Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 18 / L. 1500 Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 Giornale di **Trieste** del lunedì Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 LUNEDÌ Settegiorni IL PICCOLO Lunedì 12 maggio 1997

AFFERMAZIONE DEL SINDACO USCENTE (53,9%) CONTRO IL CANDIDATO DEL POLO, DONAGGIO (46,1)

Trieste, netta la vittoria di Illy

Successo dell'Ulivo sia a Gorizia che a Monfalcone - Pordenone va alla Lega - E Bossi spara: «Io sono pronto alla rivoluzione»

Milano premia Albertini, a Torino ce la fa Castellani

CON GRANDI ASPETTATIVE

Una scelta di continuità

di MARIO QUAIA

Trieste ha scelto la continuità. Riccardo Illy, con quasi 8 punti di vantaggio su Adalberto Donaggio, candidato del Polo, ha ricevuto un'altra cambiale che dovrà onorare nei prossimi quattro anni con un obiettivo preciso: la rinascita di quest'area. Non è dunque un mandato in bianco, firmato per simpatia o per leggerezza. Tutti — sostenitori e avversari — si aspettano che la città sappia raddrizzare la schiena, assumersi quelle responsabilità che la storia e la geografia le hanno assegnato in un contesto nazionale ed europeo.

Nei primi tre anni e mezzo di mandato — lo sottolineiamo ora a risultato acquisito — abbiamo notato con favore un più accentuato movimentismo. Troppo debole però per sentirci appagati. Tutte le più grandi questioni sono ancora irrisolte. Confidiamo che questa maggioranza, con l'avallo di un governo nazionale che la trova politicamente in sintonia, sappia trovare capacità, impegno e orgoglio in grado di consentirle quel salto di qualità non più procrastinabile.

Conclusa questa nuova tornata elettorale, consegnamo a Illy e alle forze politiche che lo hanno sostenuto un appello: che sappiano favorire il più ampio consenso, al di là dei simboli e degli steccati. Trieste dovrà trovare il massimo di unità possibile per poter affrontare e risolvere questioni che non sono di parte ma che appartengono a tutti. Lo sforzo non dovrà esaurirsi alla sola città di Trieste ma dovrà possibilmente essere sostenuto anche nel resto del Friuli-Venezia Giulia. Il prossimo anno saremo chiamati a rinnovare il Consiglio regionale ed è pura utopia, in questa situazione, pensare di dare un governo forte a un ente che potrebbe trovarsi con tre blocchi (Ulivo, Polo e Lega) al 30 per cento ciascuno.

Il nuovo scenario politico emerso con il voto di ieri ci dice anche che il Polo, in regione, non ha ottenuto ampi consensi. Il dato è ancora più eclatante a Trieste dove il nodo dell'incomuncabilità ha raggiunto l'apice. Domani potremo disporre di dati più attendibili, ma due considerazioni balzano già da ora evidenti: l'elettorato di Forza Italia non ha fatto quadrato sul proprio candidato e una fetta di consensi è stata acquisita da Illy; una quota di voti di Alleanza nazionale non è confluita su Donaggio. Per gli addetti ai lavori non è una sorpresa. I sondaggi dei giorni precedenti avevano fatto emergere questa anomalia solo che, operando in una Paese che deve ancora compiere molta strada sul fronte delle libertà, non abbiamo potuto darne conto ai nostri lettori. Approfondiremo nei giorni a venire questa anomalia tutta triestina, incentrata peraltro in una insofferenza di fondo tra le due anime della Destra, o meglio dei suoi due leader (l'on. Menia e il sen. Camber), come ha dimostrato la corsa in proprio nella prima fase. La resa dei conti, senz'altro alle porte, dovrebbe fornire un quadro di maggiore chiarezza.

Se vogliamo dare un'altra interpretazione si può anche sostenere che si è trattato, in definitiva, di un voto più operativo che politico. È positivo tutto ciò? La risposta starà nei risultati ma è indubbio che l'emarginazione della politica non potrà durare all'infinito.

Secondo copione il risultato al Comune di Monfalcone, dove il sindaco uscente Persi è stato riconfermato con largo margine, così come faceva presagire il risultato del primo turno. Un esame, insomma, superato a pieni voti dopo la difficile prova del referendum sul terminal Snam che aveva sconfessato le scelte dell'amministrazione comunale.

Più combattuta la vittoria di Brandolin alla presidenza della Provincia di Gorizia dove la Lega, a differenza di quanto accaduto a Pordenone che ha confermato il sindaco uscente Pasini, è stata punita dagli elettori e il Polo non è riuscito a erodere il tradizionale consenso che l'Ulivo raccoglie nel Monfalconese e nella cintura goriziana.



Molto bassa anche ieri l'affluenza alle urne

ROMA — Riccardo Illy si riconferma sindaco di Trieste, Gabriele Albertini del Polo conquista la poltrona di primo cittadino a Milano e Valentino Castellani, dell'Ulivo, si riconferma sindaco a Torino. Questi i dati più significativi del turno di ballottaggio di ieri che, nel Friuli-Venezia Giulia ha visto anche la riconferma del leghista Pasini a sindaco di Pordenone, mentre per la presidenza della Provincia di Gorizia, in un serratissimo testa a testa, Giorgio Brandolin (Ulivo) si è affermato nei confronti di Antonio Devetag, del Polo. A Monfalcone, il sindaco uscente Adriano Persi (centro-sinistra) è stato confermato rispetto a Franco Stagni (centro-destra).

La tornata elettorale ha pure ribadito l'ormai annoso trend del calo di affluenza alle urne. Complessivamente ieri ha votato il 65,9% degli aventi diritto contro il 75,2 del primo turno. Per le comunali ha votato il 67,7% contro il 75,4; per le provinciali il 61% contro contro il 74,6. Nel Friuli- Venezia Giulia, a Trieste ha votato il 63,9% contro il 74,3, a Pordenone il 68,8 contro il 75,8 e, per le provinciali a Gorizia, il 63,9% contro il 74,3.

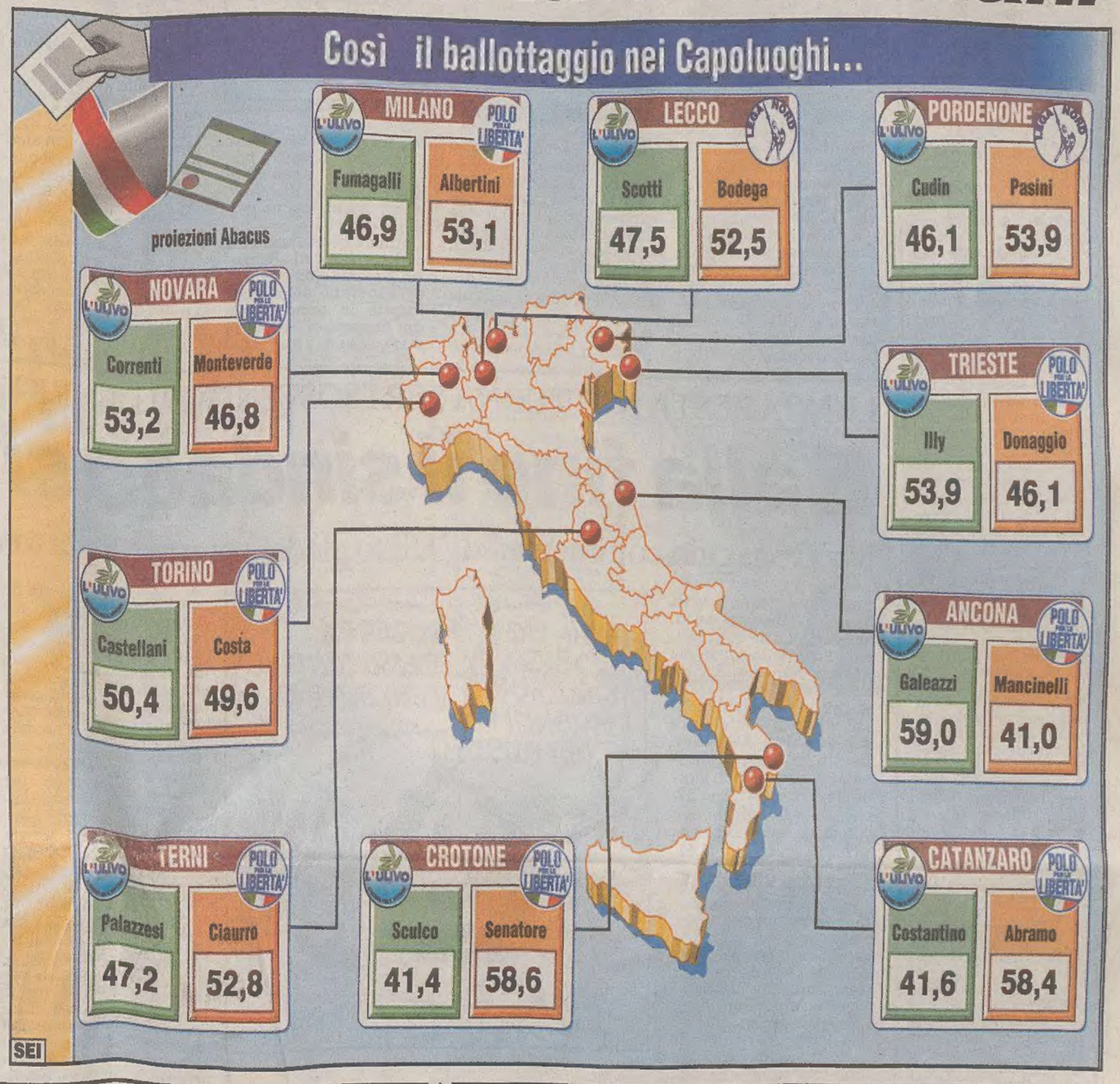
Complessivamente dunque il Polo ha conquistato Milano, fino a ieri amministrato dalla Lega, e anche importanti città del Sud come Catanzaro e Crotone che erano governate da amministrazioni di centrosinistra. Il centrosinistra si è confermato al primo posto a Trieste, Torino e Ancona ed ha conquistato Novara togliendola alla Lega. Il partito di Bossi ha invece vinto a Pordenone e, sorprendentemente, a Lecco.

Incerto fino all'ultimo è stato l'esito elettorale a Torino ed a Terni dove i candidati dell'Ulivo e del Polo si sono affrontati in un tenace testa a testa. A Torino comunque il candidato dell'Ulivo ha conservato un esiguo vantaggio, mentre a Terni un sufficiente margine di voti è stato conservato dal candidato del Polo.

L'Ulivo quindi complessivamente avrebbe ottenuto 4 dei 10 sindaci in gara, il Polo altri 4, la Lega 2.

Tra i commenti a caldo da segnalare quelli della Lega. Anche se, più che commentare i risultati elettorali, ieri sera la Lega ha preferito mandare proclami. Proclami pesanti. Basta vedere le parole pronunciate da Bossi subito dopo le prime proiezioni. «I servizi italiani ci fanno capire che ci saranno altri eventi: ma se ammazzano qualcuno e cercano di mettercelo sulle spalle sappiano che io sono pronto a rispondere facendo la rivoluzione».

A pagina 2-3-4-5-6-7



SCALFARO AL RADUNO DELLE PENNE NERE A REGGIO EMILIA

Alpini, sfilata con rabbia

Contestazione (con fischi) per i tagli apportati all'organico del corpo

REGGIO EMILIA — Applausi e fischi, tricolori chiusi al passaggio di fronte a Scalfaro e al ministro della Difesa Andreatta, i cappelli con le penne nere levati dalla testa e tenuti sul cuore, gli striscioni di protesta. Così gli alpini intervenuti alla settantesima adunata nazionale — uno dei raduni più imponenti — hanno manifestato in modo spettacolare e civile la loro protesta e la loro rabbia per la pesante riduzione delle truppe di montagna decisa dal governo.

Le penne nere, circa 400 mila, hanno sfilato davanti al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro accompagnato dal ministro della Difesa Beniamino Andreatta, con innumerevoli striscioni inneggianti all'unità della patria, ma anche polemici rispetto ai tagli previsti dal governo. «Alpini usa e getta? Rifiutiamo il ben servito!», recitava, ad esempio, proprio lo striscione della Brigata di Novara, città natale del presidente. «Nulla potè il nemico, potè una legge infausta», si leggeva nello striscione di Mondovì.

Parlando poi con i giornalisti, Andreatta ha ricordato che la componente alpina proporzionalmente è in aumento» : cioè il corpo degli alpini nell'ambito generale delle riduzioni delle Forze armate è stato tagliato meno di altri, pur passando dai circa 30 mila del passato agli attuali 22 mila.

A pagina 8



«VENETO SERENISSIMO GOVERNO»

Padova, sequestrata un'altra autoblindo

«Sono io il capo del commando». Nuove minacce. Arresti in arrivo

VERONA — Un altro mezzo blindato in dotazione al gruppo del Veneto Serenissimo Governo, dopo quello usato in Piazza San Marco, è stato sequestrato ieri pomeriggio in provincia di Padova. Si tratta di un blindato cingolato e radiocomandato. L'operazione rientra nelle inchieste della magistratura che puntano all'individuazione completa di capi, manovali e ideologhi della Veneta Serenissima Armata. Oltre agli otto arrestati, un'altra ventina di persone sono state già indagate. Si parla di altri prossimi arresti.

E proprio a Verona si sta spostando l'epicentro dell'indagine sull'organizzazione, sulla sua articolazione territoriale, sulla sua presunta struttura gerarchica e sulle sue fonti di finanziamento. «Un impegno finanziario — osserva il procuratore Guido Papalia — ci deve essere e forse qualcuno lo sostiene». Papalia conferma l'ipotesi dell'esistenza di una struttura più vasta, organizzata in cellule, che secondo il magistrato veronese potrebbe avere il suo quartiere generale nella zona di Colognola ai Colli (Verona), dove in alcune abitazioni si sarebbero svolti incontri per deliberare l'attività dell'organizzazione.

«Sì sono io a capo del commando che ha assaltato Piazza San Marco», ha intanto ammesso davanti ai giudici veneziani che lo interrogavano, il giovane operaio Fausto Faccia, del Padovano. E una nuova rivendicazione con accuse e minacce è arrivata ieri via fax dalla cosiddetta Armata veneta di liberazione.

Intanto, un striscione con la scritta «10, 100, 1.000 San Marco; Nord libero» è apparso al 30' della ripresa nella curva Sud dello stadio Garilli di Piacenza occupata dai tifosi dell' Atalanta.

A pagina 8

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Direzione Generale: Milano

Dopo 16 anni la «rossa» regina a Montecarlo

L'Udinese espugna anche Firenze - La Triestina sconfitta a Massa si gioca la salvezza giovedì - Open d'Italia alla Pierce



MONTECARLO — Dopo sedici anni la Ferrari a Monaco è tornata sul podio più alto. Michael Schumacher ha regalato ieri alla scuderia di Maranello, a cinqunant'anni dal suo esordio nel mondo delle corse, una vittoria inseguita da tempo ed Eddie Irvine ha conquistato un significativo terzo posto.

Un successo cui hanno contribuito in maniera determinante le scelte strategiche adottate dalla scuderia: le "rosso" sono state preparate con assetto e gomme da pioggia e tutto è filato liscio fino al traguardo. Giornata sfortunata per le Williams, dove invece è stato sbagliato tutto: strategia e tattica di gara.

Così, dopo la quinta prova del mondiale, la Ferrari balza in testa nella classifica piloti e in quella costruttori. Classifica immutata in Serie A, dove le primattrici hanno tutte vinto. Da segnalare i successi esterni della sempre più sorprendente Udinese (3-2 a Firenze), dell'Inter (2-1 alla Sampdoria) e della Juve (2-0 a Verona). Nessun pareggio e quote popolarissime al Totocalcio.

La Triestina ha perso ancora, 2-1 a Massa, e ora nell'ultimo turno di campionato, giovedì pomeriggio al «Rocco» con la Vis Pesaro (già salva), se non vince dovrà partecipare agli spareggi per non retrocedere.

In campo tennistico, la francese Mary Pierce, testa di serie n. 10, ha vinto il singolare femminile degli Open d'Italia battendo per 6-4, 6-0 la spagnola Conchita Martinez, testa di serie n. 3.

In Sport

built in
UNICO DISTRIBUTORE A TRIESTE E FRIULI SPECIALIZZATO E AUTORIZZATO DA:
FRANKE Miele
ARISTON imperial
SIEMENS GAGGENAU
Altri marchi (GE General Electric, etc, etc)
ELETTRODOMESTICI E LAVELLI DA INCASSO PER LA CUCINA • VENDITA ALL'INGROSSO
PER GLI OPERATORI DEL SETTORE
SHOW ROOM
A. CAMPO MARZIO 1, TEL. 040/311485

COMUNALI TRIESTE / QUASI DIECIMILA VOTI DI DIFFERENZA TRA IL SINDACO RICONFERMATO E LO SFIDANTE ADALBERTO DONAGGIO

Schiacciante vittoria di Illy

COMMENTO

Ha vinto chi ha guardato al futuro

Ha vinto il Polo o ha vinto l'Ulivo? La Rai e i giornali nazionali dicono che ha vinto l'Ulivo, ma è soltanto una semplificazione. A Trieste ha vinto Illy e ha perso il Polo, in quanto tale, anche se per l'Ulivo c'è la grande soddisfazione di aver ribaltato i risultati delle provinciali e delle politiche, appoggiando e riconoscendosi — un amore mai sbandierato ma in fondo ricambiato — in un candidato che ha fatto dell'indipendenza la propria bandiera.

Cosa non ha funzionato nel centro-destra? Il centro-destra. Le due anime del Polo si sono presentate divise a quelle che definivano «primarie» e hanno concluso divise anche nelle «secondarie» del ballottaggio. La somma dei voti non c'è stata. E forse quel tentativo di ricompattamento tentato in extremis, quasi forzato, dai leader nazionali del Polo, da Fini a Buttiglione a Casini (apparso molto nervoso ieri sera in tv) ha giocato ancora a favore di Illy, che ha invece interpretato in maniera «triestina» e amministrativa la sua campagna elettorale.

Ora si sente dire che il sindaco è stato eletto soltanto grazie ai voti di Rifondazione comunista, e non riusciamo a immaginare cosa avrebbe detto di ciò — in caso di vittoria — Donaggio, che al contrario di Illy questi voti aveva espressamente richiesto.

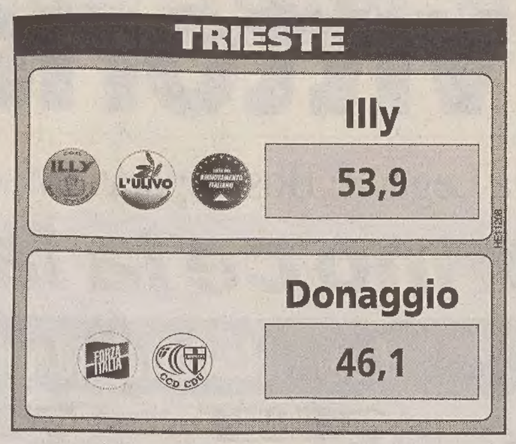
Ma, chissà, forse ora si può smetterla con queste alchimie geometrico-politiche. Dicendo per ultimo che già nel primo turno la città aveva dimostrato di non gradire un governo troppo spostato su quella destra forse ormai anacronisticamente nostalgica (e apprezzando però l'onestà e la coerenza dell'ex candidato sindaco Dressi in campagna elettorale), passiamo ai programmi. Non stiamo qui a ricordare cosa vogliono prioritariamente le famiglie triestine. Un lavoro per i propri figli, non essere costretti ad andar via, capire qual è il futuro di queste terre.

La storia, ultimamente, sembra darci una mano, riportandoci al centro dell'Europa. Con la caduta della cortina di ferro siamo fuori dal ghetto e possiamo, tutti insieme, rialzare la testa. Trieste ha un futuro. Illy ha vinto perché ha dimostrato di avere lo sguardo rivolto più al futuro che al passato. Basta fare l'analisi della provenienza dei suoi voti per capire che può essere il sindaco di tutti.

Fulvio Gon

TRIESTE— Una vittoria schiacciante quella di Riccardo Illy su Adalberto Donaggio, 9369 voti di differenza, il consenso di due palazzetti dello sport. Ed ecco le cifre. Riccardo Illy, sostenuto da Lista Illy, Ulivo e Rinnovamento Italiano: 65 mila 256 voti, pari al 53,87 per cento delle preferenze. Adalberto Donaggio, sostenuto da Forza Italia, Ccd-Cdu, Patto Segni e Alleanza Nazionale 55 mila 887 voti, pari al 46,13 per cento. I voti validi sono 121 mila 143 contro 198 mila 134 iscritti. Le schede bianche sono state 837, quelle nulle e i voti nulli sono ben 2 mila 419 e le schede contestate 17.

Un risultato eclatante che, a parte i soliti maghi delle previsioni politico-elettorali, in pochi attendevano. Le previsioni, secondo i più cauti, erano per un testa a testa sino alla fine, una battaglia all'ultimo voto. E a rendere credibili



queste previsioni erano state le prime cifre, «interne», rilasciate un quarto d'ora prima della chiusura delle urne alle 22 dall'Abacus, la società di ricerca e sondaggi incaricata da Rai e Mediaset: 50 a 50. Poco dopo in tv comunque sono state illustrate le varie schede e Riccardo Illy appariva «graficamente» in vantaggio su Adalberto Donaggio. Nessuna cifra, soltanto l'ipotesi di una differenza di «almeno tre punti» hanno detto gli esperti.

Anche questa una previsione che, dati alla mano, è stata completamente superata dalle cifre fornite in tempo reale dal Comune (l'Ufficio di statistica di via delle Docce) che immetteva in rete, man mano, i dati completi. Alle 22.15 sullo schermo in municipio è apparso il primo distacco con pochi seggi scrutinati: 51,1% Illy, 48,9 Donaggio. Un vantaggio che Illy ha incrementato man mano, salvo qualche leggera controtendenza. A un certo punto, con quasi 300 sezioni scrutinate, la «forbice» si è assestata: Illy 53,9, Donaggio 46,1. E i risultati sono rimasti uguali fino all'ultima sezione, la numero 388, che ha chiuso alle 23.45.

Ed è interessante guardare l'analisi fatta dell'Abacus sul flusso elettorale a Trieste. Gli elettori della Lega avrebbero votato per il 58% Illy, per il 38 Donaggio. Rifondazione: 82% Illy, 6% Donaggio. Ulivo: 96% Illy, 3% Donaggio. Forza Italia 2% Illy, 97% Donaggio. Alleanza Nazionale 7% Illy, 92% Donaggio. Altri: 55% Illy, 45% Donaggio.

g. g.

AFFLUENZA MINORE RISPETTO AL PRIMO TURNO: 62,8%

Ma gli elettori continuano a calare

E11207

AFFLUENZA ORE 11	AFFLUENZA ORE 17	AFFLUENZA ORE 22
27 aprile **12,4%**	27 aprile **40,3%**	27 aprile **65,2%**
11 maggio **15,2%**	11 maggio **37,7%**	11 maggio **62,8%**
VARIAZIONE **+2,8%**	VARIAZIONE **-2,6%**	VARIAZIONE **-2,4%**

TRIESTE — Gli elettori che si sono recati alle urne nella giornata di ieri sono stati 124mila 401 su un totale di 198mila 134 aventi diritto: la percentuale risulta essere del 62,79.

Ancora una volta, dunque, i triestini hanno dimostrato appieno — accentuandola — la loro disaffezione, facendo diminuire il numero complessivo dei votanti del 2,4%. Nel primo turno elettorale si era registrata un'affluenza alle urne del 65,2%: la differenza percentuale negativa è stata dunque del 2,4.

Si tratta di un decremento notevole rispetto alle elezioni comunali del '93: in quell'occasione la percentuale si era attestata sul 77,75%.

È andata comunque meglio che alla tornata delle provinciali dello scorso anno, quando si era raggiunto il minimo storico del 55,77%. Nel corso della mattinata comunque il trend sembrava positivo: il dato registrato alle 11 aveva fatto segnalare un 2,8% in più di affluenza alle urne.

Da segnalare, infine, che le schede bianche sono state 837 (lo 0,6%); quelle nulle 2mila 270 (l'1,8%); i voti nulli 149 (lo 0,1%) e quelli contestati 17 (lo 0,01%).

LUNGA FESTA NOTTURNA PER I SOSTENITORI DEL RICONFERMATO PRIMO CITTADINO

E alla fine il sindaco si «concede» al balcone

Ma Donaggio commenta: «L'Ulivo gli darà presto filo da torcere» - Sala comunale invasa dai giornalisti nazionali e dalle tv

TRIESTE—Erano tutti in piazza Unità d'Italia, arrivati con le bandiere del Pds, rosse con la quercia verde e le bandiere dell'Ulivo. C'erano anche gli striscioni bianchi e blu distesi a terra con le scritte «Illy, Illy». Dentro il palazzo municipale, intasato più di giornalisti e tv che di politici, qualcuno chiede che il sindaco, appena riconfermato, si affacci al balcone per ringraziare il «popolo» che l'ha eletto. Chissà, forse al vicesindaco Damiani quegli «armamentari di partito» hanno dato troppo fastidio e ha pensato bene di trascinare Illy lungo le scale e allontanarlo dal «compromettente» bagno di folla.

Un piccolo incidente diplomatico, che ha fatto infuriare un neoriconfermato consigliere comunale, incidente comunque rientrato poco dopo, apparentemente senza lasciare tracce. Illy alla fine si è affacciato e all'uscita, più tardi, è stato festeggiato e abbracciato dalla stessa folla in festa. Una festa che il sindaco, ha proseguito con amici, sostenitori e invitati in un locale della città. Sulla giacca lo stesso portafortuna di quattro anni fa: la lumachina d'oro dello «slow food», associazione enogastronomica, appuntata vicino alle consuete «tazzine» del caffè di famiglia.

Altra scena per Adalberto Donaggio che, terreo in volto, si è presentato in aula comunale ben prima di Illy, alle 22.45, «acchiappato» immediatamente dalle reti di Mediaset per i primi commenti «funerei» della sconfitta. «Una battaglia dura - ha commentato in tono dimesso - sono convinto però che fra poco l'Ulivo darà del filo da torcere a Illy». E di colpo, l'aula del consiglio, che prima era piena soltanto di giornalisti, si è animata e sono comparsi i vincitori e i vinti della politica.



La giornata elettorale è trascorsa senza sussulti. Stranezze e curiosità nei tabulati dell'anagrafe

Torniamo un passo indietro alla lunga domenica del ballottaggio. «Sì, una cosa curiosa è successa, in questa giornata elettorale- è il commento raccolto in un seggio - è venuto un giornalista a chiederci che cosa era successo!». Beato il paese dove le elezioni si svolgono in una normalità così assoluta da rasentare la noia per gli scrutatori (specialmente nella prima, vera giornata di grande sole dell'anno).

Ricognizione del primo pomeriggio: persiane calate, il primo caldo che sollecita quel tipico «odore di scuola» che un buon naso riconosce a occhi chiusi, e un lento ma costante flusso di elettori non colpiti dal mal di pennichella. Anzi: dal centro città a San Giacomo, da Servola alle propaggini di Cittavecchia gli scrutatori sono concordi nel valutare altissima l'affluenza alle urne, e alta anche la percentuale di chi ha deciso di votare ieri, per il ballottaggio, senza aver votato al primo turno.

«Qualche persona anziana - dicono alla «Slataper» di via della Bastia - ha creduto di doversi scusare per l'assenza dell'altra volta: "Ero malato, pioveva, non mi potevano accompagnare...". Si sentono quasi in colpa».

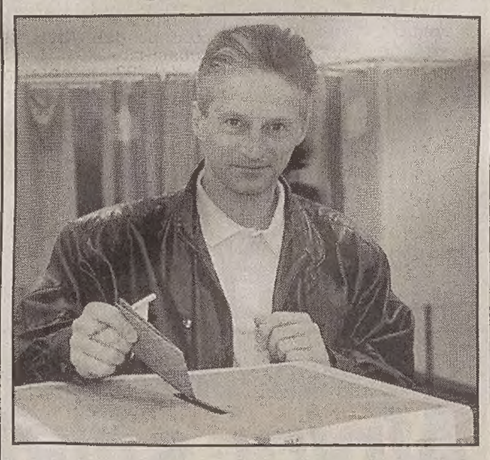
Nessuno ha avuto grandi dubbi, naturalmente, sulla crocetta da apporre, al massimo si è sincerato - perché, con tutte queste novità, non si sa mai... - se fossero da barrare il nome o la lista di partiti. Ma in genere, affermano gli scrutatori, anche i più anziani (e dove non ci sono anziani, a Trieste?) sono entrati e usciti come per una normale routine. Anche una signora di 97 anni (alla «Svevo» di via Svevo), che non era affatto una eccezione. Anzi, uno scrutatore di ottimo umore ha ironizzato: «I nostri votanti sono tutti di età molto giovanile. Attorno ai 75 anni, diciamo...». Al «Carducci» votavano anche gli ospiti di una vicina casa di riposo (e ci auguriamo che non sia stato uno di loro a perdere il portafoglio su cui a un certo punto s'è aperta la caccia...).

Un controllo alla sezione 93 del «Petrarca», attrezzata per i disabili: la scrutatrice siede lì periodicamente dal '90, e mai si presenta qualcuno. A sua memoria, solo per l'altro turno si fecero avanti una signora abitante in Svizzera (che esercitava il suo diritto-dovere per avere il rimborso del viaggio) e un uomo bisognoso di stampelle. Ma l'ingresso senza scale, presumibilmente sul retro, non è molto ben segnalato.

Nella ore così lunghe della giornata, che cosa fanno dunque gli scutatori, tra una scheda e una matita? Mangiano qualche pastina, leggono riviste, e sbirciano i tabulati dell'anagrafe - dove il nuovo imperativo sul rispetto dei dati privati dei cittadini non ha ancora imposto nuove regole di «top secret». Qualche volta la pesca è singolare. Hanno letto di un signore di sessant'anni registrato come «scolaro», e di uno di sessantasei che risulta «in cerca di prima occupazione». Non è mai troppo tardi, davvero.

IL VINCITORE

«Questa volta è stato più difficile: l'avversario aveva grande visibilità»



TRIESTE — Nella notte della seconda vittoria Riccardo Illy non si arrabbia nemmeno a sentirsi definire, dalle televisioni nazionali, sindaco «dell'Ulivo». «Sono oggetto di una semplificazione semantica - celia - ma credo sia ormai noto a tutti che sono stato un sindaco e un candidato indipendente. Comunque non mi offendo, mi fa piacere per il presidente Prodi».

Più difficile oggi o tre anni fa?

Oggi, non c'è dubbio. Tre anni fa non c'era un Polo che aveva ottenuto il 60% alle politiche e il 55% alle provinciali. E poi allora non avevo come avversario il presidente della Camera di commercio. Certo, c'era un ex sindaco, ma senza un ruolo di così forte visibilità. Partivamo ad armi pari.

Quali sono le prime cose che farà?

Prenderò contatto con le imprese in difficoltà e con quelle dieci che, attraverso la presentazione di Trieste fatta sulla rivista "Site selection", hanno manifestato interesse a investire qui. Poi mi metterò al lavoro per attuare quanto prima la seconda riorganizzazione del Comune.

Si sente di ringraziare qualche partito?

Quelli dell'Ulivo e di Rinnovamento italiano, prima di tutto, poi gli elettori di Rifondazione che hanno tenuto un comportamento responsabile e quelli di altre aree politiche che mi hanno dato il loro voto.

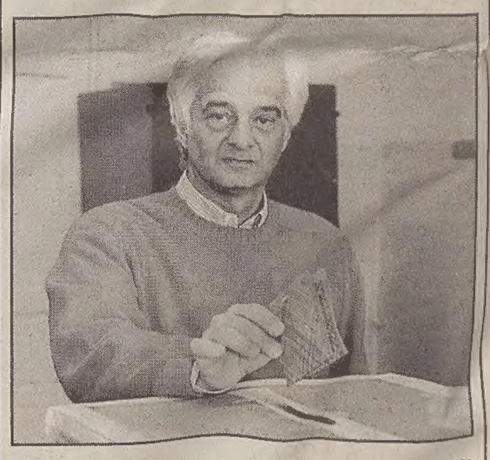
Quali rapporti con la Camera di commercio?

Di collaborazione, come con la Provincia e con gli altri Comuni del territorio, a prescindere dalle maggioranze che li guidano. Bisogna riprendere i rapporti e, se non esistono, magari anche per colpa mia, avviarli.

ar. bor.

LO SCONFITTO

«E' ovvio che resterò alla presidenza della Camera di commercio»



TRIESTE — La sua dichiarazione è la stessa di quando, al primo turno, i sondaggi lo davano perdente sul candidato di An, Sergio Dressi. «Vuol dire che sono arrivato secondo» commentò allora, con lapidaria stringatezza. Ieri sera, stessa concisione: «Penso solo di essere stato sconfitto». Adalberto Donaggio si affretta ad aggiungere di essere «molto razionale» ma nella voce tradisce, per la prima volta in questi giorni di semi-simbiosi con il mondo dell'informazione, un'inequivocabile vena di impazienza. «Illy aveva preparato da anni la campagna elettorale con un lavoro di immagine. Sapevamo che non sarebbe stata una passeggiata».

Resterà come presidente della Camera di commercio?

E' ovvio.

Come farete a ricucire i rapporti con Illy, tenendo presente che sarete a capo di due istituzioni determinanti per il rilancio della città?

Non ho mai smesso di avere rapporti, anche se è chiaro che questi devono essere reciproci. Per quanto mi riguarda so dividere nettamente le cariche istituzionali da altre cose. Questa era una solo competizione.

Dopo questa sconfitta, il Polo si ricompatterà?

Non sono un politico, quindi lascio che queste decisioni le prendano i partiti del Polo. Mi limito a ribadire quello che ho sostenuto fin dall'inizio e cioè che è stato sbagliato dividerci.

Col senno di poi si ricandiderebbe?

Certamente, ho fatto quest'esperienza sapendo che non era facile. E sono pronto ad affrontarne altre.

ar. bor.

SERGIO DRESSI: «IN CONSIGLIO COMUNALE CI SARA' GENTE DI QUALITA'»

«Meno saltimbanchi all'opposizione»

TRIESTE — Qualcuno pensava che avrebbe gettato la spugna e se ne sarebbe rimasto tranquillo a fare il capogruppo di An in consiglio regionale? Sbagliato. «Mi vedrete in Regione e d'ora in poi anche in consiglio comunale. Perché in questo suo secondo mandato il sindaco Illy si troverà di fronte a un'opposizione certamente più qualificata».

Sono passate da poco le 23, la vittoria di Illy si profila ormai certa e Sergio Dressi, il grande sconfitto del primo turno, affila le armi. Lanciando subito un messaggio: «Ho già paragonato il sindaco a don Rodrigo che manda avanti i suoi bravi. Ebbene, sappia che stavolta ad attenderlo non ci sarà don Abbondio». Traduzione (impietosa): «Prima mancava Forza Italia, la Lega si era frammentata e poi — senza voler togliere nulla ai consiglieri comunali dell'opposizione — si trattava di gente di qualità modesta».

Per riassumere: d'ora in poi meno salti sui banchi e più sostanza... «Esatto. In aula ci saranno persone che sanno cos'è la politica. Persone compatte all'opposizione».

Il commento di Dressi alla vittoria di Illy? Non ditegli che An si è data poco da fare, e che la frammentazione del Polo a quelle che i suoi uomini definivano «primarie» è stata pagata... «Escludo che i nostri elettori non abbiano votato Donaggio. L'indicazione in questo senso era chiara fin dal primo minuto. Quanto alla presenza di An in questi ultimi 15 giorni di campagna elettorale, beh, è chiaro che il lavoro è stato sotterraneo, mentre i riflettori si puntavano sui due candidati. Del resto, abbiamo fatto venire persino Gianfranco Fini...»

Il valore aggiunto che ha fatto la differenza a favore di Illy? Scartato lo scarso impegno di An, per Dressi l'analisi è chiara: «La scelta di Rifondazione ovviamente è stata decisiva. E poi Illy ha continuato a godere di una presenza più massiccia rispetto a Donaggio sui mezzi d'informazione. Senza contare la sua disponibilità finanziaria, che di certo lo ha aiutato...»

p.b.

MASSIMILIANO COOS (LEGA): «GLI SFORZI DEI PADANO-FASCISTI SONO RISULTATI VANI»

Venier: «Siamo arrivati alla resa dei conti»



TRIESTE — Ai suoi elettori il segretario di Rifondazione, Jacopo Venier *(foto)*, aveva detto una cosa sola: non votate per il Polo. E ora ci tiene a precisare come «nella vittoria di Illy non abbiamo meriti né responsabilità». Anzi, «non stiamo qui a far festa: la sensazione per noi è quella dello scampato pericolo. Perché il dato più significativo è che quando si tratta di fare le grandi scelte la città rifiuta di dare le istituzioni in mano ai fascisti».

L'avvio del secondo mandato Illy, secondo Venier, coincide con una fase tutta nuova. Una fase in cui ci sarà «molto movimento politico. Siamo alla resa dei conti. Perché il centro-destra è allo sbando, ma resta da capire quali saranno i connotati — per ora abbastanza confusi — di questa strana creatura che è l'area Illy. Quello che a noi interessa è il superamento delle divisioni a sinistra per una ricostruzione dei rapporti. Se il sindaco e l'Ulivo vorranno aprire un dialogo con noi, ci troveranno disponibili...»

Massimiliano Coos intanto si preoccupa di più della situazione interna al suo partito. O di quel che ne resta, dal momento che «la Lega Nord ora sterzerà a destra dappertutto, e qui a Trieste ha dimostrato di non esistere più». Per il segretario leghista (ancora in carica, in attesa di comunicazioni ufficiali sulla sua annunciata defenestrazione) che si è schierato per Illy disobbedendo al consiglio federale, resta una soddisfazione: «Non siamo stati proprio determinanti, ma molti leghisti sono andati a votare. Ecco, posso dire che gli sforzi compiuti da quelli che d'ora in poi comincerò a definire i padano-fascisti sono risultati vani». Quanto a Federica Seganti, che ieri sera in tv ha ribadito di aver votato Donaggio, «devo chiedere scusa ai triestini, dice Coos, per aver candidato a sindaco un personaggio che dopo aver subito al primo turno una débacle personale continua a non riferirsi alla realtà triestina, prendendo invece ordini da Milano».

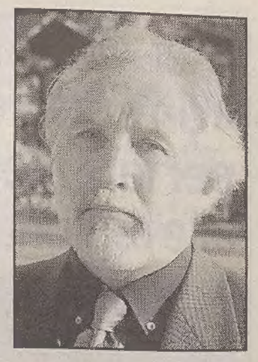
La Lega del dopo-vittoria Illy? «In un partito normale gli equilibri interni si sposterebbero, conclude Coos: qui c'è semplicemente una volontà epuratoria...»

p.b.

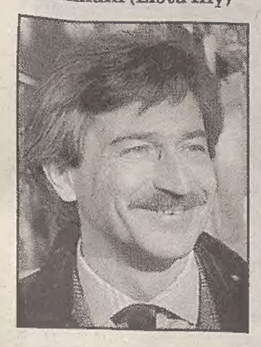
COMUNALI TRIESTE / SARANNO 10 SUI 24 DELLA MAGGIORANZA: 6 AL PDS, 4 AI POPOLARI, 2 ALL'UNIONE SLOVENA, UN VERDE E UN ULIVISTA

In aula irrompono gli «illyani»

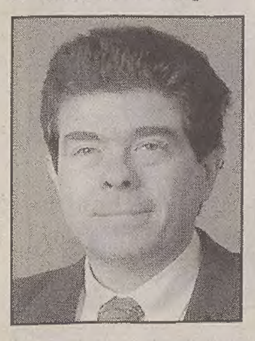

R. Damiani (Lista Illy)

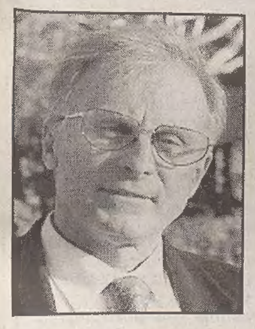

R. De Carli (L. Illy)


R. Chicco (Lista Illy)

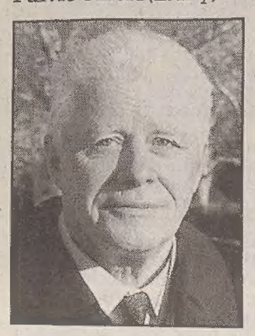

G. Mustacchi (L. Illy)


R. Gerbini (Lista Illy)


Fulvio Umeri (L. Illy)


P. Kulterer (Lista Illy)

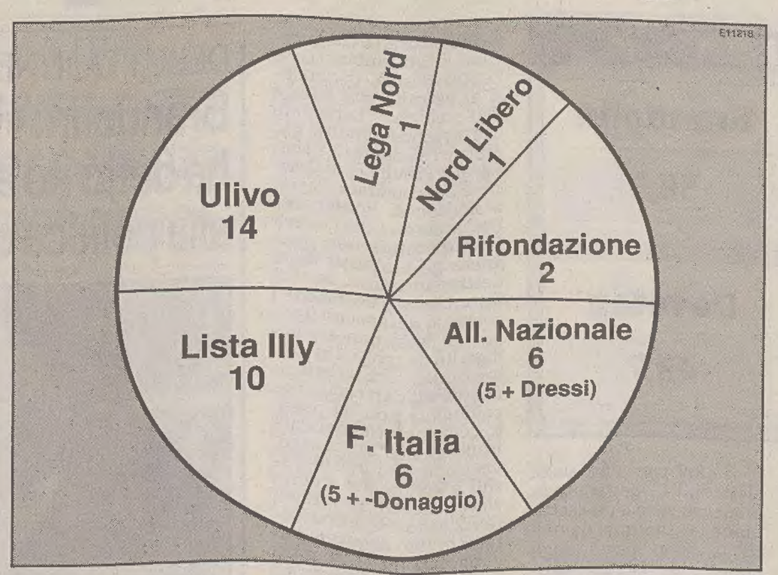

E. Frontali (Lista Illy)


S. Quadranti (L. Illy)


Aldo Attruia (Lista Illy)


Peter Mocnik (Us)


Andrej Berdon (Us)



RIDIMENSIONATA LA PRESENZA FEMMINILE

Soltanto quattro le donne: erano sette tre anni fa

TRIESTE - Ed ecco come sarà composto il prossimo consiglio comunale. Ventiquattro seggi vanno alla maggioranza che ha sostenuto Riccardo Illy e sedici all'opposizione dello sconfitto Adalberto Donaggio.

Faranno parte dell'assemblea ben dieci consiglieri della Lista «Con Illy per Trieste», capitanati dall'assessore uscente Roberto Damiani, candidato in rappresentanza di tutta la giunta Illy, che il sindaco ha già anticipato di voler riconfermare in pieno. Tra i dieci consiglieri della lista civica del sindaco ci sono tre medici, Fulvio Umeri, Giorgio Mustacchi e Paolo Kulterer, il giornalista Sergio Quadranti, l'architetto Rossella Gerbini, l'ex presidente regionale della Cna, Renato Chicco.

Veniamo ai 14 esponenti di partito, che hanno corso sotto il simbolo comune dell'Ulivo. Il Pds perde un consigliere rispetto allo schieramento del '93: riconferma Igor Dolenc, Giorgio De Rosa, Stefania Japoce e Marino Andolina, che saranno affiancati dai «neofiti» Fabio Omero, presidente dell'Arcigay, e Salvatore Ambrosino.

Decisamente assottigliata la componente del Ppi, che nel '93 entrò in consiglio come Democrazia Cristiana con dieci consiglieri. Ora i Popolari restano in quattro, il presidente del consiglio uscente, Ettore Rosato, l'ex vice sindaco Silvano Magnelli, l'ex presidente della circoscrizione Altipiano Est, Silvana Moro e Alessandro Minisini, ai quali si affianca l'ex segretario della Cisl, Luciano Kakovic, candidato come Movimento per l'Ulivo.

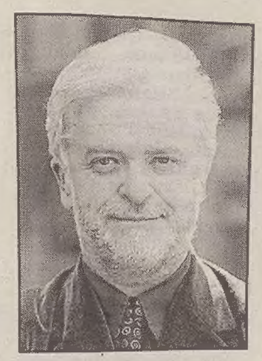
Cala di un consigliere anche la componente dei Verdi: ritorna in aula soltanto il capogruppo uscente Alberto Russignan, che nel '93 fu eletto nella formazione di Alleanza per Trieste.

Resta invece fortissima la roccaforte slovena, che ripropone i due consiglieri uscenti, Andrej Berdon e Peter Mocnik, il candidato più votato di tutto l'Ulivo.

Con tutta probabilità, comunque, la fisionomia del consiglio subirà qualche ritocco. Presumibilmente Roberto Damiani tornerà ad occuparsi dell'assessorato alla cultura, lasciando il posto al commercialista Pompeo Boscolo, primo in lista d'attesa per l'ingresso in assemblea.

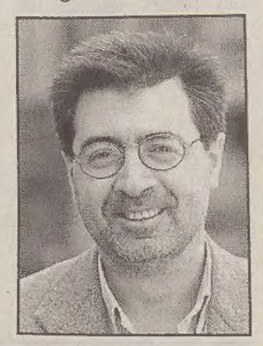
Ridimensionata anche la componente femminile del consiglio: quattro donne, contro le sette di quattro anni fa, siederanno in maggioranza, due per la Lista Illy (Gerbini e Frontali) e due per l'Ulivo (Japoce e Moro). All'opposizione le ex candidate sindaco Tamburini e Seganti: nel '93 le donne contro erano in tre, tutte, all'origine, leghiste.


Igor Dolenc (Pds)


Giorgio De Rosa (Pds)


Fabio Omero (Pds)


Stefania Japoce (Pds)

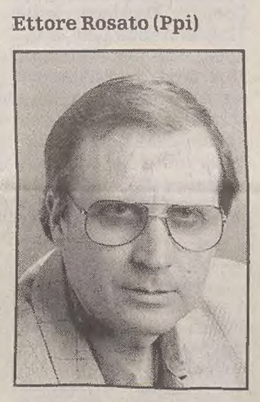

S. Ambrosino (Pds)


Marino Andolina (Pds)


Ettore Rosato (Ppi)


Silvano Magnelli (Ppi)


Silvana Moro (Ppi)


A. Minisini (Ppi)


L. Kakovic (Mov. Ulivo)


A. Russignan (Verdi)

DONAGGIO (POLO), DRESSI (AN), VENIER (RIFONDAZIONE), TAMBURINI (NORD LIBERO) E SEGANTI (LEGA NORD)

Sui banchi dell'opposizione cinque candidati sindaco

Dimagrisce drasticamente la Lega Nord, mentre Rc raddoppia - Nord Libero: resta a casa il capolista Marchesich - Sei a testa per Fi e An


Jacopo Venier (Rc)


Igor Canciani (Rc)


F. Seganti (Lega Nord)


Tamburini (N. Libero)


Dario Bruni (Fi)


P. Sardos Albertini (Fi)


Sergio Dressi (An)


Roberto Menia (An)

TRIESTE - Nei banchi dell'opposizione siederanno cinque ex candidati sindaco: Adalberto Donaggio (Polo), Sergio Dressi (An), Jacopo Venier (Rifondazione), Laura Tamburini (Nord Libero) e Federica Seganti (Lega Nord). Lo sfidante sconfitto di Illy, però, potrebbe rinunciare alla carica, lasciando lo scranno del consiglio a Maurizio Marzi, capolista del Ccd-Cdu, primo dei non eletti.

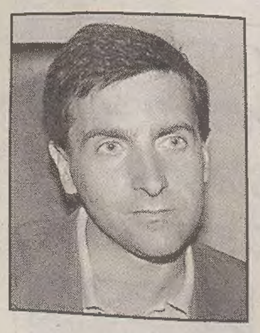
Rifondazione comunista rinforza la sua componente, mandando in consiglio, accanto al segretario Venier, anche Igor Canciani. La Lega Nord «dimagrisce» drasticamente e rimette in pista la sola Federica Seganti, del gruppone di sette consiglieri che contava nel '93 (anche se, nel corso del primo mandato Illy, il Carroccio perse i tre componenti che diedero vita a Nord Libero). Lo stesso movimento indipendentista potrà contare sulla sola Tamburini, mentre rimane a casa il capolista Marchesich.

Ad armi pari, con sei consiglieri a testa, Forza Italia e An. Il Biscione porta in consiglio praticamente solo i nomi forti della LpT, i riconfermati consiglieri Drabeni e Camber, l'ex sindaco Staffieri e Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale. L'unico «forzista» purosangue è il vice presidente dell'Associazione artigiani, Dario Bruni.

An riconferma Menia, Sulli e Serpi, ai quali si aggiungono Claudio Giacomelli (il più votato dopo Menia) e Salvatore Porro.

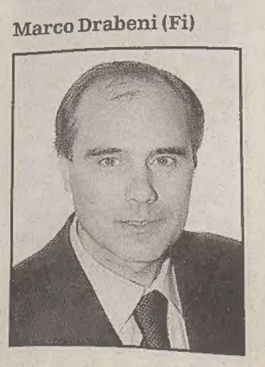

Adalberto Donaggio(Fi)

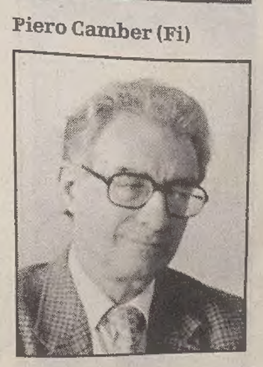

Marco Drabeni (Fi)


Piero Camber (Fi)


Giulio Staffieri (Fi)


C. Giacomelli (An)


Salvatore Porro (An)


Bruno Sulli (An)

Francesco Serpi (An)

COME CI HA VISTO LA STAMPA NAZIONALE

Una vittoria senza suspence

TRIESTE — Molti degli inviati dei quotidiani nazionali calati a Trieste per seguire in diretta l'esito del ballottaggio l'hanno definita una vittoria logica e prevedibile. Così come hanno dato grande peso alla spaccatura del Polo che si è voluto compattare solo dopo le cosiddette primarie. Secondo Marco Marozzi, di *Repubblica*, «Illy si è presentato come l'unico candidato all'americana, e ha pescato voti un po' dapperrtutto grazie alle sue capacità politiche e imprenditoriali».

Clima senza suspence anche nell'ottica di Fabio Isman, triestino, inviato del *Messaggero*: «Certo, Donaggio ha fatto tutto quanto gli era possibile. Ma la vera battaglia è durata poco, molto poco. Il risultato era scontato».

Diversa invece l'analisi di Marco Mangiarotti, inviato del *Giorno*: «Di scontato non c'è mai nulla, ma senz'altro i fattori determinati sono stati da una parte la scelta degli elettori di Rifondazione, e dall'altra l'ambiguità del centro-destra: quello delle primarie si è rivelato un errore politico».

DURO SCAMBIO DI BATTUTE CON ILLY SU RAIUNO

Casini perde le staffe in diretta

TRIESTE — La polemica fra i due candidati, quando ormai la vittoria di Illy era certa, è esplosa in diretta, sugli schermi di tutta Italia. Amplificata da «Elezioni di primavera», versione elettorale del «Porta a porta» di Bruno Vespa. Primo a comparire sul video è stato Donaggio, che ha commentato: «La giunta Illy incontrerà difficoltà con l'Ulivo». La risposta è giunta una decina di minuti più tardi, in un successivo collegamento con l'aula del consiglio comunale, quando Illy ha replicato: «Penso che Donaggio dovrebbe pensare alle difficoltà che avrà con la Camera di commercio».

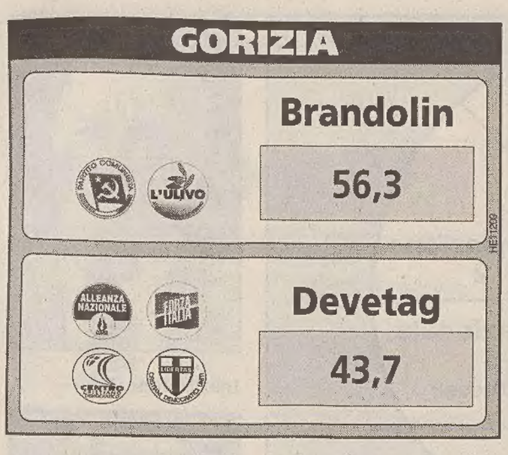
La risposta ha fatto «alterare» non poco il segretario dell Ccd, Casini, che dallo studio di Roma ha rinfacciato a Illy: «Questa è una minaccia che non le fa onore». E il neo sindaco: «Chi perde non dovrebbe fare minacce». Visti i toni piuttosto accesi, Vespa è intervenuto per calmare le acque. Illy, strappando un' ultima battuta, ha precisato: «La mia è solo una previsione. Non ho nessun potere sulla Camera di commercio».

PROVINCIALI / SUCCESSO DEL CANDIDATO DI ULIVO E RIFONDAZIONE: DEVETAG (POLO) SI FERMA AL 44% MENTRE LA LEGA VA IN MONTAGNA

Gorizia, Brandolin presidente

GORIZIA — Giorgio Brandolin, 46 anni, candidato dell'Ulivo sostenuto anche da Rifondazione comunista è il nuovo presidente della Provincia di Gorizia. Ha vinto il ballottaggio con Antonio Devetag, il candidato del Polo, e ha vinto con un margine ben più ampio rispetto a quelle che erano le previsioni della vigilia. Brandolin si è infatti imposto con il 56 per cento dei voti, a Devetag è andato il 44 per cento.

Brandolin ha vinto grazie al voto, larghissimo a suo favore, giunto da quasi tutti i centri della provincia: soltanto a Grado, Mossa e Dolegna, oltre che nella città capoluogo, ha perso il confronto con l'avversario. In tutti gli altri centri della provincia ha potuto contare su un consenso assai largo: dal 59 per cento di Cormons al 70 per cento di Ronchi dei Legionari, dal 54 per cento di Monfalcone al 57 per cento di Gradisca per citare solo i centri più importanti. A Devetag dunque rimane praticamente solo la consolazione dei consensi raccolti in città, dove ha raccolto il 56 per cento dei voti: per lui, che a Gorizia è assessore alla cultura, è comunque, in una serata tutta da dimenticare, l'unico motivo per provare a cercare un sorriso.



Al ballottaggio ha votato il 63.9 per cento degli elettori, l'11 per cento in meno rispetto a due settimane fa. Dunque, davvero la gran parte degli elettori leghisti (la presidente uscente Monica Marcolini aveva raccolto il 15 per cento dei voti) alla fine ha scelto di andare ...in montagna. E così, inevitabili, già ieri sera nella sala stampa della Prefettura si rincorrevano, negli ambienti del Centro-Destra, commenti al vetriolo sull'effetto dell'accordo Lega-Polo che avrebbe dovuto garantire l'elezione di Devetag alla Provincia di Gorizia e del «padano» Pasini a sindaco di Pordenone. Un accordo che aveva fatto discutere non poco anche gli ambienti della destra citttadina, dove il fatto che si cercassero i consensi dei «secessionisti» di Bossi non è stato digerito da molti. Un dialogo, quello tra il Centro-Destra e il Carroccio, che comunque non ha pagato come i vertici del Polo isontino si attendevano, visto che alla fin fine Pasini a Pordenone è stato eletto, mentre Devetag a Gorizia dovrà accontentarsi di uno scranno dell'opposizione, mentre vincente si è dimostrato l'atteggiamento di Brandolin che durante la campagna elettorale ha sempre attaccato prima la Lega, poi l'intesa tra il Carroccio e il Polo.

Guido Barella

GORIZIA
Questi i nuovi consiglieri provinciali

GORIZIA — La vittoria di Giorgio Brandolin porta in Consiglio provinciale qualche volto noto e parecchi esordienti. Tra i riconfermati ci sono Renato Fiorelli, Ennio Pironi e Silvano Buttignon. Sui banchi della maggioranza troveranno posto altri politici di spicco, quali Enrico Gherghetta (segretario comunale del Pds di Monfalcone) e Roberta Demartin, sindaco di Moraro. Quasi tutti nuovi i consiglieri della minoranza: gli unici riconfermati sono l'ex leghista Adriano Zamparo e la presidente uscente leghista Monica Marcolini.

MAGGIORANZA

Ulivo (dieci consiglieri): Davide Grinovero (Unione Slovena), Livio Furlan (Ppi), Ennio Pironi (Pds), Enrico Gherghetta (Pds), Stefano Pizzin (Pds), Roberta Demartin (Ppi), Maurizio Bertolutti (Pds), Fulvio Terralavoro (Ppi), Renato Fiorelli (Verdi), Nadia Zentilin (Verdi).

Rifondazione comunista (quattro consiglieri): Damjan Primozic, Claudia Raso, Silvano Buttignon, Giovanni Bellisario.

MINORANZA

Forza Italia (tre consiglieri): Antonio Devetag, Giovanni Zanetti, Adriano Zamparo

Alleanza nazionale (tre consiglieri): Gino Maniacco, Andrea Colacicchi, Paolo Damiani.

Cdu (un consigliere): Patric Battauz

Lega Nord (tre consiglieri): Monica Marcolini, Renato Ferlat, Simone Piotrowski.

ULIVO ED RC FANNO IL PIENO IN VENTI COMUNI

Doberdò, un record

Polo distanziato di 80 punti percentuali (74 voti contro 703)

GORIZIA — L'accoppiata Ulivo-Rc che sosteneva Giorgio Brandolin ha vinto in venti comuni. Ha letteralmente fatto il pieno a Doberdò del Lago distaccando di 80 punti percentuali Antonio Devetag che correva sotto il segno del Polo: a quest'ultima coalizione sono andate la maggioranza delle preferenze in cinque Comuni ma in nessuno ha vinto per distacco come l'Ulivo-Rc a Doberdò. Il massimo l'ha raccolto a Dolegna dove ha distaccato gli avversari di ventun punti percentuali.

Dunque record a Doberdò per Giorgio Brandolin: 703 consensi contro i 74 di Devetag, il che tradotto in percentuale sui votanti fa il 90,5 contro il 9.5. Ma è consistente il distacco anche a Savogna: 85,9 per cento pari a 885 voti a fronte del 14,1 pari a 145 consensi per il Polo. Come a Turriaco: mille 77 preferenze per Brandolin, 323 per Devetag (76,9 contro il 23,1 per cento). Non s'accorciano di molto le distanze a Ronchi dei Legionari dove Brandolin è rimasto nel cuore dei tifosi della squadra di calcio: 4 mila 476 voti (70,1 per cento) a fronte dei mille 912 per Devetag (29,9).

Dolegna è il paese che si è dedicato al Polo: 114 sì, pari al 60,3 per cento, contro i 75 voti degli avversari (39,7 per cento). Poi è Grado a dare le maggiori soddisfazioni a Devetag: 2 mila 366 voti a contro i mille 679 finiti sull'altra sponda (58,5 a fronte del 41,5 per cento). Gorizia e Mossa hanno praticamente lo stesso peso sul fatturato elettorale del Polo: quasi il 57 per cento contro il poco più del 43 per cento (a Gorizia 11 mila 628 consensi, a Mossa 469 mentre l'altro schieramento ha conquistato rispettivamente 8 mila 848 e 355 voti). Il quinto Comune è Capriva dove il Polo ha vinti con il minimo distacco: 5 per cento in più (423 preferenze contro 385).

E riprendiamo con l'elenco dei Comuni dove Giorgio Brandolin ha preso il largo girando la boa che porta alla presidenza della Provincia. E ripartiamo da San Floriano dove l'Ulivo-Rc ha vinto per distacco: 67 punti per centuali in più (414 voti a fronte degli 83 confluiti nel Polo). Per puntare su San Canzian: 2 mila 239 consensi a Brandolin, 857 a Devetag (72,2 e 27,8 per cento). E toccare Villesse (555 contro 333), Staranzano (2 mila 389 a fronte di mille 89), San Lorenzo (411 e 350), Sagrado (725 contro 378), Romans (mille 248 e 657), Moraro (218 e 118), Monfalcone (8 mila 105 e 6 mila 809), Medea (306 e 142), Mariano (507 e 397), Gradisca (2 mila 48 e mille 487), Fogliano-Redipuglia (991 e 464), Farra (589 e 367) per finire a Cormons con 2 mila 97 voti per l'Ulivo-Rc e 423 per il Polo (tradotti in percentuale fanno il 59,2 e 40,8).

DEBUTTA IL NEO PRESIDENTE

Brandolin: «La gente ha detto no a nuovi muri, alla politica di insulti»



GORIZIA — «E adesso rimbocchiamoci le maniche». Giorgio Brandolin, cuore a prova d'infarto, si rilassa solo quando i rintocchi delle campane di Sant'Ignazio segnano la mezzanotte. No, non immaginava una vittoria così netta dell'Ulivo appoggiato da Rc. «Ma è benvenuta», rimarca mentre i dati affluivano rassicuranti che il candidato del Polo Devetag non sarebbe riuscito a scavalcarlo.

Nella memoria come un tarlo rode una campagna elettorale scritta sopra le righe dagli avversari. «Soddisfatto è dire poco. Per la gente - chiarisce - che mi è stata vicina, per il mondo dell'associazionismo che ha creduto in questa mia avventura iniziata e finita senza gridare, perché non è nel mio carattere fare politica da strillone. Gente che ha detto no a una campagna elettorale stracondita di insulti, a una campagna provinciale nel senso deteriore del termine, ferma a trent'anni fa».

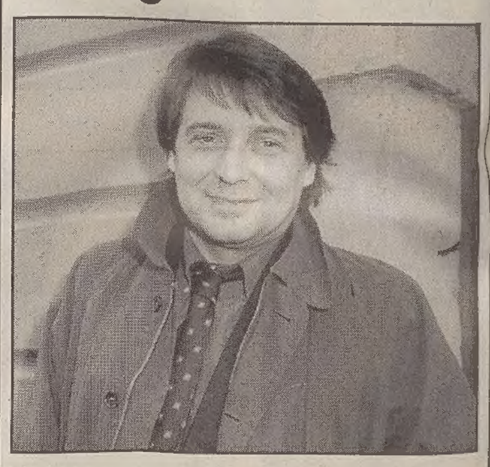
E adesso ha qualcosa da dire ai candidati presidenti avversari? «No, non ho nulla da dire, almeno alla leghista Monica Marcolini. Ma - aggiunge - a Antonio Devetag suggerisco una riflessione sugli argomenti che ha usato, sui toni avuti dal Polo in questi venti giorni: al pericolo serio di nuovi steccati. Ed è questa stata la preoccupazione mia e della gente: di ritrovarci di fronte a muri che erano stati abbattuti».

Il suo primo pensiero è per l'Isontino. Del resto è stato uno dei cavalli di battaglia in questa campagna elettorale. E lo rimarca: «Il primo obiettivo è quello dell'unità della provincia con Gorizia nel ruolo di capoluogo». Non lo sa ancora che lo aspetta una «bomba» a scoppio ritardato. Forse la prima disseminata in un campo minato: le prospettive del Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione, di un servizio che qualcuno vorrebbe fosse affidato a cooperative mettendo fuori gioco il personale precario.

Luigi Turel

PARLA DEVETAG

«Un punto di partenza per fare meglio alle regionali '98»



GORIZIA — Arriva in Prefettura poco dopo la mezzanotte per concedersi alle interviste televisive di rito. Lo accompagnano i vertici di Forza Italia, per i quali un risultato positivo, a dispetto della manifesta sconfitta, è stato comunque raggiunto. E anche Antonio Devetag - pur amareggiato per il mancato testa a testa, che era nelle aspettative, con Giorgio Brandolin - mette subito in evidenza ciò che di positivo hanno decretato le urne. «Il nostro risultato - ha spiegato - non va letto tanto alla luce del divario che ci separa da Brandolin, quanto principalmente nell'ottica del successo pieno che abbiamo colto a Gorizia e a Grado. Un risultato, questo, che è un buon punto di partenza, dal quale dovremo impostare il lavoro per le elezioni regionali e comunali del prossimo anno. Da Gorizia e da Grado partiamo con un consistente vantaggio».

Nel capoluogo isontino, in particolare, l'esito del ballottaggio ha assunto una valenza precisa, secondo Devetag. «E' la dimostrazione - ha puntualizzato - che, dove il Polo sta amministrando, i buoni risultati si vedono. I cittadini lo hanno chiaramente fatto intendere».

«Anche a Monfalcone - ha aggiunto Devetag, proseguendo nella valutazione del voto - abbiamo registrato una tendenza per noi confortante. Dobbiamo comunque tenere presente che rappresentiamo un movimento radicato nel territorio da soli tre anni».

Devetag non si è sottratto a qualche considerazione anche sul presunto accordo tra Polo e Lega, che ha tenuto banco nei faccia a faccia e nei confronti a distanza, prima del ballottaggio. «L'accordo con la Lega - ha commentato - si è rivelato esattamente quello che era: solo un appello all'elettorato leghista. I voti leghisti sono evidentemente venuti a mancare, ma anche questo elemento depone a favore della chiarezza e della trasparenza con le quali avevamo impostato il nostro lavoro. Nessun accordo sotto banco: lo avevamo detto». E le urne hanno confermato, senza possibilità di appello, questa indicazione.

Dalia Vodice

COMUNALI / LARGO SUCCESSO DEL SINDACO USCENTE ALFREDO PASINI SUL CANDIDATO DEL CENTRO SINISTRA CLAUDIO CUDIN

Pordenone ultima roccaforte leghista in regione

Determinante l'atteggiamento degli elettori del Polo che, o non sono andati a votare, oppure hanno preferito il rappresentante del Carroccio

CUDIN, LO SCONFITTO

«Non mi facevo illusioni ma una batosta così mi ha lasciato sorpreso»



PORDENONE — Tirato, visibilmente stanco, Claudio Cudin, candidato dell'Ulivo a sindaco di Pordenone, non nasconde la sua amarezza per una sconfitta piuttosto rilevante: «non me l'aspettavo proprio di perdere – dice – non ho mai avuto dubbi particolari sul fatto di non potercela fare. Pensavo di "giocarmela" alla pari, ma non è andata così. Prendo atto di quel che è accaduto. Errori? Non ritengo di averne fatti di particolari. Mi spiace per tutti coloro che credevano che Pordenone avesse bisogno di un cambiamento»

Ora cosa le viene in mente, così a caldo? «quello che mi prefiggo prima di tutto è di svolgere una funzione di controllo sull'operato del sindaco. E' necessario a mio avviso che Pasini rispetti le promesse di carattere metodologico fatte agli elettori durante la campagna elettorale. Comunque terminerò il mio mandato di consigliere regionale (del Ppi, ndr)». Qual è la chiave di lettura per interpretare la – sonora – sconfitta? «Faccio riferimento a uno dei cavalli di battaglia che la Lega ha utilizzato durante le ultime settimane: hanno detto ai cittadini che la nostra coalizione sarebbe stata Rifondazione-dipendente, cosa che non corrisponde al vero. Evidentemente più di qualcuno deve avergli creduto e noi abbiamo perso».

Ma. Bo.

PASINI, IL VINCITORE

«Un duello arroventato Questa è una vittoria che mi rende giustizia»



PORDENONE — A notte fonda, quando mancano una manciata di seggi da scrutinare, Alfredo Pasini è abbondantemente in vantaggio. Il distacco che lo separa dal candidato dell'Ulivo, Claudio Cudin, è tale da formulare commenti da vincitore. In municipio una folta rappresentanza di leghisti ortodossi e semplici simpatizzanti lo accoglie con gli applausi. «E' stato un duello arroventato, questo è sicuro. Noi non disponevamo delle stesse armi, così potenti, come quelle messe in campo dal mio avversario, eppure è andata bene, molto bene. Questa è una vittoria – ha proseguito Pasini – che rende giustizia, e io la leggo con estrema soddisfazione». Per il primo cittadino c'erano premesse da brivido: nelle ultime settimane, per vicende più o meno importanti, si era «inimicato» serbatoi di voto come l'Ascom e gli alpini.

«Sì, ma la gente ha capito tutte le buone intenzioni che nutrivo, non si è soffermata appresso a certe controversie. Ripeto: questo successo elettorale premia in modo soddisfacente il mio operato e quello di tutti i collaboratori che in questi quattro anni di fatica mi sono stati accaniti, così come lo staff che nel corso della campagna elettorale ha contribuito in maniera determinante alla vittoria. Riconfermerò i quattro assessori tutt'ora in carica (alcuni avocano a sé più settori) oltre ad aggiungerne un paio. adesso ho solo voglia di festeggiare e riposarmi».

Ma. Bo.

PORDENONE — Pordenone, unico caso di capoluogo in Italia eccezion fatta per Lecco, riconsegna il Governo cittadino nelle mani della Lega nord attraverso il sindaco uscente Alfredo Pasini, che ha ottenuto quasi otto punti percentuali di vantaggio rispetto al candidato dell'Ulivo, Claudio Cudin, attuale consigliere regionale del Ppi. Al primo turno i giochi si erano chiusi in una situazione di sostanziale equità, con Pasini davanti all'antagonista per meno di un punto. Ma nelle ultime due settimane parte dell'elettorato di centro-destra, accogliendo l'invito del primo cittadino a spostare la propria preferenza sul Carroccio, ha fatto la differenza. L'altra fetta di cittadini che avevano barrato la croce su Rita Brieda, candidata del Polo, hanno invece deciso di andarsene al mare o, magari, di restare comodamente a casa a guarda Schumacher vittorioso al gran premio di Monaco. Una campagna elettorale tirata, dai toni aspri, come confermato dal brutto episodio di questa notte in municipio, quando esponenti della Lega, per futili motivi, hanno preso a insultare Cudin al punto da indurre la Digos a intervenire per sedare gli animi. Tensione alle stelle che si è ripercossa anche su Alessandra Montini, coordinatrice cittadina dell'ulivo che ieri, in tarda serata, è andata a sbattere dalle parti di Aviano ed è stata ricoverata per accertamenti. Da stamattina Alfredo Pasini riprende quindi le redini della città dopo quattro anni di fuoco: davanti a sé ha l'incognita di un'inchiesta avviata dalla magistratura per il ritrovamento di una microspia in Comune e di una «squadra» tutta nuova. Di quella vecchia, infatti, si è persa ogni traccia.

Massimo Boni



AFFLUENZA

Ulteriore secco calo di elettori alle urne

PORDENONE — Se già al primo turno gli osservatori avevano giudicato preoccupante l'affluenza al voto, il ballottaggio, nel capoluogo della Destra Tagliamento, è andato ancora peggio. Il 27 aprile, su 43.372 aventi diritto, si era recato alle urne il 75.8 per cento, mentre stavolta c'è stato un vero e proprio tonfo pari a quasi sette punti (68.8). Nel dettaglio hanno votato 29.864 pordenonesi, 14.235 dei quali maschi e 15.629 femmine. È probabile che il decremento sia stato provocato dagli elettori del Centrodestra i quali, evidentemente, hanno preferito andarsene al mare o più comodamente starsene a casa piuttosto che aderire alle avance della Lega o scegliere per il loro futuro Claudio Cudin. Quattro anni fa, al primo turno, si era recato alle urne il 13 per cento in più degli elettori. Disaffezione verso la politica o una scelta ponderata del partito degli astensionisti?

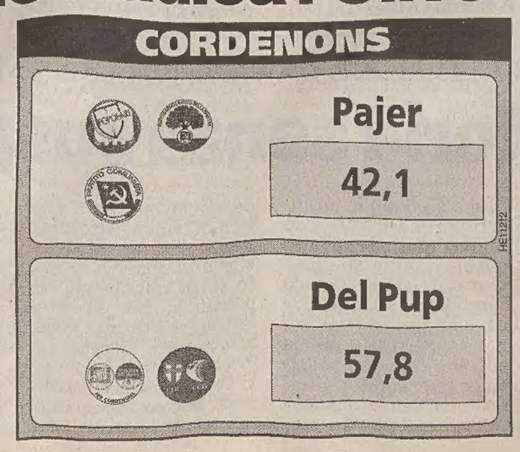
m.b.

DOPO NOVE ANNI IL SINDACO PAJER DEVE CEDERE IL POSTO A DEL PUP

Cordenons, il Polo sradica l'Ulivo

PORDENONE — Dopo nove anni di dominio incontrastato Enzo Pajer, sindaco di centro-sinistra del comune di Cordenons, uno dei maggiori della provincia, perde lo scranno. E malamente. Al suo posto, da questa mattina, ci sarà Riccardo Del Pup, candidato del Polo che ha ottenuto quasi il 58 per cento dei consensi (57,87%) contro il 42,12 dell'antagonista. Al primo turno l'esponente del centro-destra aveva invece raggranellato il 43,7 per cento delle preferenze. Determinante è stato l'apporto dei leghisti che hanno raccolto l'invito di Del Pup a votarlo. Fuori gioco al primo turno, al rappresentante del Carroccio, Fabrizio Presot (20.2 per centro) resta comunque la soddisfazione di aver guidato il partito più gettonato dall'elettorato ed escluso dal ballottaggio per il gioco delle alleanze e delle coalizioni. Che i cordenonesi avessero scelto Del Pup lo si era capito fin dal principio, alle 22.30, quando dal primo seggio scrutinato è uscito un secco 58 per cento per il candidato del centro-destra.

M. B.

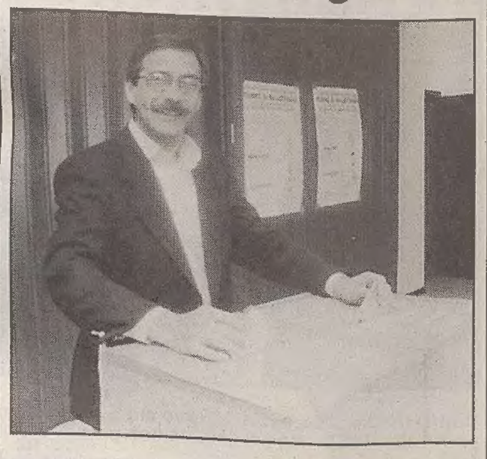


COMUNALI MONFALCONE / NETTA AFFERMAZIONE DEL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA CHE SFIORA IL 60% DEI VOTI

Persi-bis, staccato Stagni

PARLA IL VINCITORE

La disfatta-referendum è ormai acqua passata «Premiato dalla gente»



MONFALCONE - Il terminal Snam a questo punto è solo un brutto ricordo. Adriano Persi, che otto mesi fa uscì sconfitto dal referendum sulla realizzazione dell'impianto per la rigassificazione di metano liquido, non nasconde affatto la propria soddisfazione per un risultato le cui proporzioni forse non erano immaginabili.

Come definire questo risultato che non lascia spazio a dubbi?

«Secondo me la chiamerei una buona vittoria costruita su un forte consenso personale. A dispetto della confusione che è regnata in questi ultimi giorni in merito alle alleanze. Questa grande soddisfazione non impedisce di pensare con realismo al grande lavoro che mi aspetta da domani per portare Monfalcone nel 2000».

Questo «forte consenso personale» quanto svincola il sindaco dalla coalizione che lo sostiene?

«Penso rafforzi la posizione del sindaco e la sua autonomia. Ora il sindaco farà la sua squadra e si confronterà con il consiglio comunale».

Quale sarà il primo impegno quindi che attende il rieletto Adriano Persi?

«Dopo un giorno, ritengo, di meritato riposo, lavorerò alla costruzione della giunta per riunire quanto prima il consiglio comunale in cui porteremo il piano regolatore. Spero che su un argomento tanto importante per la città si possa aprire un confronto costruttivo con l'opposizione».

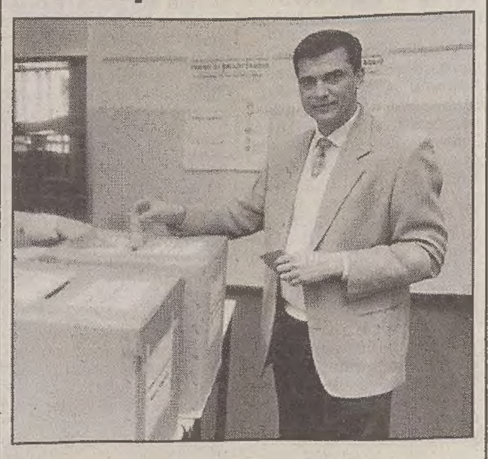
Nell'opposizione inserisce anche Rifondazione comunista?

«Ribadisco che giudico il consiglio una reale sede di dialogo, spero, senza pregiudiziali. Ritengo che potremo lavorare in questi quattro lunghi anni anche assieme alle forze che hanno scelto un'altra strada. Mi riferisco a Rifondazione, ma anche a Graziano Benedetti, candidato a sindaco di Rc, Verdi e Onda».

l. b.

PARLA LO SCONFITTO

«Pagate a caro prezzo la nostra inesperienza e l'ampia astensione»



MONFALCONE - Una sconfitta a dir poco pesante per il candidato del Polo per le libertà, Franco Stagni. Il gap che separa questo esordiente, presidente dell'Iacp di Gorizia tuttora in carica, dal primo cittadino uscente è abissale. Stagni, però, la prende con lo stesso aplomb dimostrato in una campagna elettorale mai affrontata con toni accesi da parte del candidato del centrodestra.

E' amareggiato dal margine con cui il suo avversario ha vinto?

«Non lo sono davvero, visto che si trattava della prima esperienza politica di un certo rilievo per me e per molti di quelli che mi sostenevano. Siamo comunque arrivati al ballottaggio e abbiamo fatto del nostro meglio per tenere testa al sindaco uscente che aveva del resto proprio questo vantaggio. Credo si sia trattato di una bella competizione».

Quali i motivi della sconfitta? Le convergenze con la Lega Nord degli ultimi giorni non sono state davvero sufficienti, visto il risultato.

«Ritengo che in questo secondo turno abbia enormemente pesato l'astensione di una grande fetta dell'elettorato, a dimostrazione della crescente distanza dalla politica da parte dei moderati. Per ora non ho ancora effettuato una valutazione politica del voto che mi riservo di compiere a freddo. D'altro canto questo è il prezzo del bipolarismo e forse del tentativo di farsi portatori di novità. Penso comunque che la coalizione abbia pagato la propria inesperienza. L'appuntamento è comunque con le elezioni regionali, il prossimo anno».

Quale ritiene sarà il suo impegno in consiglio comunale?

«Sicuramente quello di lavorare perché quanto costruito in questi ultimi mesi dal Polo per le libertà non vada perduto. Questo impegno dovrà d'altro canto essere compatibile con la mia vita, personale e lavorativa».

MONFALCONE - E' stato un verdetto molto chiaro quello che hanno dato gli elettori di Monfalcone: Adriano Persi, candidati di Pds, Cittadini per Monfalcone e Partito popolare, sarà ancora sindaco per altri quattro anni, lo ha scelto il 60 per cento degli elettori che si sono recati alle urne. Al suo avversario Franco Stagni, candidato del Polo (Forza Italia, Obiettivo Monfalcone e Alleanza Nazionale) ha inferto un distacco percentuale più che doppio rispetto al 27 aprile scorso: circa il 9 per cento allora, quasi il 20 per cento ieri, nonostante i votanti al ballottaggio siano stati inferiori numericamente rispetto al primo turno.

Ed anzi, proprio questa scarsa affluenza è stata la causa di questo dislivello ampliato: per vincere Stagni, dovendo recuperare un distacco già sensibile, aveva bisogno di un'alta percentuale di votanti che portasse preferenze alla sua causa. All'appello, invece, sono mancati in buona parte i moderati, quelli che tendenzialmente avrebbero dovuto portare acqua al mulino del centrodestra. Oppure chi al primo turno è uscito sconfitto ed ha preferito astenersi dal sostenere i due candidati.



D'altro canto di apparentamenti ufficiali in queste due settimane non ce ne sono stati. Persi ha rifiutato quello proposto da Rifondazione comunista, forte dei voti di Rc confluiti già al primo turno sul suo nome. Rifondazione, che aveva scelto un'altra strada e si era alleata con Verdi e il comitato civico che ha raccolto l'eredità del comitato «No terminal», non ha potuto quindi che affidarsi ad un'equilibristica indicazione di voto, lasciando cioé libero il proprio elettorato, con l'invito aggiuntivo a fermare le «destre». Gli altri componenti della coalizione, Verdi (nell'Ulivo alle elezioni provinciali, comunque) e Onda (solo il 2,5% dei voti al primo turno), hanno invece lasciato davvero libero l'elettorato. Come pure ha fatto Cesare Calzolari, ex sindaco, snobbato sia dal centrodestra sia dal centrosinistra.

A Stagni non è quindi bastata la «convergenza» raggiunta con la Lega Nord in extremis, cioé due giorni prima del ballottaggio. Quello di Persi appare comunque come un successo di forte sapore personale. Al primo turno il sindaco uscente aveva raccolto quasi duemila voti in più rispetto a quelli ottenuti assieme da Pds, Ppi e Cittadini per Monfalcone.

PROVINCIALI

Monfalcone promuove anche Brandolin

MONFALCONE - Il netto successo del centrosinistra alle comunali trova conferma a Monfalcone anche nella consultazione per la Provincia.

Netta l'affermazione del candidato sostenuto dalle forze dell'Ulivo, Giorgio Brandolin, che ha raccolto 8105 voti, pari al 54,3%, contro i 6809 del candidato del Polo per le libertà, Antonio Devetag, attestato sul 45,7%.

Giorgio Brandolin è prevalso in modo abbastanza netto in tutti i comuni della cintura monfalconese, abituale serbatoio di voti alla Sinistra, mentre è stato seccamente sconfitto a Grado ha raggiunto il 41,5% dei voti, contro il 58,5 di Antonio Devetag.

IL NUOVO CONSIGLIO

Sette seggi al Pds, tre ai Cittadini e due ai Popolari

MONFALCONE - L'affermazione di Adriano Persi nel ballottaggio di ieri consente ai partiti che hanno appoggiato la candidatura del sindaco uscente di conquistare dodici seggi (la maggioranza assoluta) in Consiglio comunale: sette al Pds, tre ai Cittadini per Monfalcone e due al Partito popolare. In particolare, la nuova maggioranza consiliare risulta composta dai pidiessini Fabio Del Bello, Mario Dal Canto, Paolo Farnè, Stefano Piredda, Maurizio Allegra, Gianfranco Pizzolitto ed Enrico Gherghetta, dai Cittadini Corrado Altran, Giordano Magrin e Marco Ghinelli, e dai Popolari Francesco Orlando e Duilio Rossi.

Otto invece i seggi che vanno all'opposizione, distribuiti fra Forza Italia, due, Alleanza nazionale e Rifondazione comunista, uno ciascuna, e quattro assegnati ai candidati sindaci bocciati dalle urne. Forza Italia sarà così rappresentata da Franco Stagni, Riccardo Grassilli ed Ennio Zingarelli, Alleanza nazionale da Lionella Zanolla, la Lega Nord da Federico Razzini, la Lista Calzolari da Cesare Calzolari, L'Onda e i Verdi da Graziano Benedetti, Rifondazione da Licia Morsolin.

Si tratta ovviamente di un Consiglio comunale «teorico». E' possibile, anzi probabile, che qualche consigliere eletto diventi assessore. E ciò renderebbe necessarie delle sostituzioni.

CURIOSITA'

Pochissimi gli indecisi Un solo voto contestato

MONFALCONE — Sono pochi i monfalconesi che, pur recandosi ieri alle urne, hanno preferito evitare di «sbilanciarsi» tra Adriano Persi e Franco Stagni: in 245 (1,6 per cento) hanno lasciato immacolata la scheda, mentre in 433 (pari a una percentuale del 2,7) l'hanno invalidata, rendendola nulla.

E' questo un dato forse prevedibile, visto che l'indecisione nei ballottaggi spesso si tramuta semplicemente in un'assenza dal seggio.

Di tutti i 15 mila 737 votanti monfalconesi, uno solo è riuscito a mettere in difficoltà la commissione elettorale: in quest'unico caso si è scelta la strada del «voto contestato».

AFFLUENZA

Alle urne in città soltanto il 61,5%

MONFALCONE - Come nelle previsioni, il dieci per cento degli elettori che erano andati alle urne il 27 aprile ha preferito non rifarlo ieri, al ballottaggio tra Persi e Stagni. Alle 22, ora di chiusura dei seggi, la percentuale dei votanti a Monfalcone era attestata sul 61,5: era stata del 70,4% quindici giorni fa e dell'81,4 al primo turno delle amministrative del '93. Non è stato automatico quindi il travaso dei voti «liberi» sui due candidati in lizza. Molti hanno preferito non recarsi nei seggi. Stesso fenomeno, anche se in termini più contenuti, a Ronchi dei Legionari: al voto è andato il 75,1% degli aventi diritto, contro l'80,9% di due settimane fa e l'89,3% delle comunali del '93.

Il gap di votanti rispetto alla prima tornata era apparso evidente fin dalla rilevazione delle 17, mentre quella delle 11 aveva fatto segnare una sostanziale conferma dei dati di due settimane prima. A Monfalcone, alle 11, aveva votato il 10,9% degli iscritti nelle liste elettorali, contro il 10,5% registrato nel primo turno e il 17,8% relativo al primo turno delle amministrative '93. Crollo nella rilevazione delle 17 quando alle urne era andato il 34,2% degli aventi diritto, contro il 40,4% di due settimane fa. Sulla stessa linea i dati di Ronchi: 18,4% di votanti alle 11 e 45,8% alle 17, contro il 16,2% e il 52% registrato due settimane fa.

I RISULTATI NEI TRE COMUNI DEL FRIULI

Codroipo: resta in sella Tonutti Tarcento: bocciata Gasparutti A Majano è riconfermato Piuzzi



UDINE — Oltre ventottomila friulani erano chiamati ieri alle urne per il turno di ballottaggio nei comuni di Codroipo, Tarcento e Majano. Ma solo poco più del 60 per cento degli aventi diritto ha espresso la sua preferenza tra i candidati in lizza (59,2 a Codroipo; 62,7 a Tarcento; 64,3 a Majano).

A Codroipo la sfida è stata vinta dal sindaco uscente Giancarlo Tonutti (Progetto Codroipo insieme) che, con il 55,1 per cento dei consensi ha battuto il manager Mario Cengarle, rappresentante del Polo.

A Tarcento il sindaco uscente, Michela Gasparutti, sostenuta dalla lista civica Tarcento Duemila, non ce l'ha fatta di un soffio. Ha ottenuto il 49 per cento delle preferenze contro il 51 raccolto da Lucio Tollis (Pds, Vivere Tarcento ed Rc).

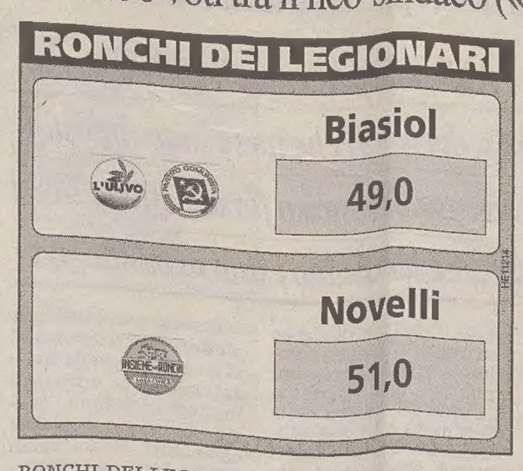
Invece a Majano è stato riconfermato il sindaco uscente Adriano Piuzzi che era appoggiato dalla lista civica Uniti per Majano. Ha ottenuto il 54,3 per cento delle preferenze contro il 45,6 del suo avversario, Luigi De Sabbata, capofila di un'altra lista civica, Vivere Majano.

Meno consistente del primo turno la percentuale delle schede bianche e nulle che resta tuttavia attestata intorno all'un per cento per le prime e aldue per le seconde.

COMUNALI RONCHI / RISULTATO INCERTO FINO ALL'ULTIMA SCHEDA

Dal testa a testa spunta Novelli

Solo 130 voti tra il neo-sindaco («patron» della lista civica «Insieme») e il candidato di sinistra, Biasiol



RONCHI DEI LEGIONARI — Incertezza fino all'ultima scheda nel ballottaggio per la poltrona di sindaco di Ronchi dei Legionari. Alla fine l'ha spuntata Enzo Novelli, primo cittadino uscente, sostenuto dalla lista civica «Insieme per Ronchi» con l'appoggio esterno (una specie di attestato di stima) da parte dei locali esponenti di Forza Italia. Novelli, che ha raccolto 3345 voti pari al 51 per cento, ha battuto il candidato dell'Ulivo e di Rifondazione comunista, Pietro Biasiol, che si è attestato a quota 3215 voti corrispondenti al 49 per cento. A dividere i due, quindi, appena 130 voti.

Quella di Novelli è stata una vittoria con la rincorsa: nel primo turno si era dovuto accontentare del 40 per cento delle preferenze, mentre Biasiol ieri partiva in «pole position» con il 46,3 per cento delle preferenze. Quest'ultimo, forse un po' a sorpresa, non è riuscito, con la campagna elettorale delle ultime due settimane, a raggranellare i consensi che lo separavano dal fatidico 50 per cento.

Per Novelli si tratta del terzo mandato consecutivo: si era seduto sullo scranno più importante del municipio ronchese già 8 anni fa, trovando poi la riconferma nel 1993. Ieri a Ronchi si è fatto ricorso per la prima volta in assoluto al ballottaggio, introdotto con la legge elettorale che ha stabilito il ricorso a questo tipo di competizione elettorale per i Comuni con più di cinquemila abitanti: a Ronchi gli aventi diritto al voto erano 9042.

Determinanti nella votazione di ieri sono risultate le 91 schede bianche e le 145 nulle che, se assegnate, sarebbero diventate l'ago della bilancia.

PARLA LO SCONFITTO

Una delusione cocente: «La nostra opposizione sarà attenta e decisa»

RONCHI DEI LEGIONARI - «La nostra sarà un'opposizione attenta e determinata, con l'obiettivo di far valere quelle potenzialità e quelle prerogative già chiaramente espresse nel corso di questa campagna elettorale, per il bene della città e di tutte le sue componenti sociali». Pietro Baisiol, candidato dell'Ulivo e di Rifondazione comunista, analizza i dati di questa tornata elettorale nella sede di Androna Palmada e non può nascondere la sua delusione, la sua grande amarezza per l'esito del voto.



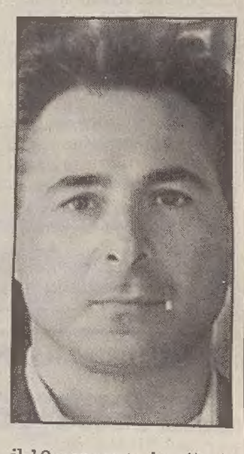
«La differenza tra i dati delle provinciali e quelle delle comunali in questo ballottaggio è evidente - sottolinea Biasiol - ma non sono solamente ragioni politiche a determinarla. Sul rinnovamento e sul cambiamento è prevalsa l'inerzia e la non volontà di modificare rotta in una città che, ora, è evidentemente nelle mani di una compagine al centro destra. Paghiamo, in questo caso, anche l'esito di una campagna elettorale che, negli ultimi tempi, ha assunto toni veramente aspri e poco democratici. A differenza nostra, dove abbiamo puntato sui programmi e sulle persone espressione della nostra lista - continua Biasiol -, dall'altra parte, abbiamo assistito ad una sequela di insulti personali che hanno minato la democraticità di una battaglia elettorale aperta e leale. Comunque sia, lavoreremo com'è nel nostro spirito, senza timori e senza limitazioni».

lu. pe.

PARLA IL VINCITORE

Euforia da riconferma: «Premiata la coerenza di chi ama la sua città»

RONCHI DEI LEGIONARI - C'è grande euforia nella sede provvisoria di «Insieme per Ronchi» di piazza Unità d'Italia, a pochi passi da quel palazzo municipale oggetto della contesa del ballottaggio di domenica a Ronchi dei Legionari. Enzo Novelli, nuovamente sindaco della città, festeggia, commosso, assieme a tutta la sua squadra e a decine e decine di persone accorse per conoscere i risultati.



Novelli ce l'ha fatta e sarà il primo cittadino anche per i prossimi quattro anni, destinato a battere tutti i record di permanenza sulla poltrona di sindaco della città. «Ringrazio tutti per la fiducia accordatami anche in questa occasione - commenta Novelli, sottraendosi ai baci e alle strette di mano di molta gente - e credo che questa sia la vittoria per tutta la città, una città democratica che vuole crescere e migliorarsi. Ed è un successo che mi vede ancora più felice per il fatto che mi ha visto correre da solo in questa campagna elettorale. L'aver guadagnato il 10 per cento in più rispetto al primo turno - continua - significa aver fatto capire che in noi c'è la coerenza di chi vuol bene alla città e vuol lavorare per la crescita di tutti. Da domani (oggi, ndr) si ricomincia e l'obiettivo è quello di proseguire attraverso il programma già delineato nel passato. La mia, comunque, sarà un'amministrazione aperta a tutti, anche ovviamente all'opposizione, con la quale dovrà esserci grande collaborazione».

Luca Perrino

CONFERMATE QUASI OVUNQUE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA: LA COALIZIONE DI GOVERNO TIENE, LA LEGA NON SCOMPARE

Nessun ribaltone dalle urne

IL COMMENTO

Bipolarismo vincente Sull'ago della bilancia pesano Rc e Lega

ROMA — Quello che era prevedibile è accaduto. Aldo Fumagalli non è riuscito a battere Gabriele Albertini, nel ballottaggio per il comune di Milano. Il vantaggio del candidato del Polo non è stato abissale, rispetto all' avversario dell'Ulivo, ma nel sistema maggioritario chi è primo vince, anche per un solo voto. Così il Polo conquista la poltrona di sindaco più prestigiosa e importante di questa tornata elettorale.

Da oggi si discuterà sul peso, per l'Ulivo, del mancato apparentamento con Rifondazione Comunista. Certo, se Fumagallli avesse accettato l'intesa con Bertinotti la sua sorte avrebbe potuto essere quella di Valentino Castellani a Torino che si è trovato a contendere, testa a testa, voto dopo voto, a Raffaele Costa, cui forse è mancato l'appoggio del voto leghista, la poltrona di sindaco.

Ma con le ipotesi, così come con il senno di poi, è impossibile fare quadrare i conti e i risultati elettorali. Al massimo si nutrono i rimpianti e si alimentano le correzioni di tiro di una linea politica. Ma probabilmente la prima lettura di queste elezioni, ora che i ballottaggi hanno tolto di mezzo tutti i ragionamenti di carattere proporzionalistico, conferma che il risultato più ambito l'ha ottenuto il Polo.

Non solo per avere il centro destra conquistato per la prima volta la poltrona di sindaco di Milano, ma per avere «portato a casa» due importanti comuni in Calabria, come possono essere Catanzaro e Crotone.

La Lega, che a Milano ha perso già al primo turno la carica di primo cittadino con l'abbandono di Formentini al primo turno, uno zampino nella vittoria milanese di Albertini può averlo messo, almeno nel senso indicato dal leghista Pagliarini.

In altre parole l'elettore leghista della prima tornata può avere deciso, nell'urna, di votare colui che ha ritenuto il candidato più congeniale, Albertini, appunto. Rimangono le roccaforti leghiste di Lecco e Pordenone, mentre sfuma Novara, conquistata dal candidato dell'Ulivo, Giovanni Correnti che è prevalso sul concorrente del Polo, Angelo Monteverde.

Se si guarda invece al complesso del voto, è l'Ulivo che può dirsi soddisfatto. I neo comunisti non sono stati così determinanti come appariva nel primo turno. La conferma di Illy a sindaco di Trieste, senza l'apporto di Rifondazione, non ha certo lo stesso peso della difficile corsa di Castellani a Torino, che invece l'appoggio di Rifondazione l'aveva negoziato e ottenuto. Lo stesso dicasi di Ancona, che ha confermato Renato Galeazzi anche senza l'apparentamento con Rifondazione.

Tuttavia la corsa dei sindaci ulivisti è stata tutta in salita, in un momento in cui la forza di riferimento, a livello nazionale non gode della migliore salute. Una considerazione a parte merita l'influenza avuta su questa tornata elettorale dalla prodezza dei «conquistatori» del campanile di San Marco. Assolutamente nessuna secondo tutti gli osservatori, compresi i leghisti.

Se qualcosa insegnano, invece, queste elezioni è che gli elettori sono sempre più consapevoli del significato di un voto in cui ha maggior peso la personalità e credibilità del candidato rispetto a quella delle forze politiche alle quali si richiama o si appoggia. E' il «bello del sistema».

E può essere un buon esempio per quelle riforme elettorali che invece, molti preferirebbero ancora affidare alle vecchie scelte dei partiti.

Neri Paoloni

Sulla vittoria di Albertini c'è lo zampino di Bossi

Castellani nel rush finale è stato aiutato da Rifondazione

ROMA — Il Polo ha conquistato Milano, fino ad oggi amministrato dalla Lega, ed anche importanti città del sud come Catanzaro e Crotone che erano governate da amministrazioni di centrosinistra. L'Ulivo si è confermato al primo posto a Trieste ed Ancona ed ha conquistato Novara togliendola alla Lega. Il partito di Bossi ha invece vinto a Pordenone e anche a Lecco.

Dunque nessun ribaltone dalle urne, ma casomai una conferma per la coalizione di governo anche se al Sud l'opposizione cresce. E la lega perde sì Milano (come si sapeva), ma conquista altre città.

Incerto fino all'ultimo è stato l'esito elettorale a Torino ed a Terni dove i candidati dell'Ulivo e del Polo si sono affrontati in un tenace testa a testa. A Torino comunque il candidato dell'Ulivo alla fine ce l'ha fatta, mentre a Terni per un piccolo scarto di voti era in testa fino a tarda ora il candidato del Polo.

Questi i risultati del ballottaggio svoltosi ieri in 10 capoluoghi di provincia per l'elezioni dei sindaci. L'Ulivo quindi complessivamente avrebbe ottenuto 3 dei 10 sindaci in gara, il Polo altri 3, la Lega 2. Gli altri due sindaci sono andati uno all'Ulivo (Torino) e l'altro al Polo (Terni). Per il ballottaggio ha votato complessivamente il 67,7 % degli aventi diritto. Nel primo turno aveva invece votato il 75,4.

Il dato più importante (che, come tutti gli altri, dovrà essere confermato dai risultati ufficiali degli scrutini) riguarda la città di Milano. Il duello è stato vinto dal candidato del Polo Albertini che ha così avuto la meglio su quello dell'Ulivo Aldo Fumagalli che aveva rifiutato l'apparentamento con Rifondazione Comunista.

Albertini ha ottenuto circa il 53,2 dei voti contro il 46,8 di Fumagalli. A Torino, dove l'Ulivo aveva stretto un patto elettorale con il partito di Bertinotti, c'è stato un duello molto agguerrito tra i due candidati: nelle proiezioni erano stati dati testa a testa. Alla fine la rimonta: Valentino Castellani ha conquistato il Comune per la seconda volta con il 50,4 mentre Raffaele Costa è uscito battuto di misura con il 49,6. A Trieste il risultato era quasi scontato scontato: Riccardo Illy (Ulivo più lista Illy) è sindaco con il 57,9 % mentre il candidato del Polo Adalberto Donaggio avrebbe ottenuto il 42,1. Uno scarto superiore però alle previsioni della vigilia.

La Lega ha recuperato voti nel ballottaggio riuscendo a conquistare Pordenone dove Alfredo Pasini (53,7%) ha vinto su Claudio Cudin (46,3). Leghista è anche il sindaco di Lecco dove già le proiezioni davano in vantaggio Lorenzo Bodega (53,4) su Gianfranco Scotti (Ulivo) (46,7). In queste due città molti elettori del Polo (escluso dal ballottaggio) avrebbero votato a favore del candidato della Lega.

Il Polo è risultato vincente a Catanzaro dove Sergio Abramo (Polo) con il 58 % ha battuto Fortunato Costantino (Ulivo) (42). Vittoria schiacciante del Centrodestra anche a Crotone: Pasquale Senatore con il 59,2 % ha sconfitto Vincenzo Sculco dell' Ulivo (40,8). L'Ulivo ha vinto a Novara dove Giovanni Correnti sarà sindaco con il 54,5 %, mentre Angelo Monteverde (Polo) ha ottenuto il 45,6. Ed anche ad Ancona, dove Renato Galeazzi ha ottenuto il 57,9 e Loris Mancinelli (Polo) il 42,1. A Terni il candidato del Polo Gianfranco Ciaurro è in vantaggio, secondo i dati parziali, con il 52, 8 contro il 47,2 di Giampaolo Palazzesi.

Elvio Sarrocco

I progressisti perdono le amministrazioni di due importanti centri del Sud come Catanzaro e Crotone, dove la protesta premia le destre. A Bossi Pordenone e Lecco.



Umberto Bossi: ha perso Milano ma ha aperto un ponte con il Polo che preoccupa non poco il Ppi.



IL CANDIDATO DEL POLO CONQUISTA IL 53 PER CENTO DEI VOTI

Milano: Albertini in surplace

Nei prossimi giorni la squadra - Allo sfidante, Aldo Fumagalli, il 47 per cento

MILANO — E' Gabriele Albertini il vincitore del ballottaggio per la poltrona di sindaco di Milano. Il candidato del Polo ha incassato le preferenze di circa il 53% dei milanesi. Lo sfidante Aldo Fumagalli ha ricevuto invece il 47% dei voti. Pronostici confermati quindi, anche se non c'è stato il plebiscito che qualcuno attendeva. Il candidato dell'Ulivo è riuscito a recuperare terreno rispetto al primo turno ma nello sprint finale Albertini si è imposto senza affanni.

«I milanesi mi hanno accordato una fiducia straordinariamente intensa per la poca conoscenza della mia persona e della mia storia. Hanno avuto coraggio nel credere nella sincerità, concretezza e lealtà di un loro concittadino». E a chi gli chiedeva se era vero che non voleva accettare la candidatura ha risposto: «E' vero. Tra qualche anno si potrà sapere come è andata. Se c'era una persona che mai aveva pensato a questo ruolo credo di essere io».

Sulla squadra invece ha preso tempo: «Nei prossimi giorni mi riservo di fare i nomi degli assessori che formeranno la giunta». Onore delle armi poi per lo sfidante: «Fumagalli è stato un avversario leale. E' anche lui un industriale, un collega. E io gli ho sempre riconosciuto di avere stile».

Il neosindaco di Milano ha detto che vuol partire dalle «piccole cose» per riavviare il motore del capoluogo lombardo: «Le rivoluzioni si fanno partendo dalle piccole cose: la sicurezza dei cittadini, innanzitutto, e poi il verde pubblico e la pulizia delle strade».

E la risposta di Fumagalli non si è fatta attendere: «Mi auguro che Albertini sia il sindaco di tutti e possa governare bene nell'interesse della città. Voglio ringraziare adesso tutti i cittadini milanesi che mi hanno dato fiducia e aiutato in questi sei mesi. Le persone che mi hanno dato entusiasmo e offerto il loro impegno in una campagna che sembrava impossibile». E ha aggiunto: «Lo scorso anno i partiti che mi sostengono avevano 23 punti in meno di quelli del Polo. Dopo il primo turno sono diventati 13 e adesso abbiamo recuperato ancora diversi punti. Mi sembra di poter dire che abbiamo convinto molte persone a pensare a Milano e a un progetto di rilancio forte oltre che ad andare a votare».

Nella serata si sono susseguite poi le dichiarazioni dei rappresentanti delle altre forze politiche. «E' stata una lotta serrata — ha dichiarato il sindaco uscente Formentini —. Buon segno: vuol dire che il padrone delle televisioni inizia a non avere più potere di vita e di morte su questa città». Amaro il commento di Umberto Gay, il candidato di Rifondazione: «E' talmente grave quello che è avvenuto che non c'è nemmeno la volontà di fare polemica».

Vitaliano D'Angerio





Pronostici confermati: «È vero che non volevo accettare questa candidatura.I milanesi hanno avuto coraggio a scegliermi»

ANCONA

Il sindaco uscente Galeazzi ottiene il bis

ANCONA — Il sindaco uscenete dell'Ulivo, Renato Galeazzi, 52 anni, nonostante il mancato appoggio di Rifondazione comunista, com'era nelle previsioni, ha battuto Loris Mancinelli, (64 anni), il candidato di Centro destra, che sperava di raccogliere consensi in quelli che non erano andati a votare al primo turno. Questo non è successo e Galeazzi ha vinto. Il sindaco rieletto, con una precentuale attorno al 57 per cento, era sostenuto dal Pds, Repubblicani, Verdi e da un patto che è un esperimento, Socialisti, Laburisti, Alleanza democratica uniti assieme in «laici e socialisti uniti».

L'avversario era stato sostenuto invece dal Centro destra, Alleanza nazionale, Forza Italia, Ccd e Cdu nella lista civica «Ancona per il 2000».

Galeazzi si è potuto affermare in virtù dell' appoggio già da tempo dichiarato dei centristi di Rinnovamento italiano. Gli elettori di Rifondazione comunista non sono andati a votare, nonostante il grosso successo del primo turno che li accreditava del 12 per cento e anche più dei voti.

Loris Mancinelli nonostante la buona preferenza di votanti che l'ha sostenuto, non è riuscito a convincere tutti gli astensionisti (circa il 22% dei voti) a sostenerlo. «Mi auguro - aveva detto in campagna elettorale» che anche i centristi scontenti di questa soluzione votino meno».

Assessori di Galeazzi saranno probabilmente l'ex calciatore di serie A Marco pecorario Scano, fratello dell' on. Alfonso e il professore di filosofia Antonio Luccarini, che è l'unico dell'area di Rifondazione comunista.



UN TESTA A TESTA FINO ALL'ULTIMO VOTO CON COSTA

Torino, Castellani ai rigori

Vittoria al fotofinish per il sindaco dell'Ulivo appoggiato da Rifondazione

TORINO — Un cero a Bertinotti e un altro cero a Bossi che ha spedito i suoi in montagna. Una faccia nuova, anzi antica. Dopo una notte interminabile ai supplementari e una situazione di parità così esasperata da far invocare i rigori Torino ha il sindaco che la traghetterà oltre il 2000. E' il primo cittadino uscente Valentino Castellani, partito in svantaggio di otto punti e arrivato al fotofinish con uno scarto da infarto (poco più dell'1%).

Al termine del frenetico balletto delle proiezioni cominciato alle 10 spaccate il risultato finale taglia in due la città con precisione quasi chirurgica e assicura al vincitore del centrosinistra 30 consiglieri su 50: una maggioranza fortemente colorata di rosso (ben 8 seggi vanno a Rifondazione comunista) nella città dove il primo partito è Forza Italia.

A guardare meglio però Torino è spaccata in tre parti: tra chi vince e chi perde si colloca infatti con assoluta autorevolezza il partito di chi se ne frega: il 35% non è andato a votare. I prossimi quattro anni saranno dunque all'insegna della continuità e del professore del Politecnico che in questa campagna elettorale al vetriolo ha puntato le sue carte sulla solidarietà e su una Torino ispirata ad Atlanta ed il simbolo dell'integrazione del nuovo terziario.

È stata una campagna elettorale accesissima. E si è rovistato nella spazzatura fino ad arrivare a mettere in dubbio l'onestà di uno e dell'altra candidato. Sono volati insulti, sono partite querele. Di fatto un pronostico pareva impossibile e l'elezione del diciottesimo sindaco della Mole del dopoguerra si presentava — come è stato — appeso a un filo.

Stavolta la forbice che divideva i due contendenti era molto più stretta e soprattutto il candidato del centro sinistra poteva contare sui 50 mila voti di Bertinotti, che sulla carta lo portavano alla vittoria. Ha votato il 65 per cento dei torinesi, l'8 per cento in meno rispetto al primo turno. Dunque l'invito della Lega a farsi il week end fuori città ha avuto effetto, e il tanto chiacchierato apparentamento con Rifondazione ha pagato e Costa non ha potuto appoggiarsi a chi ha dato reta a Bossi. «Comunque sia andata sono soddisfatto — diceva lo sconfitto sul far della mezzanotte dalla sede di Forza Italia, quando solo una manciata di preferenze lo separavano dall'avversario. «I primi sondaggi di questa campagna elettorale mi davano al 30 per cento, ora ci separano appena 5 mila voti. Sia come sia rappresenteremo gli interessi dell'altra metà dei torinesi».

L. G.





Altissima percentuale (35 per cento) di elettori che ne se sono rimasti a casa. Ha inciso forse l'effetto Bossi che ha spedito i suoi in montagna

FRA GLI SLOGAN : «ALBERTINI CHIUDI, CHIUDI IL LEONCAVALLO»

La lunga notte del Polo in piazza della Scala

MILANO — Circa 200 militanti del Polo hanno festeggiato, ieri sera, poco dopo l'ufficializzazione della vittoria del Polo, l'ingresso a Palazzo Marino del candidato Gabriele Albertini. Molte le bandiere di An, un pò meno quelle di Forza Italia, di fronte al Consiglio comunale.

Bandiere e slogan hanno fatto da sfondo prima all'ingresso del candidato vincitore e poi a quello dello sconfitto, Aldo Fumagalli. Mentre all' esterno i militanti del Polo intonavano senza sosta cori come «Chi non salta Fumagalli è», «Fumagalli non ti arrabbiare, l'importante è partecipare» e «Chiudilo, chiudilo, chiudi il Leoncavallo, Albertini chiudi il Leoncavallo», i due candidati si sono stretti la mano nella sala Alessi dove li attendevano fotografi e televisioni.

Poco prima Ignazio La Russa e Riccardo De Corato, entrambi esponenti di An, il secondo in predicato per un posto di vice sindaco a Palazzo Marino, hanno fatto il loro primo ingresso nella sede del Consiglio comunale come «esponenti di maggioranza».

La Russa ha più volte ripetuto che «dopo 50 anni di opposizione si esce finalmente dal ghetto».

La Russa e De Corato hanno quindi guidato un corteo che ha fatto un breve giro di corsa per la galleria Vittorio Emanuele. Intanto, in piazza Scala il furgoncino elettorale di Gabriele Albertini trasmetteva la canzone «Fratelli d'Italia».

Prima che i sostenitori di Albertini si portassero in piazza Scala, presso l'Albertini point in piazza Argentina c'erano già stati dei festeggiamenti. L'entusiasmo, però, è stato turbato da un piccolo incidente automobilistico accaduto alla cronista della Rai, Paola Anelli.

La giornalista colta da un malore è stata portata al pronto soccorso con una autoambulanza. A mezzanotte e mezzo i vigili urbani hanno isolato al traffico il perimetro attorno a palazzo Marino, chiudendo le vie Catena, Matteotti e Case rotte.

«Mi auguro che Albertini sia il sindaco di tutti i milanesi». Questo il primo commento di Aldo Fumagalli.E i progetti per i giorni futuri Fumagalli li ha riassunti così: «Domani tornerò qui al comitato a ragionare con chi mi ha accompagnato fino alla conclusione di questa prova e poi continuerò a lavorare per la città. Non so se guiderò l'opposizione, questo è un discorso che si vedrà, è un discorso un po più complesso».



SOLO A TORINO L'APPOGGIO DI RIFONDAZIONE ERA PALESE: A TRIESTE E ANCONA L'AIUTO NON ERA STATO CHIESTO

L'Ulivo «scarica» Bertinotti

ECCO I DATI DEFINITIVI

L'affluenza alle urne ancora in forte calo



ROMA — Una tranquilla giornata di voto e tanto sole che ha fatto disertare una forte percentuale di elettori chiamati alle urne per il ballottaggio che si è svolto in 77 Comuni (dieci i capoluoghi tra cui Milano, Torino e Trieste) e 5 province. In calo l' affluenza alle urne rispetto al primo turno alla chiusura dei seggi quando per le comunali aveva votato il 33,9% degli aventi diritto contro il 38,5%, per le provinciali il 31,1% contro il 41%. A Trieste ha votato il 68,8 per cento (65,2 al primo turno), a Pordenone il 68,8 per cento (75,8 al primo turno), Torino 69,6 per cento (73,7 per cento), Milano 65,8 per cento (71,9), Catanzaro 62,1 per cento (78,1), Lecco 71,4 per cento (80) Ancona 67,9 per cento (77,9), Crotone 65,3 per cento (76,4), Terni 80,2 per cento (82,8).

Anche se regolare, la giornata ha registrato qualche episodio di disturbo: a Torino in un seggio in Viale degli Abeti, sono stati lanciati sassi contro un vetro infrangendolo. Alle urne anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che ha votato alle 8,55 al seggio n.54 della scuola media Morandi di Novara per le comunali. Dopo essersi intrattenuto con gli scrutatori, ha dimenticato la patente di guida presentata per esercitare il diritto di voto che gli è stato riconsegnato dal presidente del seggio che ha rincorso il Presidente e lo ha fermato prima che entrasse in auto.

ROMA — Nessun commento (come riferiamo qui a fianco), nella notte dei ballottaggi, da parte del presidente del Consiglio Romano Prodi, che ha atteso i risultati con moglie e figli nell'abitazione bolognese. «E' sereno e tranquillo», ha riferito l'amico Gianni Pecci, direttore di Nomisma, uscendo da casa Prodi verso le 22,30. C'era anche il sottosegretario a Palazzo Chigi Arturo Parisi che, al telefono, ha detto ai giornalisti: «i dati sono ancora incerti. Questa notte non rilasciamo dichiarazioni».

Ma la cautela nelle valutazioni dei risultati è stata la scelta di quasi tutti i leader dell'Ulivo, che hanno preferito rimandare a oggi un'analisi del voto fondata su dati definitivi. A indurre a questa estrema prudenza anche le incertezze sull'importante test di Torino, che ha visto a lungo il pareggio Castellani-Costa.

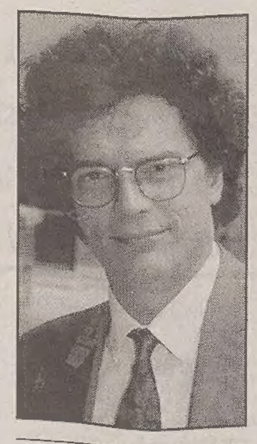
Per il Pds Pietro Folena ha sottolineato che la Lega aveva 4 sindaci: Milano, Novara, Lecco e Pordenone e ne conferma solo due. Folena, però, ha soprattutto sottolineato che questo test dimostra che l'Ulivo vince - a parte il caso Torino- anche senza Rifondazione, com'è successo a Trieste, Novara ed Ancona.

Ma il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta sostiene invece il ruolo determinante del suo partito. «Se i risultati di Torino e Milano verranno confermati si può dire che con Rifondazione si vince e senza si perde. Questo è il dato vero- ha dichiarato, criticando la «cocciutaggine e presunzione» del candidato milanese dell'Ulivo Aldo Fumagalli che ha rifiutato l'apparentamento.

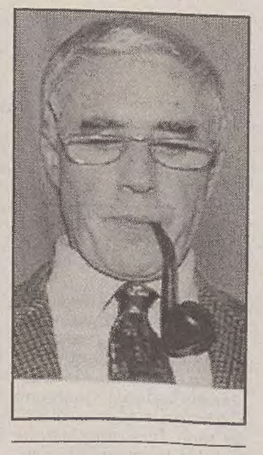
«Molti elettori di Rifondazione hanno votato per Fumagalli- ha sostenuto Cossutta- ma gli è mancato quel pugno di voti, che avrebbe avuto se avesse fatto quello che doveva».

Il responsabile Enti locali del Pds Leonardo Dominici è sodddisfatto dei ballottaggi e parla di un «risultato positivo se si guarda al fatto che su quindici comuni capoluogo otto vanno al centro sinistra, cinque al centro destra e due alla Lega».

Anche a suo parere l'apparentamento con Rifondazione non è stato «sempre determinante».



Folena (Pds): Ce l'abbiamo fatta anche da soli



I Popolari temono l'asse fra Padania e Biscione

Bossi: «La rivoluzione la facciamo sul serio»

MILANO — Più che commentare i risultati elettorali, ieri sera la Lega ha preferito mandare proclami. Proclami pesanti. Basta vedere le prime parole pronunciate da Umberto Bossi al suo arrivo alla sede di via Bellerio dopo le prime proiezioni. «I servizi italiani ci fanno capire che ci saranno altri eventi: ma se ammazzano qualcuno e cercano di mettercelo sulle spalle sappiano che io sono pronto a rispondere facendo la rivoluzione».

Commentando il successo del candidato del Carroccio a Pordenone, Bossi ha risposto a modo suo: «I servizi segreti hanno lavorato per niente allora a Venezia. Siamo al primo atto del terrorismo di stato, spero che non ammazzino nessuno. Il terrorismo si fa per non cambiare niente. L'area in cui hanno pescato gli uomini è quella dei naziskin o nazimaoisti». «Nel Veneto, dove noi siamo forti - ha continuato - c'è Cacciari che fa il partito del nord-est e poi adesso ci sarà questo partito della mitraglietta. Ma se vogliono la rivoluzione noi la facciamo sul serio. E' inutile illudersi che lo stato italiano giochi la partita a viso aperto, la gioca nei liquami come suo solito. Ma noi possiamo mettere insieme milioni di persone e spazzarli via».

Ha sottolineato che nelle grandi città quattro sindaci dovrebbero andare all' Ulivo, quattro al Polo e due alla Lega mentre nel primo turno quattro sindaci erano stati eletti dal centro sinistra e solo uno dal centro destra per cui «nel complesso il risultato del centro sinistra è positivo».

«E'andata bene — ha soltanto detto laconicamente il segretario organizzativo della Quercia Marco Minniti, rinviando alla conferenza stampa di oggi».

I popolari invece sono preoccupati perchè l'elettorato del Polo sembra essersi saldato con quello del Carroccio.

A Piazza del Gesù (Franco Marini è rimasto a casa perchè indisposto) l'unico dirigente presente era Renzo Lusetti, responsabile enti locali, che si è dichiarato «moderatamente soddisfatto». Anche Lusetti ha osservato che, a parte Torino, dove il voto di Rifondazione è stato indubbiamente determinante, a Novara, Trieste ed Ancora l'Ulivo ha vinto senza il partito di Bertinotti. (E proprio a proposito di Torino lo stesso Costa, candidato sconfitto di misura del Polo, ha affermato ieri sera di aver dovuto combattere contro una «Santa alleanza» che andava dai cattolici di sinistra a Rifondazione comunista». Costa però è convinto di essere stato penalizzato anche dal sensibile aumento dell'astensionismo, anche se è convinto di aver fato incetta di metà ei voti leghisi nonostante l'ordine di Bossi ai suoi di andare in montagna anzichè ai seggi elettorali.)

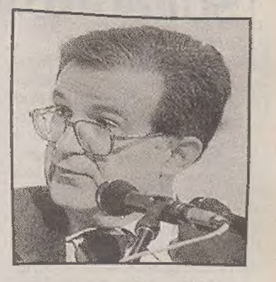
E la sonfitta dell'Ulivo a Milano? Lusetti è stato secco: «A Milanonon governavamo prima e non governeremo oggi». Come dire che non si tratta di un arretramento.

Marini, sembra, sarebbe un pò deluso per Crotone dove il candidato dell'Ulivo era un popolare, ed era stato proprio il segretario a sceglierlo, nonostante collaboratori e parlamentari calabresi lo avessero sconsigliato.

Marina Maresca

HANNO DETTO

"No comment" di Prodi: «Parlerò solo domani con i dati definitivi»



BOLOGNA — Il Presidente del Consiglio Romano Prodi ha atteso i risultati delle elezioni di ieri nello studio all'ultimo piano nell' abitazione bolognese.

A partire dalle 22, davanti alla casa si erano radunati molti cronisti, in attesa di un primo commento sull' esito elettorale, ma Prodi non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «E' sereno e tranquillo», ha raccontato l' amico e direttore di Nomisma Gianni Pecci, uscendo verso le 22,30.

Il Presidente ha atteso i risultati insieme alla moglie Flavia, al figlio Antonio, al fratello Vittorio e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Arturo Parisi.

Alle 23,15 i cronisti, non vedendo uscire Prodi o qualche portavoce, hanno telefonato a casa Prodi. Ha risposto Parisi che ha detto: «I dati sono ancora incerti, per cui questa notte non rilasciamo dichiarazioni». Il capo del governo dunque ha preferito evitare di rilasciare commenti a caldo anche perchè fino all'ultimo momento non si sapeva come sarebbe andata a finire a Torino.

Dario Franceschini (Popolari): I comunisti non indispensabili



ROMA — Dario Franceschini, vice segretario del Ppi, sottolinea che non è scontata la vittoria dell' Ulivo quando si allea con Rifondazione comunista. I Popolari, dunque, contestano la tesi di Bertinotti per il quale il ruolo del Prc è indispensabile.

«Il tentativo di dimostrare che se c'è Rifondazione si vince e se non c'è si perde - osserva Franceschini - in realtà si basa su un presupposto sbagliato. Fumagalli a Milano partiva dal 27% rispetto al 35 di Castellani. E' quindi evidente che anche senza apparentamenti con il Prc, i voti degli elettori di sinistra sono confluiti su Fumagalli come era logico aspettarsi».

Per Franceschini poi «è come scoprire l'acqua calda verificare che Rifondazione in molti casi è determinante per far vincere il centro sinistra. Ma gli elettori moderati hanno anche dimostrato di non avere timori ad allearsi con Rifondazione a condizione di essere forti e rappresentati nella coalizione».

RECIPROCI RICONOCIMENTI DI AIUTO RA I DIRIGENTI DELA LEGA E QUELLI DI ALLEANZA NAZIONALE

Il Carroccio o in montagna o col Polo

E adesso il blocco moderato pensa a prendersi la rivincita su Rutelli, magari sperando che si ricandidi Fini

ROMA - La lunga notte dei sindaci lascia spazio anche a interpretazioni politiche più generali: «Cresce la forza del centro-destra — come riferiamo più ampiamente a parte — e l'Ulivo è ormai appassito»

E' duro, come sono dure le sue parole, il leader del Cdu Rocco Buttiglione ai microfoni del Tg5. Considera Antonio Martino, di Forza Italia: «il Polo, dove vince, vince da solo», dice, «l'Ulivo, invece, dove vince, ha bisogno dell'appoggio determinante di Rifondazione comunista». Si contano, si confrontano e si rimbeccano i due schieramenti che ieri hanno animato il ballottaggio in otto delle dieci città chiamata alle urne: Milano (Polo), Torino (Ulivo), Trieste (Ulivo), Novara (Ulivo), Ancona (Ulivo), Terni (Polo; ma in questo caso è Pierferdinando Casini del Ccd a dichiarare che «è la dimostrazione che senza di noi non si vince»), Crotone (Polo), Catanzaro (Polo). Ci sono poi le due città che sono andate alla Lega: Lecco e Pordenone.

Ma anche tra le fila del Polo affiora un effetto-Bertinotti versione destra. Lo ha notato tra i primi Maurizio Gasparri, di Alleanza nazionale, ospite di Bruno Vespa su Raiuno. «Nel ballottaggio», spiega Gasparri, «spesso si vota per il meno peggio; a Lecco probabilmente gli elettori del Polo hanno votato il sindaco della Lega».



Gasparri (a sinistra): nel ballottaggio i nostri hanno scelto il male minore. E Pagliarini ringrazia



E del resto dello stesso avviso è il leghista Giancarlo Pagliarini il quale ammette, a proposito di Lecco e Pordenone: «certo, l'elettorato del Polo ci ha dato una mano; i cittadini hanno capito, nel frattempo, che al Polo sta bene che i soldi vadano a Roma». Allo stesso tempo l'ex ministro lumbard riconosce che gli elettori leghisti abbiano invece aiutato a Milano il candidato del Polo, Gabriele Albertini, e ne è convinto anche Dario Rivolta, coordinatore regionale della Lombardia per Forza Italia. E' una vittoria, quella a Milano, che nello schieramento guidato da Silvio Berlusconi suscita particolare soddisfazione.

Si era ancora alle primissime proiezioni quando il portavoce di An, Adolfo Urso, ha notato che «per la prima volta il Polo conquista il governo di grandi città, di grandi centri, fino a oggi governati dalla sinistra; abbiamo liberato molte amministrazioni dall'inefficienza». E chissà, di qui a novembre, quando si voterà anche a Roma, il passo potrebbe essere breve, politicamente parlando: «Fini», afferma a questo proposito Gasparri, «sarebbe il miglior candidato contro Francesco Rutelli, ma non credo che abbia questa tentazione» (magari, incalza Casini).

La vittoria di Milano, definita «epocale» dai dirigenti di An, rivitalizza il Polo che ora si mette alla ricerca dell'anti-Rutelli: all'orizzonte il Giubileo e forse anche le Olimpiadi, appuntamenti che valgono più di qualche ministero.

CHI SONO

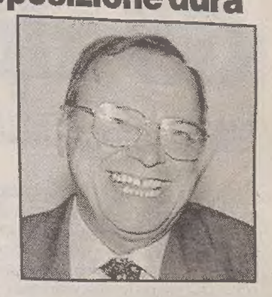
A Palazzo Marino un uomo d'azienda dal pugno di ferro

MILANO — Gabriele Albertini, il candidato del Polo che ha vinto il ballottaggio per la carica di sindaco di Milano, ha 46 anni, non è sposato (convive con Giovanna Moriero) ed è, come lui stesso ama definirsi, «un uomo d' azienda, un piccolo imprenditore». Albertini è nato a Milano il 6 luglio 1950, è laureato in Giurisprudenza e vanta una lunga militanza nel sistema associativo di Confindustria.Nominato presidente dell'organizzazione zonale di Assolombarda nel 1978, dal 1980 al 1982 è stato presidente del gruppo Piccolo nel Consiglio Direttivo di Federmeccanica. Nominato vicepresidente di Assolombarda nel 1993, lo scorso anno è diventato presidente di Federmeccanica, ed è lui che ha condotto la trattativa con i sindacati per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.Albertini è amministratore delegato della «Albertini spa», piccola industria metalmeccanica fondata dal padre Cesare nel 1932.

Un professore del Politecnico «prestato» al mondo politico

TORINO — Valentino Castellani, per la seconda volta sindaco di Torino (la prima volta venne eletto nel '93), è stato definito il «professore» come per distinguerlo dal più «politico» Raffaele Costa, certamente più familiare al mondo amministrativo nazionale e locale. Sposato con Pierangela, e padre di tre figli, Valentina, Enrico e Stefano, Castellani è nato a Varmo (Udine), 56 anni fa. Laureato al Politecnico di Torino in ingegneria elettronica, conseguì nel 1965 il Master al Mit di Boston. Ha insegnato per anni Comunicazioni Elettriche al Politecnico di Torino, di cui fu prorettore dall' '81 all' '84.

Formentini si complimenta ma promette opposizione dura



MILANO — Il sindaco uscente, Marco Formentini, ha reso noto di aver inviato al candidato sindaco del Polo, Gabriele Albertini, un telegramma per fargli «gli auguri di buon lavoro nell' interesse di Milano».

In riferimento alle diverse componenti del Polo, Formentini ha detto che «ognuna tirerà l' acqua al proprio mulino» e che «sulla carta possono anche andare d' accordo», ma quando «si tratterà di gestire una città scoppieranno le contraddizioni».

«Saremo - ha aggiunto - un' opposizione vigile, seria, attenta. In questi quattro anni abbiamo dato un' impronta alla città e faremo sì che questa impronta resti».

Infine Formentini ha detto che il passaggio di consegne con il nuovo sindaco avverrà «presto, spero - ha concluso - già mercoledì prossimo».

Formentini è stato l'unico sindaco leghista nella storia di Milano, che in precedenza aveva avuto una lunga tradizione di sindaci progressisti, soprattutto socialisti.

Buttiglione mostra i muscoli: Ulivo appassito, tocca a noi



ROMA — Dal ballottaggio di ieri è scaturito un risultato politico «evidente»: «Cresce la forza del centro- destra e l'Ulivo è ormai appassito». E' quanto ha affermato il segretario dei CDU, Rocco Buttiglione, intervenendo al Tg5.

«E' tempo - ha aggiunto - di sgombrare il campo dai resti dell'Ulivo e di dare al Paese una formula politica nuova, che dia speranza di futuro agli italiani».

In realtàl a Torino ha vinto l'Ulivo, come anche a Trieste, mentre a Milano la poltrona di sindaco è passata dalla Lega al Polo, e quindi la sconfitta di Fumagalli non rappresenta, quantomeno, un arretramento dell'Ulivo. Ma il leader del Cdu ritiene comunque che il Polo possa puntare nuovamente a Palazzo Chigi.

E' ancora presto per sapere se queste conclusioni di Buttiglione porteranno al tentativo di aprire una crisi di governo che sfoci in elezioni anticipate, ma è improbabile che Berlusconi, a Bicamerale aperta, voglia seguirlo in tentativi del genere.

I CONTI PUBBLICI TORNANO SOTTO LA LENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Ultimo avviso da Bruxelles

Una lettera di «raccomandazioni» che invita l'Italia (e altri nove Paesi) a presentare il piano di convergenza

ROMA — Sabato il richiamo del Fondo monetario Internazionale sulla necessità di mettere mano alla riforma delle pensioni, ieri l'annuncio dell' arrivo della lettera della Commissione Europea, che, visti i conti '96, invita l'Italia a presentare il proprio piano di convergenza per la terza fase dell'Unione economica e monetaria e ad intensificare gli sforzi per ridurre il proprio deficit.

I conti pubblici italiani tornano così sotto la lente d'ingrandimento delle istituzioni, che dichiarano di apprezzare gli enormi sforzi compiuti per la riduzione dell'inflazione ed il contenimento dei disavanzi, ma allo stesso tempo ricordano che il processo di riequilibrio potrà dirsi compiutamente definito solo quando le tendenze diventeranno stabili.

La lettera proveniente da Bruxelles, che verrà consegnata oggi utilizzando il canale della riunione dei ministri economici e finanziari dei Quindici, è in realtà un tradizionale appuntamento di routine: le «raccomandazioni» risalgono al 23 aprile scorso, quando cioè la Commissione elaborò le previsioni economiche di primavera, che indicavano per l'Italia un rapporto deficit-Pil al 3,2% nel '97 e al 3,9% nel '98, lontano dal 3% fissato dal trattato di Maastricht.



Per Ciampi (foto), che ha promesso di presentare il documento in maggio è una corsa contro il tempo a 48 ore dal primo round sul welfare state

L'Italia non è l'unica sotto osservazione: la Commissione si rivolge anche a Belgio, Germania, Francia, Grecia, Portogallo, Spagna, Austria, Svezia e Regno Unito. La lettera, un documento di due pagine di carattere formale e non politico, è diretto ai singoli Governi e destinato a rimanere confidenziale; viene spedita in base agli obblighi imposti dal Trattato di Maastricht, che automatizza l'invio di raccomandazioni a quei paesi che non siano in regola con le procedure di deficit eccessivo. Dall'elenco dei destinatari, infatti, sono state escluse quest'anno Olanda e Finlandia, che lo scorso semestre vi erano comprese; l'Italia la riceve invece regolarmente dal 1994.

Per l'Italia il documento, che mette in luce l'andamento negativo ai fini di Maastricht dei conti '96 ma che contiene anche apprezzamenti per il cammino svolto e per le riforme strutturali imposte, cade però in un momento particolare: intanto è resa nota a 48 ore dall'avvio del confronto sul welfare state tra esecutivo e parti sociali; in secondo luogo, come d'obbligo, chiede la presentazione del piano di convergenza proprio mentre Spagna e Portogallo sottopongono il loro ad esame, rendendo così l'Italia l'unico paese inadempiente.

Il ritardo dell'Italia è però cosa ampiamente nota a livello europeo. In svariate occasioni il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha ribadito l'impegno a presentare il documento entro la fine di maggio; una «pausa tecnica» legata sia all'imminente Dpef, sia al fatto che la sua elaborazione è decisiva per l'ingresso dell' Italia in Europa.

Sullo sfondo, comunque, traspare la ciclica irrequietezza degli Euro-rigorosi man mano che il calendario di Maastricht si avvicina alle tappe decisive. A dare voce a questa corrente è il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, che ieri su un giornale tedesco ribadisce come «l'Euro non risolve i compiti di casa»; la moneta unica, a suo giudizio, «porterà dei vantaggi solo se sarà stabile e se l'Ume non porterà tensioni economiche e conflitti politici tra i partecipanti».

UNA SECCA REPLICA

Ma Prodi minimizza: «È un documento soltanto di routine»

ROMA — Romano Prodi minimizza. La lettera della commissione Ue, sostiene il presidente del Consiglio, non è affatto una nuova bocciatura dell' Italia, ma soltanto «un documento di routine». Una lettera, ha spiegato, che arriva tutti gli anni e che riguarda non solo l'Italia, «ma, se ho ben capito, nove o dieci paesi della comunità europea». Si tratta, ha aggiunto, della lettera che viene inviata di norma ai governi che «non hanno ancora rigorosamente costruito il piano di convergenza, cioè la maggioranza assoluta dei governi europei, per ricordare i punti che devono essere adempiuti».

Ma il Polo non accetta la spiegazione e l'assicurazione del capo del governo e definisce la lettera della commissione Ue una nuova bocciatura. «Stavolta — ha affermato il portavoce di An Adolfo Urso che ha polemizzato anche con Scalfaro — la bocciatura non è solo ragionieristica come qualcuno tentò di classificare la pagella negativa del 23 aprile, ma nettamente politica e istituzionale: è un vero e proprio ammonimento, quasi un ultimatum».

«Ormai è chiaro a tutti — sostiene il portavoce di An — che le ricette del governo Prodi sono sbagliate e che quindi i sacrifici imposti agli italiani non sono finora serviti a nulla». Rifondazione Comunista critica la commissione europea per questa nuova iniziativa. Il responsabile economico di Rifondazione, Nerio Nesi si chiede anche «dove erano i rappresentanti italiani che l'Italia, e non San Marino, ha mandato a Bruxelles, i signori Monti e Bonino; come hanno potuto consentire una cosa di questo genere?».

Nesi ha aggiunto di trovare «ridicolo» che la commissione «dia istruzioni all'Italia», come ha fatto sulle pensioni. Quanto al confronto tra governo e parti sociali che si avvierà martedì, Nesi ha ribadito che Rifondazione Comunista «non cambierà idea perchè è arrivata una lettera». «Vedremo — dice — tutto quello che non comincia con *tagliamo* è discutibile».

Il commissario europeo Mario Monti chiamato in causa da Nerio Nesi ha confermato l'esistenza della «raccomandazione» che arriverà oggi dalla commissione europea all' Italia affinchè intensifichi gli sforzi per ridurre il proprio deficit pubblico. Il testo, ha spiegato, è riservato perchè è previsto che proprio la pubblicazione di esse sia una delle sanzioni in caso di inosservanza, e che le raccomandazioni sono destinate ai singoli governi «i quali poi decidono se renderle pubbliche o meno».

Il sottosegretario al tesoro Roberto Pinza ha intanto assicurato che la presentazione del piano di convergenza italiano all'unione economica e monetaria «avverrà rapidamente». Si sta lavorando al documento di programmazione economica e finanziaria, e questo documento, ha detto Pinza, è in larga misura anche quello di convergenza che verrà presentato in sede europea.

DOMENICA DI SANGUE

Cadavere di un uomo, mani e piedi legati, in un fosso nel Veneto

VERONA — Tre cadaveri, in diverse circostanze, sono stati rinvenuti ieri in Veneto, in una biblioteca in disuso di Milano, e in provincia di Foggia.

A Ronco all'Adige il corpo di un uomo, con le mani e le gambe legate con un filo elettrico e del nastro adesivo, è stato trovato in un fossato. Il cadavere presentava i segni di un forte colpo alla testa. L'ipotesi ritenuta più attendibile dai carabinieri è quella dell'omicidio, anche se si dovrà attendere l'esame autoptico per stabilire le cause esatte della morte.

Il cadavere, nudo, di un giovane è stato rinvenuto ieri a Milano nei locali di una biblioteca in disuso all'interno della quale tempo fa c'era un servizio di assistenza per i tossicodipendenti. Si tratta di Maurizio Vecchio, 29 anni, nato in Germania e residente con i genitori a Nardò (Lecce). In passato era stato segnalato come tossicodipendente e aveva precedenti per spaccio di stupefacenti. È stato trovato bocconi, senza apparenti lesioni sul corpo. L'ipotesi più probabile è che sia rimasto ucciso da una overdose.

E un altro cadavere - dall' apparente età di 40-45 anni - in avanzato stato di decomposizione è stato trovato ieri in provincia di Foggia, nel territorio di Serracapriola. Il cadavere era senza testa e si presume fosse nel pozzo da molto tempo. E' stato recuperato dai vigili del fuoco del distaccamento di San Severo che hanno a lungo setacciato il fondo del pozzo pieno d' acqua nel tentativo di trovare la testa o altri indizi che possano aiutare nell' identificazione. Secondo l'ipotesi più accreditata fra gli investigatori, potrebbe trattarsi di un disabile psichico della zona scomparso da più due anni.

LA POLIZIA SCOPRE NEL PADOVANO UN CINGOLATO RADIOCOMANDATO

La banda di Venezia aveva altri blindati

All' Ansa di Roma arriva un nuovo comunicato di rivendicazione - Uno striscione di ultras atalantini inneggia a San Marco

VERONA — Un altro mezzo blindato in dotazione al gruppo del Veneto Serenissimo Governo, dopo quello usato in Piazza San Marco, è stato sequestrato ieri pomeriggio in provincia di Padova. Si tratta di un blindato cingolato e radiocomandato, non armato ma dotato frontalmente di rostri. Sembra di costruzione artigianale ed è grande come un'utilitaria: il fatto che abbia dei rostri e che sia radiocomandato fa supporre gli inquirenti che sarebbe stato impiegato in qualche azione dimostrativa di sfondamento. Il sequestro è stato eseguito dagli agenti della polizia Verona, nell'ambito delle indagini sulla sedicente struttura autonomista coordinate dal Pm Guido Papalia.

Si ripetono frattanto episodi di sostegno all'azione di piazzaan Marco: uno striscione con la scritta «10, 100, 1.000 San Marco; Nord libero» è apparso ieir al 30' della ripresa nella curva sud dello stadio Garilli di Piacenza occupata dai tifosi dell' Atalanta. E' rimasto esposto circa cinque minuti perchè poi è intervenuta la polizia e lo ha fatto riporre.

Si trattava di uno striscione bianco con scritta a vernice un pò grossolana. Non ci sono state reazioni particolari da parte del resto del pubblico. La questura di Piacenza starebbe già individuando i giovani ultras della formazione bergamasca che hanno esposto lo striscione.

Continuano anche le rivendicazioni. La cosiddetta «Armata veneta di liberazione» - che ha rivendicato l'incursione, compiuta nelle prime ore di venerdì 9 maggio scorso, in piazza San Marco a Venezia, si è rifatta viva infatti con un «Comunicato n. 3», fatto pervenire alle ieri 15.39, via fax, alla sede centrale dell'Ansa a Roma.

L'intestazione è sempre la stessa: il simbolo fotocopiato in nero del leone alato con sotto scritto «Serenissima Repubblica di Venezia» e, il rigo sotto: «Armata veneta». Firmato «Armata Veneta di Liberazione», il comunicato sottolinea che «la sfida» lanciata dal «regime dell' occupante italietta del Sud», viene accolta «volentieri» e sottolinea che questo «regime» non «vede che, ovunque in Europa, c'è un'esplosione di movimenti di liberazione ed una tensione che è in aumento per ragioni socio-economiche ma soprattutto storiche, culturali ed etniche». Dopo aver parlato della «Serenissima repubblica di Venezia», il comunicato torna ad accusare che gli «otto giovani irredentisti» che cercavano solo «una gloriosa sconfitta dimostrativa», sarebbero ora «seviziati, torturati e minacciati di ergastolo». Nel comunicato è detto poi che la «tragicommedia» del regime è «orchestrata in chiave anti- veneta, anti-nord, e anti Bossi, anche se - sottolinea il comunicato - noi riteniamo il Bossi ed i suoi accoliti dirigenti della Lega Nord e della Liga-Veneta, dei traditori».

Un padovano si dice capo del commando: «Non siamo stati noi a rivendicare l'assalto»

VENEZIA — E' Fausto Faccia, 30 anni di Agna (Padova), ad essersi proclamato il comandante del commando che ha assaltato Piazza San Marco. Faccia, l'unico a rendere interrogatorio delle nove persone in carcere per l' assalto al campanile, avrebbe rivendicato tale ruolo davanti al Gip Giuliana Galasso e al Pm Rita Ugolini. Un' altra ventina di persone risulta essere indagata.

Nell' interrogatorio, comunque, non sarebbe entrato nel merito dell' organizzazione, sostenendo, come gli altri, di appartenere alla «Veneta Serenissima Armata» e non all' «Armata Veneta di liberazione», la sigla che ha firmato i tre comunicati e le varie telefonate di minacce seguite all'assalto.

Alla vista del comunicato, secondo quanto si è appreso, Faccia avrebbe risposto di non sapere se proviene dalla loro organizzazione. Circostanza, questa, che avrebbe indotto gli inquirenti a ipotizzare che i comunicati e le telefonate siano opera di mitomani o, più probabilmente, di altre «cellule» della stessa organizzazione, caratterizzate però da una certa autonomia.

Manca, tra l'altro, al di là dei gravi indizi, anche la certezza che gli otto arrestati siano gli autori delle interferenze sul Tg1, dato che nessun componente il commando ha fatto ammissioni in tal senso.

400 MILA PENNE NERE AL RADUNO: LA PROTESTA PER I TAGLI DEL GOVERNO

Gli alpini fischiano anche Scalfaro

Un tricolore di 50 metri ripiegato al passaggio davanti al Presidente - Prodi: «Protesta di sconsiderati»

REGGIO EMILIA — Applausi e fischi, tricolori chiusi al passaggio di fronte a Scalfaro e al ministro della Difesa Andreatta, i cappelli con le penne nere levati dalla testa e tenuti sul cuore, gli striscioni di protesta. Così gli alpini intervenuti alla settantesima adunata nazionale — uno dei raduni più imponenti — hanno manifestato in modo spettacolare e civile la loro protesta e la loro rabbia per la pesante riduzione delle truppe di montagna decisa dal governo.

Le penne nere, circa 400 mila, hanno sfilato davanti al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro accompagnato dal ministro della Difesa Beniamino Andreatta, con innumerevoli striscioni inneggianti all'unità della patria ma anche polemici rispetto ai tagli previsti dal governo. «Alpini usa e getta? Rifiutiamo il ben servito!», recitava, ad esempio, proprio lo striscione della Brigata di Novara, città natale del presidente. «Nulla potè il nemico, potè una legge infausta», si leggeva nello striscione di Mondovì. Un enorme tricolore lungo cinquanta metri è stato significativamente chiuso nel momento del passaggio davanti al palco di Scalfaro e Andreatta.

Una protesta che è sembrata condivisa anche dall' enorme folla che ha assistito alla sfilata. Il Presidente della Repubblica era stato accolto come di consueto nei raduni nazionali da una città vestita di tricolori e piena fino all'inverosimile di penne nere.

Scalfaro che ha sempre dimostrato attenzione alle ragioni degli alpini si è trovato ieri a dover assorbire la protesta delle penne nere per i tagli dovuti alla generale ristrutturazione delle forze armate. Una protesta garbata ma efficace che, però, era indirizzata probabilmente al governo e particolarmente nei confronti del ministro della Difesa.

«Da questo raduno nazionale, dalla grande affluenza da tutte le regioni, soprattutto da quelle del nord, emerge un impegno e la volontà di sottolineare che il popolo degli alpini reagisce al tentativo di un cultura demente che vuole rimettere in discussione il senso di unità del paese». Questo è, per il ministro Andreatta il significato più politico del raduno di Reggio Emilia, la città dove nacque il tricolore e che per tre giorni ha ospitato 400 mila persone. Per dissetare le 400 mila penne nere sono stati necessari un milione e duecentomila litri di vino.

Parlando con i giornalisti, Andreatta ha accennato anche alle proteste precisando che il corpo degli alpini nell'ambito generale delle riduzioni è stato tagliato meno di altri pur passando dai circa 30 mila del passato agli attuali 22 mila. Il ministro della Difesa si è detto addolorato per i tagli ma ha ricordato che un moderno esercito professionale «deve poggiare più sull'equipaggiamento che sugli uomini». Qualche alpino sabato aveva contestato per strada Romano Prodi. «Ci sono sempre degli sconsiderati — ha commentato il presidente del Consiglio — ma la grande forza della democrazia è di assorbire anche gli sconsiderati».



UNA MANIFESTAZIONE DEL WWF COINVOLGE MIGLIAIA DI BAMBINI

Allarme smog: «Fuori le auto dalle città»

ROMA — Migliaia di bambini e cittadini hanno cacciato le auto da 70 città italiane: oltre 50 mila persone hanno pacificamente invaso un centinaio di strade e piazze improvvisando attività sportive, giochi, mostre, spettacoli e altre manifestazioni in occasione della manifestazione «Città senz'auto» organizzata da Wwf (Fondo mondiale per la natura) e Uisp (Unione italiana sport per tutti).

A Udine il comune ha messo a disposizione un autobus tutto da colorare; a Perugia la maratona «Grifonissima» è stata abbinata a «Città senz' auto». In tutte le strade, trasformate in grandi palestre, giochi da strada quasi in estinzione come campana, palla prigioniera, biglie ma anche sport come tennis, ping-pong, minivolley, basket o come il choukball, gioco australiano, che ha divertito ragazzi e adulti nel parco Prà della Valle di Padova. A Brindisi escursioni in barca a vela, a Brescia danze popolari a Roma gara di boomerang.

Tutte occasioni, per il presidente Uisp, Gianmario Missaglia, «per permettere a migliaia di persone di tutte le età di avvicinarsi a sport che non hanno mai praticato». Al centro della giornata l' allarme smog: «Chiediamo ai comuni più spazi per i pedoni ma soprattutto per i bambini, che per colpa degli scarichi delle auto — ha detto il presidente del Wwf, Grazia Francescato — è come se fumassero da 5 a 15 sigarette al giorno».

«Serissimi», ha sottolineato il Wwf raccontando la giornata senz' auto, i danni provocati alla salute dei cittadini dall' inquinamento atmosferico e acustico causato dal traffico. «Il numero di autovetture circolanti nel nostro Paese — ha ricordato il Fondo mondiale per la natura — è aumentato di 9 volte dal 1970 ad oggi, superando la quota di 29 milioni. Si è passati da 5 autovetture ogni 100 abitanti nel 1960 a 56, sempre ogni 100 abitanti, nei primi anni '90».

Ma la soluzione c' è — ha affermato il Wwf — si chiama mezzo pubblico: «Oggi — ha concluso — il 62,5% degli occupati usa l' automobile mentre le altre modalità di trasporto singolarmente non raggiungono il 5% del totale».

FORSE IL COLPO E' ARRIVATO DA FUORI

Nuova pista della polizia nel giallo dell'Università

ROMA — Si starebbe concentrando su alcuni nuovi elementi l'attenzione degli inquirenti impegnati nelle indagini sul ferimento della giovane studentessa che venerdì scorso è stata colpita alla testa da un proiettile nella città universitaria della capitale. Anche se gli accertamenti «continuano a 360 gradi» e nessuna ipotesi sarebbe ancora diventata quella privilegiata, comincia ad emergere qualche fatto nuovo. Potrebbe infatti non essere stato il bagno della facoltà di Scienze statistiche - stando a quanto si è appreso - il luogo da cui è partito il colpo che ha ridotto in fin di vita Marta Russo. A farlo supporre - stando a quanto si è appreso dagli inquirenti - sarebbe il fatto che un colpo di pistola sparato da dentro un gabinetto (un luogo cioè piccolo) avrebbe provocato un forte rimbombo. Nessuna, però, delle persone che si trovavano all'interno dell' edificio, sembrerebbe aver udito quel rumore. Potrebbe cadere quindi l'ipotesi che lo sconosciuto abbia sparato dall'interno dell'università.

Alcuni fatti utili all'inchiesta, si è appreso, sarebbero inoltre stati riportati dai testimoni ascoltati da venerdì scorso fino a ieri, in particolare proprio da quelli che hanno risposto all' appello lanciato dal Pm Carlo Lasperanza e che si sono presentati spontaneamente agli investigatori.

Le condizioni della ragazza frattanto restano disperate. «La situazione clinica di Marta Russo persiste invariata rispetto al bollettino precedente»: questo il contenuto del quinto bollettino medico diramato ieri sera dalla direzione sanitaria del policlinico Umberto I di Roma in merito allo stato di salute della studentessa ferita due giorni fa in un viale dell'ateneo. «La paziente è in stato di coma ed è in respirazione assistita - si legge nella nota - i parametri vitali permangono stabili».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Telefono 3733.111 34123 Trieste, via Guido Reni 1 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.O. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parole (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parole) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'11 maggio 1997 è stata di 70.550 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
Registrazione Tribunale di Trieste n. 1 di data 18/10/1948
© 1989 O.T.E. S.p.A.

I ANNIVERSARIO
12.5.96 12.5.97

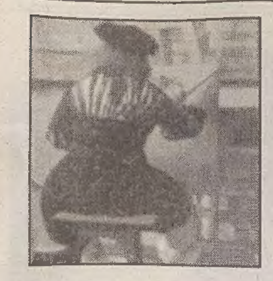
Tullio Quajatti

sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 12 maggio 1997

SPE Società Pubblicità Editoriale
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30
Tel. 040/366766



ARTE / MOSTRA

Fascio e pennello: nozze italiane

Al Museo Revoltella di Trieste, 150 opere (più un bel catalogo) sulle «sindacali» nel Triveneto dal 1927 al 1944

Servizio di
Laura Safred

TRIESTE — «Arte e stato», la mostra aperta ancora oggi e domani al Museo Revoltella si completa con un ricco catalogo, che insieme alle 150 opere esposte ricompone un articolato quadro delle esposizioni sindacali d'arte nelle Tre Venezie dal 1927 al 1944. La mostra non si attesta, dunque, sul puro evento espositivo, ma sedimenta un considerevole lavoro di ricupero degli artisti e delle opere di quegli anni, condotto dal curatore della mostra, Enrico Crispolti, e dal comitato scientifico, composto da direttori di museo, docenti universitari e ricercatori. Il diverso profilo professionale degli autori apre diverse prospettive di lettura e di interpretazione storica, tanto dell'attività del sindacato, quanto dell'atteggiamento che gli artisti assunsero nei confronti dell'influente organizzazione varata dallo stato corporativo.

Dopo le mostre che insistevano sulla qualità degli artisti e delle opere, come la grande rassegna fiorentina curata da Ragghianti nel 1967, e dopo il rapido succedersi di tante e meno selettive mostre negli anni Ottanta, a partire dal grande contenitore «Anni Trenta» allestito da Barilli nel 1982 a Milano, Crispolti configura una diversa generazione di studi sull'arte italiana del tempo, spostando il baricentro critico sul peso del rapporto tra arte e politica e sul ruolo svolto dagli artisti e dalle organizzazioni di stato all'interno del sistema fascista di controllo e promozione delle arti nel periodo di massima espansione del regime.

Sulla base di questa premessa di metodo, tutti gli autori dei testi affrontano con impegno un compito quanto mai impervio: delineare le fisionomie degli artisti tra centinaia di nomi che si alternarono nelle rassegne e districare gli orientamenti dei segretari sindacali, a cui spettava il compito di stabilire i criteri di ammissione e di selezione e le modalità di allestimento delle mostre. Per definizione i sindacati non esprimevano una linea esplicita di politica culturale, bensì preparavano il terreno sul quale si sarebbero poi svolte le «grandi manovre» della partecipazione alle mostre nazionali (le Quadriennali romane) e internazionali (le Biennali veneziane, ma anche le mostre degli artisti italiani all'estero, che a partire dagli anni Trenta si esportarono in gran numero nei Paesi europei e nelle Americhe). Le istanze degli artisti e degli organizzatori, le ratifiche e i veti della presidenza del Consiglio dei ministri a cui era demandato il controllo generale delle mostre, insieme con le polemiche della stampa, intessono un groviglio inestricabile di pressioni e compromessi, che motivano nel secondo dopoguerra il rifiuto della logica di queste esposizioni e delle rendite di posizione acquisite dagli artisti più prossimi al potere. Un rifiuto motivato non soltanto dalla mutata situazione politica, ma soprattutto dalla constatazione che tale logica aveva condotto all'infiacchimento delle singole personalità, schiacciate su di un palcoscenico che a molti appariva come un retroscena ingombro di attrezzi estetici logori e vetusti e non come una ribalta su cui poter emergere e affermare uno specifico carattere.

D'altronde, era stato proprio questo l'obiettivo delle mostre sindacali: la creazione di un filtro a maglie larghe attraverso cui tutti gli artisti, tra loro diversi, potevano passare: da Bonazza a Depero, da Asco a Dino Basaldella, da Sbisà a Cernigoj. Alla vivacità di un dibattito culturale, in quegli anni ben più attivo sul fronte dell'architettura, si era andata, quindi, via via sostituendo una prudente valutazione delle migliori opportunità espositive, che avrebbe poi tolto il nerbo a parte degli attori della scena artistica italiana. Il sostegno sotto forma di premi e di acquisti, ripetutamente sollecitati dai promotori ed effettuati da enti e istituzioni, nonché la mediazione offerta dal sindacato negli incarichi per le commesse pubbliche, compensavano concretamente le riserve di molti. Ma lo scarto tra l'esigenza di ottenere un pubblico riconoscimento e l'appiattimento, già al tempo da più parti rilevato, delle mostre sindacali – non va dimenticato che le opere proposte in questa retrospettiva sono state comunque scelte tra quelle più significative – generava una contraddizione vissuta in prima persona dagli artisti, sostenuta dal concetto idealistico dominante dell'autonomia indiscussa dell'opera d'arte e gestita infine con abilità dalla politica fascista, mediante il sistema corporativo della cooptazione individuale.

La soppressione a opera dei sindacati delle società e dei circoli artistici, che sarebbero in qualche modo risorti sotto forma di associazioni nel secondo dopoguerra, è messa in luce da Daniela De Angelis, che rileva come questo processo si svolse in modo meno conflittuale che altrove nella Venezia Giulia, a motivo delle originarie tendenze irredentiste del Circolo, più facilmente assimilabile dalla politica nazionalista del fascismo rispetto alla matrice umanitaria e assistenziale di ispirazione socialista di altre analoghe organizzazioni artistiche in Italia.,

Sul disegno della cartografia artistico-sindacale dell'area giuliana convergono, inoltre, in modo specifico tre saggi del catalogo. Le vicende delle mostre interprovinciali sono rivisitate in un serrato percorso da Patrizia Fasolato, che affronta altresì le difficoltà del sindacato nel promuovere gli artisti e nel formare un pubblico dell'arte a Trieste. Irene Mislej riconfigura il paesaggio artistico del litorale da Fiume alla valle del Vipacco, a quel tempo zona integrata alla Venezia Giulia, di cui entra a far parte a ragione dei confini politici, ma in cui si mantengono peraltro alcune forti identità artistiche, storicamente orientate su diversi assi culturali. Maria Masau Dan considera analiticamente il gioco delle parti tra il Museo Revoltella, che guadagna in quegli anni una faticata autonomia, gli artisti rappresentati in seno al curatorio del museo stesso e il sindacato: attraverso la figura chiave del pittore Edgardo Sambo, dapprima segretario del Sindacato belle arti e quindi direttore del museo, il sistema sindacale trovava quindi un'integrazione, sia pur non sistematica, con le strutture istituzionali mediante una politica di acquisizione di opere degli artisti locali, di cui anche la mostra odierna è in un certo qual senso frutto e testimone.







Tre opere in mostra al Revoltella: «Lungo il muro (Ragazza con cesta e rondini)» di Vittorio Bolaffio (1932) e «L'automobile infernale» di Mario Lannes (1928); a lato, «Autoritratto» di Afro (1936).

ARTE / OMAGGIO

Spacal, 90 anni da esporre



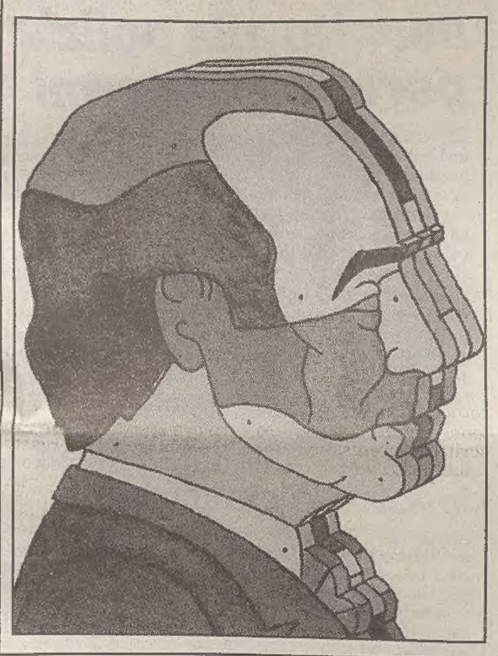
TRIESTE — Novant'anni vissuti intensamente. E dedicati, per una buona parte, all'arte. A Luigi Spacal (nella foto), **classe 1907, il Museo Revoltella di Trieste vuole dedicare, in occasione di questo particolare compleanno, un grande omaggio. Allestendo una mostra antologica che raccoglierà 120 opere realizzate dagli anni Trenta in poi.**

La mostra-omaggio a Spacal resterà aperta, al «Revoltella», oltre due mesi: dal 14 giugno fino al 31 agosto. «Con quest'antologica vorremmo approfondire soprattutto gli anni della formazione artistica» spiega Maria Masau Dan, direttore del Museo Revoltella «per seguire l'evoluzione della sua opera: dalle matrici alle xilografie, per arrivare ai quadri, ai bassorilievi, alla grafica più recente, che tanta fortuna ha incontrato».

L'attenzione della mostra si concentrerà soprattutto sulle opere realizzate da Spacal negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. Pur senza trascurare la produzione più recente, dagli anni Sessanta fino a oggi. Nel catalogo, che verrà pubblicato dalla Lint di Trieste, troveranno posto alcuni saggi e interventi critici di Zoran Krzisnik, fondatore della Biennale della grafica di Lubiana e studioso dell'opera di Spacal, Boris Podrecca, Giorgio Cortenova, della stessa Masau Dan e di Fiorenza De Vecchi.

ARTE / LIBRI

C'è Chersicla in copertina



TRIESTE — Quelle facce di legno sono inconfondibili. Non può che averle disegnate Bruno Chersicla. E, infatti, un rapido controllo permette di verificare che è stato proprio l'artista triestino, da anni residente in un paesino della Brianza, a realizzare le illustrazioni (*nella foto*) per le copertine di quattro nuovi volumi editi dalla casa editrice Rusconi. Che inaugurano la collana «Conoscere i romanzi di»: Calvino, Hemingway, Hesse e Pirandello.

Per ricostruire i profili dei quattro scrittori, Chersicla ha utilizzato un suo stile riconoscibilissimo. Quello che ricrea i volti, o le figure delle persone, con strati di legno sovrapposti. Quasi fossero vecchi lavori fatti al traforo, e poi incollati assieme.

LIBRI IN BREVE / FARINA

Cartolina, dille che l'amo

Corteggiamento e passione, solo a parole, dei nostri nonni

È primavera, dunque è doveroso illanguidirsi. Per parlare d'amore niente di meglio di **«Baci, carezze e pensieri d'amore» (Idea Libri, pagg. 157, L. 38.000)**, una rassegna di messaggi amorosi scritti su cartolina nell'epoca in cui il telefono non esisteva o era ancora agli albori. L'autore, **Ferruccio Farina**, che si occupa di storia della comunicazione attraverso le immagini, offre uno spaccato sociale (con ricche e curate illustrazioni) su come avvenivano e si sviluppavano le diverse fasi del corteggiamento e della passione ai tempi dei nonni.

*****

«Stato padrone» (Sperling & Kupfer, pagg. 218, L. 26.500), dell'ex ministro di Forza Italia **Antonio Martino** e **«L'economia svelata» (Dedalo, pagg. 216, L. 25.000)**, che riunisce diversi saggi a cura di **Serge Latouche**, sono due libri antitetici, perché ispirati ad opposte visioni sociali, politiche e filosofiche. Da una parte, quella di Martino, l'utilitarismo e la logica dei costi e dei benefici; dall'altra il progetto ambizioso di svelare i paradossi della scienza economica e di cercare di arrivare a un'altra economia e a un'altra società.

*****

E, a proposito di nuove società da costruire, **Mario Alighiero Manacorda** fa i conti con quello che resta della più grande illusione del secolo. **«Perché non possiamo non dirci comunisti» (Editori Riuniti, pagg. 108, L. 15.000)** è un pamphlet tutt'altro che nostalgico, con il quale l'ottuagenario autore riafferma con forza l'appartenenza a un'etica comunista fatta di una diversità morale. Se il comunismo come regime ha fallito, dice Manacorda, è ancora viva la speranza in una società più giusta.

*****

Ricordate il paninaro di Drive in? **Enzo Braschi** sembra avere uno spessore maggiore di quello che rimandavano dal video i suoi scombinati personaggi. Attratto dalla cultura indiana, che è stata oggetto della sua tesi di laurea in filosofia, Braschi ha scritto **«Il cerchio senza fine» (Mursia, pagg. 278, L. 24.000)**. Non è solo un libro sugli indiani, ma una riflessione su uno stile di vita in armonia con la terra messo a confronto con l'uomo tecnologico che invece tende a un dominio sulla terra.

*****

Qualche volta si saltano a pie' pari le epigrafi dei libri. Quelle frasi altrui che l'autore fa stampare prima che inizi il suo testo. Eppure chissà quanto le avrà cercate, caricandole di densi significati, prima di decidersi a sceglierne quella che meglio servisse a introdurre il suo libro. **Pino Di Silvestro** ha raccolto in un volumetto **«Le epigrafi di Leonardo Sciascia» (Sellerio, pagg. 79, L. 15.000)**. Orwell, Longanesi, Borges, Pascal, Dürrenmatt: molte sono le fonti da cui Sciascia ha tratto le citazioni poste in esergo dei suoi libri.

Paolo Marcolin

LIBRI IN BREVE / BRUCK

Quella felicità da ritrovare



Un romanzo d'amore e sull'amore che ci parla di una felicità possibile, a volte già a portata di mano a condizione di riuscire a riconoscerla. E' una storia qualsiasi quella narrata da **Edith Bruck**, autrice dell'intimendicato «Chi ti ama così», nel suo ultimo libro **«Il silenzio degli amanti», edizioni Marsilio (pagg.140, lire 26 mila)**. Una storia che vede portagonisti due lui e una lei: un noto uomo politico, sposato e con figli, la sua amante segreta e il grande amico di lei, l'«uomo dello schermo» che accetta di coprire gli incontri segreti e fugaci della coppia, le interminabili attese perchè, come si conviene, nessuno deve sapere; fidanzato in pubblico ma nel segreto omosessuale.

Il triangolo vede in posizione di forza, come è ovvio, uno solo dei tre attori, lasciando gli altri due, Irma e Roberto, in una posizione di sudditanza e di infelicità. Sarà il riscatto di Roberto, deciso ad apririsi a una sessualità più ricca e diversa, a dare una svolta alla vicenda. Che si conclude con le immagini tenere di quella felicità tanto cercata e finalmente trovata, proprio dietro l'angolo.

Nella foto il disegno di Aurelio Bulzatti «Figure», realizzato per la copertina.

LIBRI IN BREVE / LUCARELLI

La morte si fa Storia

«Via delle Oche»: delitti nell'Italia del 1948

Nell'ampia galleria dei commissari di polizia della narrativa italiana, De Luca occupa, ormai, un posto tutto suo. Creato dalla penna di uno dei migliori giovani giallisti nostrani, **Carlo Lucarelli**, il commissario De Luca giunge alla sua terza avventura con **«Via delle Oche» (Sellerio, pagg. 150, lire 15 mila)**, storia di un'inchiesta partita da un omicidio in una casa di tolleranza di Bologna.

Dopo aver ambientato le precedenti avventure di De Luca al tempo del fascismo («Carta bianca») e durante l'ultima fase della Repubblica di Salò («L'estate torbida»), Lucarelli mette all'opera De Luca fresco reduce dell'epurazione in un periodo ben preciso, tra il mercoledì 14 aprile 1948 e giovedì 15 luglio 1948, un arco di tempo decisivo per la storia della Repubblica, tra le elezioni, l'attentato a Togliatti e la maglia gialla di Bartali. Fu un periodo oscuro e confuso, carico di tensioni, che portò il Paese sull'orlo di una guerra civile.

Personaggio creato attingendo ai topoi più classici della letteratura investigativa, De Luca si muove in questi mesi cruciali, tra colpi di scena e intuizioni, con la passione e la capacità dei migliori eroi di carta.

Anche stavolta le ragioni del delitto, anzi, dei delitti, affondano le radici nella società italiana del tempo: l'inchiesta poliziesca si tinge di politica, il crimine si sviluppa e si avvolge in una rete di motivi, di cause, di implicazioni che sono il ritratto di un'Italia, a ben guardare, senza tempo.

Lucarelli, esperto di storia della polizia fascista e attento osservatore della storia del costume, riesce, come nella migliore tradizione della narrativa gialla, a scrivere un thriller che va al di là del racconto di genere. La prospettiva storica che Lucarelli sa dare ai suoi romanzi dimostra, una volta di più, come anche in Italia sviluppare una narrativa di genere di ottima qualità, pur nel pieno rispetto delle regole e dei caratteri di una letteratura codificata.

Pietro Spirito

LIBRI IN BREVE / RAVERA

Compito per le vacanze: raccontare



L'unica cosa che le si può. forse, rimproverare è che scrive un po' troppo. Comunque, **Lidia Ravera** (*nella foto*), che trovi in libreria, ormai, un anno sì e uno no con un libro nuovo, riesce quasi sempre a non deludere. E anche **«I compiti delle vacanze» (Mondadori, pagg. 259, lire 28 mila)** sembra destinato a raccogliere i favori dei lettori.

Quando scrive, la Ravera non insegue, infatti, i grandi temi universali. Non pretende di lanciare messaggi a larghissimo raggio. Preferisce raccontare la vita di ogni giorno. Quella commedia umana, che, di solito, contiene in sé più germi di follia e di stranezza di tutte le trame di «fiction» del mondo.

Anche nei «Compiti delle vacanze», Lidia Ravera va a sbirciare dentro una famiglia terremotata dalle difficoltà di convivenza. E mette in scena una figlia sballottata tra la madre e il padre. Con piccoli e grandi tragedie, scenari di ordinaria infelicità, sorrisi amari e risate di cuore.

Un ritratto, insomma, che assomiglia a quello di molte famiglie italiane. Creato con uno stile immediato, efficace, a tratti colloquiale. Insomma, non sarà letteratura da Premio Nobel: però, in spiaggia, sotto l'ombrellone, un libro così lo si può leggere volentieri.

LIBRI IN BREVE / D'ERAMO

Che strana fortuna star male



Temi e atmosfere classici della narrativa di **Luce d'Eramo** (*nella foto*), nell'ultimo romanzo della scrittrice nata a Reims, in Francia, ma che svolge la sua attività ormai da molti anni a Roma. **«Una strana fortuna», edizioni Mondadori (pagg. 359, lire 30 mila)**, racconta la storia di Clara, prima bambina, poi adolescente e infine donna, e del suo rapporto con zia Edda, sorella della madre scomparsa durante un bombardamento durante la guerra.

Attraverso i segreti di Edda, le sue stranezze di persona toccata dalla malattia, la sua commovente capacità di vivere nonostante tutto una vita normale, Clara imparerà che anche la malattia può essere una particolare fortuna. Ma è una conquista che la bambina potrà fare solo con l'età e questo insegnamento le si schiuderà d'improvviso, insieme ad altre, importanti, rivelazioni.

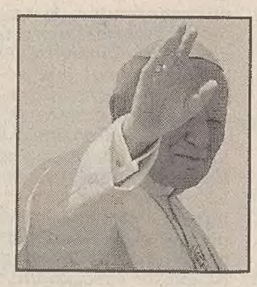
M.O. / MOLTITUDINI DI CRISTIANI E ANCHE DI ISLAMICI ACCLAMANO IL PAPA A BEIRUT

Un bagno di folla per Wojtyla

«Sovranità, autonomia e sicurezza» sono le tre parole d'ordine: un messaggio contro l'occupazione siriana

BEIRUT — E' stato un viaggio trionfale. Le moltitudini cristiane e perfino musulmane del Libano (ma anche della Giordania, di Israele e dei Paesi arabi vicini) hanno tributato a Giovanni Paolo II gli onori del trionfo. Spontanei, improvvisati, incontenibili: pareva d'essere in Sudamerica e non in Medio Oriente, con tutti quei canti, quelle grida, quelle invocazioni; e lo sventolio di bandiere, vessilli, striscioni; e le cascate di petali di rose e di grani di riso. Mai visto, in quella terra, uno spettacolo così.

Indimenticabile perchè inaspettato e imprevisto, ha fatto da stupendo scenario agli appelli che un Papa Wojtyla tonificato dai reiterati «bagni di folla» ha rivolto ai potenti della Terra e ai piccoli del «Paese dei cedri», affinchè si ripristini la convivenza, la collaborazione, la fraternità. E al Libano sia assicurata la pace, l'integrità, l'indipendenza. Tre sono state le occasioni per codesti appelli: l'omelia alla Messa sulla spianata che finisce su un mar Mediterraneo scintillante di sole, rivolta dall'altare bianco con la stilizzazione d'un cedro a dare ombra; la recita della preghiera alla «Regina Coeli» nel mezzodì; il saluto alla partenza dall'aeroporto di Beirut ai grandi ed ai piccoli del Libano. E dovuqnue, a far da contrappunto come un ferrigno «memento», grappoli di soldati armati fino ai denti perfino intorno all'altare papale, issati sui carri armati con le mitragliere puntate verso l'alto.



Un entusiasmo «sudamericano» scatena canti e sventolio di bandiere nonostante il ferreo servizio d'ordine con soldati armati fino ai denti

Il primo, di buon mattino, è stato un intrecciarsi di frasi bibliche e accostamenti contemporanei: sì, c'è stato un «Libano martire», ha proclamato il Pontefice, ma «le sofferenze degli anni passati non saranno vane: esse fortificheranno la vostra libertà e la vostra unità». E poi l'invocazione all'Onnipotente affinchè i libanesi «camminino insieme sulla strada della pace e della convivialità, nel reciproco rispetto per la dignità e la libertà delle persone». Quindi l'invocazione alla Madonna, a mezzogiorno, perchè «dia conforto ai poveri, a quanti soffrono nel corpo e nello spirito, a quanti soffrono nel corpo e nello spirito, ai prigionieri e ai rifugiati». Questo è «un popolo antico e pur sempre giovane» che merita di costruire «con dinamismo il suo avvenire nel dialogo con tutti, nel rispetto reciproco dei diversi gruppi, nella concordia fraterna».

Ma per valutare nella sua interezza l'irruzione sulla scena libanese del messaggio papale, è sufficiente leggere l'Esortazione postsinodale firmata l'altra sera davanti a migliaia di giovani impazziti per l'entusiasmo. Vi si trovano tracce di quelle allusioni politiche la cui carenza nei discorsi taluni han lamentato, come quando denuncia «la minacciosa occupazione del sud del Libano», pur senza citare espressamente gli israeliani, oppure quando rileva «la presenza di forze armate non libanesi nel suo territorio», che son poi quelle siriane che lo occupano a tutti gli effetti.

Ed eccoci all'addio, festoso anch'esso ma con una punta di nostalgia: Papa Wojtyla ha rinnovato l'appello a tutti i libanesi «affinchè si sviluppi un nuovo ordine sociale fondato sui valori essenziali»; ma ha anche esortato «i dirigenti delle nazioni al rispetto dei diritti umani» onde siano garantite «la sovranità, l'autonomia legittima e la sicurezza degli Stati». E guardava, così dicendo, a tutte quelle folle che lo avevano salutato come una speranza. Mantenuta.

M.O. / «PIANIFICA VIOLENZE»

Negoziato di pace arenato: accuse di Israele ad Arafat

GERUSALEMME — In una singolarmente esplicita intervista al quotidiano 'Haaretz' il capo dell'intelligence militare israeliano Moshe 'Bughy' Yaalon ha ieri accusato il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat di aver progettato a tavolino le ondate di violenza esplose nei territori nel settembre 1996 e nel marzo 1997.

Il generale Yaalon ha anche previsto che il leader palestinese non esiterà a ricorrere all'uso della violenza se dovesse constatare che per via diplomatica non riuscirà a conseguire il proprio obiettivo strategico: la costituzione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza, con capitale a Gerusalemme.

«Se Arafat dovesse arrivare alla conclusione che non riesce a raggiungere tale obiettivo - ha affermato Yaalon - prevedo in modo inequivocabile che tornerà a ricorrere alla violenza».

Le pessimistiche previsioni del capo dell'intelligence sono state espresse mentre la mediazione del diplomatico statunitense Dennis Ross languisce: sabato sera Arafat ha rifiutato di incontrarlo, facendogli sapere che era «troppo occupato».

Il governo israeliano si appresta intanto a discutere la 'Carta degli interessi di sicurezza' elaborata dall'esercito israeliano in vista dei negoziati con i palestinesi sull'assetto definitivo nei territori. Fonti informate hanno spiegato che in base a questo documento Israele punterà a mantenere «come minimo» il controllo sul 51 per cento della Cisgiordania. Resterebbero sotto controllo ebraico la valle del Giordano, il deserto di Giudea, quasi tutti gli insediamenti, le basi militari, due superstrade strategiche, le alture della Cisgiordania e Gush Etzion, presso Gerusalemme.

Si tratta di progetti che destano grande ansietà fra i palestinesi che hanno replicato alla «colonizzazione» strisciante di Gerusalemme est e della Cisgiordania con una 'escalation' che prevede la 'pena di morte' per i palestinesi che vendano terreni ad ebrei. Un agente immobiliare palestinese che aveva rapporti con ebrei religiosi,. Farid Bashiti, è stato trovato ucciso giovedì a Ramallah (Cisgiordania).

Secondo la radio militare la sua uccisione è stata voluta dall'Anp e potrebbe essere seguita da ulteriori «esecuzioni dimostrative».

Secondo il generale Yaalon, Arafat è il regista non solo delle proteste popolari scoppiate a settembre (dopo l'apertura di un tunnel archeologico a Gerusalemme) e a marzo (con l'inizio dei lavori di costruzione del rione di Har Homà), ma anche di episodi terroristici come l'attentato avvenuto a Tel Aviv il 21 marzo. La cellula di 'Hamas' che lo compì aveva ricevuto istruzioni operative dal comando di Damasco, secondo Yaalon: ma nella notte fra il 9 e il 10 marzo Arafat aveva dato l'avallo politico.

Alla luce dei gravi avvertimenti di Yaalon, il ministro della difesa Yitzhak Mordechai ha rimesso in discussione l'opportunità di accelerare i negoziati con i palestinesi sull'assetto definitivo nei territori, così come annunciato dal premier Benyamin Netanyahu.



Deep Blue dà scacco

NEW YORK — L'intelligenza artificiale ha prevalso su quella dell'uomo: il campione del mondo Garry Kasparov ha dovuto arrendersi al supercomputer Deep Blue della Ibm, che ha vinto con grande facilità la sesta e ultima partita, aggiudicandosi l'insolita sfida per 3, 5 punti a 2, 5. Deep Blue ha costretto Kasparov alla resa in 19 mosse, nel giro di un'ora.

CRESCE DI ORA IN ORA IL BILANCIO DEI MORTI: SIAMO A 2400

Iran, il sisma è una catastrofe

Appello da Teheran a tutto il mondo: rispondono subito anche Germania e Stati Uniti



Una drammatica immagine del recupero dei cadaveri nella regione iraniana di Qaen.

TEHERAN — E' di almeno 2.400 morti e seimila feriti il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto che ieri ha colpito l'Iran orientale, il più grave avvenuto nel Paese negli ultimi sette anni. Di fronte alla catastrofe, il governo di Teheran ha lanciato un appello «a tutti i governi del mondo» perchè collaborino nei soccorsi e tra i primi Paesi a rispondere è stata la Germania, pur opposta all'Iran in una crisi diplomatica che dura da oltre un mese.

Il vice presidente della Repubblica per gli affari esecutivi, Mohammad Hashemi, ha detto ieri che i villaggi più colpiti sono circa 150, con una popolazione complessiva di 50 mila abitanti, tutti situati nei circondari di Birjand e Qaen, ad un centinaio di chilometri dalla frontiera con l'Afghanistan. Il numero maggiore di morti - almeno duemila - si è avuto attorno a Qaen, conosciuta per le sue coltivazioni di zafferano.

Molti, secondo alcune testimonianze, sono i bambini che hanno perso la vita nel crollo delle loro scuole. La scossa, di 7,1 gradi della scala Richter, è infatti avvenuta intorno alle 12.30 ora locale, durante le lezioni.

Duemila uomini della Mezza luna rossa iraniana e delle truppe dei volontari islamici sono impegnati nei soccorsi. Settemila tende sono state montate e quattro aerei militari 'C-130' sono impiegati per portare i generi di prima necessità.

Radio Teheran ha però detto che scarseggiano plasma e medicinali per i feriti, la maggior parte ricoverati in ospedali nella città di Mashhad, 400 chilometri a nord. Nei villaggi colpiti regna la disperazione. Uomini, donne e molti bambini in lacrime scavano tra le macerie nella speranza di salvare ancora qualche familiare, mentre le sepolture delle vittime avvengono in tutta fretta e con mezzi di fortuna.

Dall'estero arrivano le prime offerte di aiuto. Anche gli Usa hanno detto che stanno valutando l'eventualità di intervenire in favore delle popolazioni colpite, mentre sul posto sono già al lavoro, con i loro cani, alcuni tecnici svizzeri specializzati nel recupero dei superstiti.

DAL MONDO

Violenze a Valona: assalto alla polizia per rubare le armi

VALONA — Una banda armata ha tentato di assaltare ieri sera il commissariato di polizia di Valona per impossessarsi degli unici tre mezzi blindati di cui dispongono gli agenti. Ne è seguita una sparatoria nel corso della quale almeno un poliziotto è rimasto ucciso. I banditi sono poi fuggiti senza riuscire a portare via le autoblindo. All'interno del commissariato gli agenti sono ora asserragliati e temono un nuovo attacco. Secondo fonti dello stesso commissariato avrebbero chiesto l'intervento dei soldati italiani presenti a Valona nell'ambito della Forza multinazionale. Secondo fonti di polizia, un gruppo di almeno 50 persone si era presentato al commissariato tentando di salire a bordo dei tre mezzi blindati parcheggiati nell'interno.

Ondata di attentati ad Algeri in vista del voto imminente

ALGERI — Un'ondata di attentati si è abbattuta ieri su Algeri, in vista delle elezioni generali. Gli integralisti islamici hanno cercato di tenere alta la tensione, facendo esplodere una bomba e tre auto-bomba. L'attentato più grave è avvenuto a Fort De L'eau, alla periferia della capitale, dove l'esplosione di un automezzo ha provocato cinque morti e 30 feriti, che sono andati ad aggiungersi al bilancio complessivo di una vittima e 41 feriti delle altre tre azioni terroristiche. Intanto fonti del Movimento dei giovani democratici, una piccola formazione politica, hanno fatto sapere che due suoi candidati sono stati uccisi cinque giorni fa a Medea, 100 chilometri a sud di Algeri. Anche loro, come altre centinaia di vittime degli integralisti, erano stati sgozzati.

Turchia: in piazza contro i militari centinaia di migliaia di islamici

ISTANBUL — Centinaia di migliaia di islamici hanno invaso ieri il centro di Istanbul cantando versi del Corano per protestare contro le disposizioni del vertice militare turco di chiudere le scuole religiose. Erano decenni che non si assisteva a una mobilitazione di queste dimensioni, che coincide con un momento particolarmente difficile della vita politica del Paese dove i militari stanno tentando di arginare le spinte in senso islamico della coalizione di governo a maggioranza confessionale. «Non è forse questo un paese musulmano? Voglio quindi che i miei figli imparino la loro religione a scuola», dicevano i manifestanti. Sebbene sia un Paese a maggioranza musulmana, la Turchia moderna fondata nel 1923 da Ataturk dalle rovine dell'impero ottomano ha una costituzione laica.

Il Credito Svizzero gestiva un conto delle SS durante la «soluzione finale»

GINEVRA — Il Credito Svizzero ha gestito un conto cifrato delle SS durante la Seconda guerra mondiale e ha fatto transazioni con una società tedesca da cui dipendeva la gestione economica dei campi di sterminio degli ebrei. Lo ha scritto ieri la 'Sonntagszeitung' di Zurigo. Il giornale domenicale ha scritto di aver trovato «questo scottante dossier» esaminando insieme a un istituto di Berlino documenti non ancora analizzati degli Archivi tedeschi. Dalla documentazione emerge che il Credito svizzero, una delle tre grandi banche del Paese, mantenne durante la guerra «stretti contatti» con la Deutsche Wirtschaftsbetriebe, che era incaricata di gestire la «soluzione finale» dal punto di vista economico. In particolare gli svizzeri hanno gestito un conto segreto con numero 54.941 per conto delle SS.

Prime divisioni fra i ribelli zairesi ormai alle porte di Kinshasa

LUBUMBASHI — Dopo sette mesi di successi militari in un'avanzata inarrestabile davanti alle truppe regolari in rotta, i ribelli di Laurent-Desirè Kabila cominciano ad accusare le prime difficoltà. Tra le file delle milizie si registrano divisioni e contrasti. Da un lato, i soldati della provincia dello Shaba, l'ex Katanga che ha una fiera tradizione indipendentista, rifiutano di prendere ordini dagli ufficiali tutsi ruandesi e fanno capo esclusivamente ai loro comandanti. Dall'altro, si accendono contrasti tra i miliziani zairesi e quelli provenienti da Angola, Ruanda, Tanzania e Uganda. Non è valutabile la portata degli effetti di questa situazione, ma fonti diplomatiche a Lubumbashi, quartier generale dei ribelli, confermano che i vertici militari di Kabila hanno qualche problema.

ASCESA SEMPRE PIÙ RAPIDA DELLO SFIDANTE SCHROEDER

Kohl stanga anche gli statali ma è sempre meno popolare

BONN — Nella sua riforma dello stato sociale il governo tedesco intende colpire anche l'ultima categoria di privilegiati, quella degli statali. Il settimanale «Bild am Sonntag» pubblica in esclusiva le misure che il cancelliere Helmut Kohl si appresta ad adottare per mettere ordine nelle finanze tedesche.

Gli intoccabili «Beamten» dovranno lavorare di più, rinunceranno a parecchie indennità e sul piano regionale si vedranno dimezzare anche la tredicesima. In dettaglio il piano prevede che pompieri, addetti agli istituti di pena, poliziotti e militari di carriera debbano lavorare un anno di più prima di andare in pensione, mentre i funzionari di grado più elevato nei diversi dicasteri dovranno rinunciare a indennità mensili comprese tra le 460 mila e il milione di lire. Inoltre tutte le altre indennità percepite non verranno più comprese nel calcolo della pensione.

Gli impiegati statali in pensione che sono passati a esercitare un altro lavoro si vedranno decurtare il nuovo stipendio fino al raggiungimento del valore dell'ultimo salario massimo percepito quando erano ancora in servizio.

Ancora più radicali sono le misure che le amministrazioni regionali dei Laender prevedono nei confronti degli impiegati pubblici. Secondo il piano rivelato dal settimanale, verrebbe dimezzata a tutti la tredicesima, mentre le pensioni per gli invalidi verrebbero ridotte gradualmente fino ad un massimo dell'1,8% entro il 2003. Queste misure dovrebbero venire estese in seguito anche agli altri impiegati dei servizi pubblici che attualmente non godono degli stessi privilegi dei «Beamten».

Secondo Erwin Marschewski, portavoce della Cdu/Csu, «il gruppo di lavoro della coalizione di governo presenterà entro il mese le proposte di riforma del servizio pubblico».

Intanto le elezioni generali dell'autunno '98 si avvicinano e nella Sdp, che ha ricevuto un pò di ossigeno dalla vittoria di Tony Blair in Gran Bretagna, cresce la 'lobby' di quanti - nella sfida alla cancelleria - anzichè il leader Oskar Lafontaine, vogliono lanciare il carismatico ministro presidente della Bassa Sassonia Gerhard Schroeder, divenuto il 'beniamino' dei media e della base dopo un suo fortunato viaggio negli Usa.

Giorno dopo giorno il leader Spd, 53 anni, affina i modi da statista calamitando l'attenzione incontrastata della stampa. A sfidare Helmut Kohl nel '98 sarà colui che avrà più chance, non fa che ripetere da mesi Oskar Lafontaine, ribadendo però che la scelta sul candidato Spd sarà fatta solo nell'aprile '98 dopo le elezioni regionali in Bassa Sassonia. Troppo tardi, si mormora nella base. Aspettare fino ad allora, si mugugna, sarà fatale per la Spd. A far optare per una decisione veloce potrebbero essere i sondaggi: Schroeder batte Kohl con il 55 contro il 35% dei voti e Lafontaine per 61 contro 49.

Il fotogenico Schroeder, amico dell'industria e di una socialdemocrazia in doppiopetto, è costantemente corteggiato dai media, che ricambia peraltro con pari attenzioni. Ieri la 'Welt am Sonntag' (WamS) gli ha dedicato un raffronto con Lafontaine. Citando il 'Times', la 'WamS' paragona Schroeder a Tony Blair e Lafontaine a Neil Kinnock, l'ex leader Labour vicino ai sindacati. Ma le diversità non finiscono qui: «Non voglio cambiare le teste, ma la politica», dice il puro Lafontaine; «Vogliamo vincere o avere la coscienza a posto?», ribatte Schroeder.

Tapie alla sbarra: trema tutto il calcio francese

PARIGI — Stavolta l'ennesimo processo a Bernard Tapie, già pluricondannato e detenuto in semi-libertà, non mette paura soltanto all'industriale Marsiglia. A tremare è tutto il mondo del calcio francese, soprattutto quello che fa capo ai tanti procuratori, mediatori e dirigenti che agiscono nell'ombra, gestendo fondi neri, ingaggi sottobanco e partite truccate.

La tesi di fondo che Tapie e i suoi difensori ripeteranno in queste tre settimane del processo di Marsiglia ai fondi neri della squadra dell'O.M., che si apre oggi, è in sostanza la seguente: quello che facevano i dirigenti dell'Olympique in grande lo facevano tutti gli altri secondo le loro possibilità, tanto è vero che quando le maglie della rete sono diventate più fitte e la giustizia ha cominciato a interessarsi alle casse delle società di calcio, le finanze dei club non sono state più in grado di trattenere in Francia i grandi campioni, quasi tutti emigrati all'estero.

Una tesi che non soltanto fa tremare l'establishment delle società, ma che sembra preoccupare molto anche la federazione e la lega, il governo di un calcio che tra un anno celebrerà il suo più grande «happening» quadriennale, la coppa del Mondo che si disputerà proprio in Francia nel giugno dell'anno prossimo.

Nel processo, in cui rischia un'altra pesante condanna, Tapie è l'unico imputato, affiancato da altri 19 dirigenti e mediatori che per ora sono soltanto indagati.

SPAZZATI VIA DA UNA BUFERA

L'Everest uccide ancora Inghiottiti otto alpinisti

BOLZANO — Otto alpinisti, sette di origine orientale ed un tedesco, sono morti sul monte Everest travolti da una tempesta di vento e di neve che da giorni imperversa nella regione. Ne ha dato notizia l'alpinista altoatesino Reinhard Patscheider, che si trova nell'area per un periodo di acclimatamento prima di tentare la scalata dell'Everest e del Lothse, un'altra vetta di ottomila metri che si trova in zona.

La tragedia è stata annunciata nel corso di una telefonata, con un apparecchio satellitare, tra l'alpinista e la Rai di Bolzano. Secondo quanto detto da Patscheider, degli otto alpinisti morti alle falde dell'Everest, sette sarebbero «cinesi o giapponesi», mentre un ottavo morto sarebbe di cittadinanza tedesca.

Patscheider ha detto di essersi salvato dalla tempesta, con venti fino a 150 chilometri all'ora, rimanendo chiuso in una tenda da bivacco per tre giorni consecutivi. L'alpinista altoatesino di 42 anni ha detto infine che sta valutando se rimanere nella zona per attendere il bel tempo e tentare l'impresa programmata, oppure se rinunciarvi date le condizioni per ora proibitive.

Patscheider si trova a quota ottomila, cioè 848 metri sotto la vetta dell'Everest. L'alpinista altoatesino ha raccontato che gli otto alpinisti facevano parte di diversi gruppi e che di essi non si ha più alcuna notizia da tre giorni. L'altoatesino ha specificato che i loro corpi non sono stati ancora trovati ma è impossibile che essi siano ancora vivi dopo che per tre giorni sono stati esposti alla tempesta. Patscheider ha detto che in questo momento si trovano sull'Everest una cinqantina di persone, che fanno parte di diverse spedizioni, e di avere avuto la notizia della scomparsa degli otto dal racconto di altri alpinisti.



Sette orientali e un tedesco sono morti, salvo un italiano

Patscheider ha detto che, al momento, il tempo è migliorato e che, nonostante la tragedia, oggi, se il tempo si manterrà bello, darà il via alla sua impresa che consiste nello scalare l'Everest, per poi raggiungere, dopo una notte al bivacco, la cima del Lothse (7.386) che è collegata con una sella alla montagna più alta del mondo. Tra le dotazioni dell'alpinista, in uno zaino del peso di 12 chili, v'è una speciale tenda per il bivacco in alta quota che gli ha salvato la vita durante i giorni della tormenta.

L' Everest è sempre stato teatro di incidenti mortali, spesso causati dal maltempo che imperversa ad alta quota, ma la sciagura di ieri è una delle peggiori per numero di morti da quando la vetta dell'Everest è stata conquistata nel maggio 1953.

L'ultimo incidente di pari gravità è successo esattamente un anno fa, quando otto alpinisti sono morti dopo aver scalato la vetta della montagna più alta del mondo: tre di questi, indiani, muoiono durante la discesa il 12 maggio, sorpresi da una tempesta mentre sono in parete; gli altri, due americani, un giapponese, due neo-zelandesi, uno o due giorni dopo. Facevano parte del gruppo due donne, una famosa scalatrice giapponese e una nota redattrice di moda americana, che aveva già conquistato sei delle sette vette più alte del mondo.

I REDUCI «MINACCIANO» IL CONSIGLIO COMUNALE CHE DOVRA' APPROVARE IL NUOVO SIMBOLO DELLA CITTA'

Fiume: veterani contro l'aquila

Un messaggio dai toni bellicosi e con strafalcioni storici è stato recapitato al Comune che deciderà oggi

FIUME — «L'antico stemma dell'aquila bicipite non può venir accettato dal Consiglio cittadino di Fiume. In caso contrario, faremo di tutto affinché questo simbolo anticroato non rappresenti la nostra città». Non è un delirante e anonimo messaggio lanciato dai soliti ignoti bensì un comunicato con tanto di firme, diffuso dalle sezioni fiumana e quarnerino-montana dell'Associazione dei soldati veterani della Guerra patriottica. In esso, con un linguaggio a dir poco bellicoso, si esortano i componenti l'Assemblea cittadina fiumana a guardarsi bene dall'alzare la mano a favore del ripristino di simboli storici della città di Fiume nella seduta odierna che avrà inizio alle 10.

«Consiglieri – così nel minaccioso testo – ascoltate il nostro appello per evitare alla Croazia, a Fiume e ai suoi cittadini pesanti ripercussioni sul piano politico. Noi ci opporremmo con tutti i mezzi i mezzi affinché l'aquila dell'imperatore tedesco (sic!) Leopoldo Primo non abbia a essere il simbolo di Fiume. Quest'aquila bicipite rappresenta, o simboleggia, un periodo doloroso della comune storia dei croati». Non solo toni intimidatori ma anche strafalcioni storici nel definire Leopoldo Primo imperatore tedesco, invece che «Imperatore d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia». Ma tant'è. Nel comunicato firmato da Kresimir Trtanj e Zeliko Buterin, rispettivamente a capo delle sezioni cittadina e conteale dei veterani croati della guerra contro i serbi si invitano i neoconsiglieri a porre in moto le componenti istituzioni storiche che «avranno il compito di proporre simboli adeguati e accettabili».

Il rapace bicipite è considerato come un affronto alla Croazia. La «longa manus» dell'Hdz dietro l'azione degli ex combattenti

La battaglia politica per il ripristino dello stemma leopoldino e del gonfalone fiumano amaranto, giallo e blu, lungamente e tenacemente avversati dal partito nazionalista croato (e da altre formazioni), l'Accadizeta, si «arricchisce» di un nuovo capitolo, che la dice lunga sulle passioni che l'acquila bicipite è in grado di scatenare. Inoltre, se qualcuno non l'avesse ancora capito, va detto che l'Associazione dei veterani opera sotto la bacchetta dell'Accadizeta di Tudjman. Oggi dunque i consiglieri municipali sono chiamati a esprimersi sul ripristino di simboli tanto amati o avversati, comunque fatti sparire dal regime titino nel 1945. Si saprà già in giornata l'effettiva tenuta della coalizione della Famiglia (socialdemocratici, regionalisti quarnerini e popolari), che ha portato in Consiglio 22 seggi su 34: se questa maggioranza risulterà compatta, l'aquila leopoldiano e l'antico vessillo torneranno a rappresentare la città, a prescindere da pressioni e minacce assortite. Sarà da vedere soprattutto l'atteggiamento dei consiglieri popolari, il cui partito in passato aveva bocciato il «progetto aquila».



Il sindaco Linic

Una cosa è certa e cioè serviranno 18 «sì» per il ripristino, quota che ancora ieri (prima della seduta dei responsabili della Famiglia svoltasi in serata) non appariva facilmente raggiungibile. Ultima nota: la sessione dovrebbe segnare l'ingresso nel Consiglio cittadino del connazionale Erik Fabijanic, socialdemocratico, al posto del neosindaco Linic.

SETTE GIORNI

Tolleranza e cultura Con il nuovo ateneo un'occasione in più

Per i giornali l'unica buona notizia è una brutta notizia. Un luogo comune? Forse, ma basta sfogliare le prime pagine dei nostri quotidiani per trovare amare conferme. Per una volta però i fatti ci smentiscono. Meno male.

● **Università.** *Lubiana ha dato semaforo verde per la creazione di un'università a Capodistria. Voto 8 per la capitale slovena: un atto coraggioso, oltre che dispendioso, visto che in uno Stato così piccolo ci sono già due validi atenei quali quelli di Lubiana e Maribor (voto 4 per il municipalismo troppe volte sciocco che pone l'una contro l'altra queste due città slovene). Per il Litorale un'occasione da non perdere. Cultura è sinonimo di progresso e tolleranza. Ce n'è bisogno. Soprattutto della seconda, in una terra di confine come la nostra. Non se lo dimentichi il prossimo sindaco. Voto 4 per una campagna elettorale alquanto «piatta».*

● **Sindaco.** *A proposito di primi cittadini, Fiume ha scelto Linic. Voto 7 per la riconferma e per Baccarini, vice presidente del Consiglio cittadino. Deve ancora sudare invece Maurizio Tremul. Filtro etnico nelle scuole, megamulta all'Edit, statuto istriano continuano a perseguitare la nostra minoranza. Voto 3 per Zagabria che promette, promette, promette... Al presidente dell'Ui un consiglio: bussare con maggiore insistenza alla Farnesina. Chissà che alla fine, qualcuno preso per stanchezza non gli dia un concreto aiuto in grado di sbloccare l'empasse e superare la sterilità di certi protocolli diplomatici, scritti sulla carta, ma poi abilmente dribblati nei fatti.*

● **Stampa.** *Guarda chi si rivede. Quei terribili monelli del «Feral». Come si fa a riprodurre la foto di un idolo del nazionalismo croato nell'atto di mingere? Voto 5 per la qualità del fotomontaggio. Voto 8 per il coraggio di usare la satira come strumento di critica al regime. Ma nei Balcani c'è poco senso dello humor. Soprattutto ai Banski Dvori (voto 4).*

● **Albania.** *Dopo tante titubanze la Slovenia ha acconsentito di inviare un contingente militare nella missione internazionale in Albania. Partenza prevista dal porto di Capodistria. Voto 8 per la decisione (quando si bussa alle porte della Nato bisogna dimostrare di essere capaci di adeguarsi con sufficiente flessibilità al nuovo quadro geopolitico europeo) anche perché Lubiana invierà medici, in grado di aiutare concretamente la popolazione schipetara. Ma decisamente troppi i tentennamenti (voto 5) nonostante il palese invito italiano (del ministro della difesa Andreatta in persona) che capeggia la missione «Alba».*

● **Armi.** *A Zara tre fratelli si sparano e si prendono a bombe a mano per una lite familiare. Inclassificabile il comportamento. Voto 2 per la polizia croata. Troppe armi circolano liberamente nel Paese dopo la fine della guerra nell'ex Jugoslavia sancita dagli accordi di Dayton. E nessuna azione concreta è stata avviata dalle autorità compertenti per stroncare tale perverso traffico. La criminalità organizzata ringrazia.*

mama

SCARSA L'AFFLUENZA AI SEGGI PER L'ELEZIONE DEL NUOVO SINDACO

Capodistria: urne poco frequentate

Percentuali più basse rispetto alle politiche del 1996 - Lo scrutinio nella notte

CAPODISTRIA — Bassa l'affluenza alle urne: i capodistriani hanno preferito approfittare della splendida giornata di sole. È questo il dato – parziale – che emerge dalla consultazione amministrativa per l'elezione del sindaco del maggiore centro costiero. Alle 16 di ieri coloro che avevano votato erano appena il 31,29 per cento. Al mattino, alle 11, l'affluenza era stata inferiore, attestandosi attorno al 18 per cento. Lo scorso novembre, per le politiche, l'affluenza definitiva è stata pari al 62 per cento. Difficilmente tale dato sarà raggiunto. I seggi si sono chiusi alle 19. Lo spoglio è iniziato subito dopo. Le prime proiezioni sono state diffuse nella notte.

Come noto, otto sono i candidati in lizza. Nell'ordine: Franc Maleckar, Irena Fister, Aljosa Zerjal, Ivan Vincec, Jadranka Sturm Kocjan, Edvina Gregoric, Marijan Knez e Marko Brecelj. Erano nove, ma il candidato della Dieta democratica istriana, Darij Gregoric, è stato escluso per irregolarità procedurali.

Se nessun aspirante sindaco otterrà il 50 per cento più uno dei voti, tra due settimane – il 25 maggio – si andrà al ballottaggio tra i primi due classificati. Il voto si è svolto regolarmente in tutti gli 82 seggi. Gli aventi diritto sono in tutto 37 mila. Non sono state segnalate irregolarità, né sono giunte proteste formali alla commissione elettorale comunale.

Il voto amministrativo di Capodistria, il primo dopo le politiche del novembre '96, rappresenta anche il primo test politico per il nuovo governo sloveno del primo ministro Janez Drnovsek, formato da una coalizione tra Democrazia liberale, popolari e pensionati. Un'alleanza anomala che troverà oggi a Capodistria la risposta della base dell'elettorato.

A meno di colpi di scena dell'ultima ora, il ballottaggio dovrebbe vedere in pista le due prime donne della politica locale: Irena Fister, già vicesindaco e braccio destro dell'uscente Aurelio Juri, sostenuta dalla Lista unita, e Jadranka Sturm Kocjan, ex parlamentare, esponente del partito di Drnovsek.



IN BREVE

Imprenditori privati nel mirino del fisco Scatta un'ispezione

FIUME — Imprenditori privati nel mirino dell'ispezione regionale del dipartimento per le attività economiche della Contea di Fiume: nei mesi prossimi, infatti, scatterà l'azione denominata «Lipa '97» che mira, appunto, ad accertare irregolarità e illeciti nel settore delle imprese commerciali e artigianali. Gli ispettori impegnati nell'azione avranno soprattutto il compito di verificare se i titolari delle imprese, commerciali o artigianali che siano, si sono messi in regola con le nuove disposizioni di legge in materia. La nuova normativa è entrata, infatti, in vigore agli inizi di gennaio e quanti non l'hanno ancora rispettata rischiano di perdere la licenza di esercizio.

Operatori economici austriaci «sbarcano» nel Quarnerino

FIUME — Questa settimana è attesa a Fiume una folta delegazione di imprenditori e operatori economici austriaci. La rappresentanza sarà guidata da Carl De Colle e Stanislaw Pawlicki, entrambi dell'Ambasciata austriaca a Zagabria. La visita punta all'instaurazione di nuovi rapporti di lavoro o forme di collaborazione con imprese o aziende dell'area quarnerina. Domani mattina l'avvio dei contatti sarà contrassegnato da una riunione plenaria nella sede del World Trade Center a Fiume, alla quale – da parte croata – prenderanno parte imprenditori locali e rappresentanti della Camera regionale di economia. Finora sono 56 le imprese o ditte della nostra regione che hanno manifestato interesse a incontrare gli imprenditori austriaci.

Mattuglie: dopo la vittoria elettorale riconfermato il sindaco della Dieta

FIUME — Anche a Mattuglie, dove alle elezioni amministrative del 13 aprile scorso si è imposta la Dieta democratica istriana, è stato costituito il nuovo consiglio comunale. Come ad Abbazia, anche in questa municipalità è stato riconfermato il sindaco dietino, ovvero l'attuale primo cittadino di Mattuglie, Radivoj Marmilic. A presidente del consiglio comunale è stato invece eletto il socialdemocratico Mario Cikovic. Vicesindaco sarà il liberale Harold Lucin, mentre la carica di vicepresidente del consiglio è andata a Eduard Kalokira, della Dieta democratica istriana. Il nuovo consiglio comunale di Mattuglie è composto da 16 consiglieri: 8 dietini, 5 della coalizione formata da liberali, socialdemocratici e regionalisti, e 3 dell'alleanzafra Hdz, Unione cristiano-democratica e Partito dei diritti.

Cantierini in esubero: restano ancora un migliaio da ricollocare

FIUME — Dei tremila cantierini che il governo croato ha ritenuto in esubero, ne restano ancora un migliaio, lavoratori in attesa di decorosa sistemazione o trattamento sociale. Il dato è stato reso noto nel corso di un incontro stampa indetto a Fiume da Damir Bacinovic, presidente del comitato per la cantieristica del Sindacato metalmeccanici della Croazia. Bacinovic ha sottolineato che per duemila cantierini giudicati in eccedenza sono state adottate misure di ammortizzazione sociale quali prepensionamenti e liquidazioni. Inoltre l'esecutivo statale ha stanziato 54 milioni di kune (15 miliardi di lire) a favore dei mille cantierini in esubero, cifra che secondo Bacinovic coprirebbe soltanto la metà del fabbisogno.

L'ECOLOGISMO DI PIRANO FA SLITTARE UNA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE

La Formula 1 del mare spegne i motori

PORTOROSE — Alla fine la tutela della fauna marina e l'orientamento ecologista del comune di Pirano hanno avuto la meglio sulla motonautica e la promozione di Portorose. Il noto centro turistico sloveno ha rinunciato ieri, forse soltanto temporaneamente, a una delle prove del campionato del mondo di «Blue formula one», che vede impegnate imbarcazioni di 5 metri, spinte da motori di 2 mila centimetri cubici di cilindrata con 300 cavalli di potenza. L'ispettorato alla pesca ha, infatti, posto il veto alla manifestazione, che doveva svolgersi davanti alla Riviera di Portorose, quindi nel pieno centro della riserva marina, che dagli antichi magazzini del sale arriva sino alle coste di Canegra. Nella motivazione si spiega che il rumore avrebbe disturbato oltre modo i pesci nel periodo della riproduzione.

Gli organizzatori hanno accettato a malincuore la decisione delle autorità, sembrata a molti esagerata. Le Formule 1 del mare sono molto meno veloci e meno ingombranti dei più famosi «off-shore». Se paragonati alle macchine di F1, sono dei semplici go-kart. Nonostante ciò l'interesse delle televisioni – che trasmettono fino a 60 ore di competizioni – e degli altri mezzi d'informazione per queste gare è enorme. Da qui le grandi possibilità di far conoscere Portorose in tutto il mondo, includendola nel circuito internazionale. I motoscafi attirano nei luoghi di gara molti vip, il che non può non tornare utile all'immagine di Portorose. Ma molti abitanti della zona, i movimenti ecologisti e lo stesso sindaco di Pirano non hanno dimostrato grande comprensione. Hanno fatto presente che il comune ha scelto un tipo di turismo più tranquillo, dando così la precedenza alla tutela dell'ambiente, che con le gare di motonautica verrebbe contaminato, perlomeno acusticamente.

Tutti gli interessati avranno tempo per ripensarci sino ad autunno. L'Associazione internazionale di motonautica ha riservato per Portorose un'altra data: il 7 settembre. Un compromesso sarebbe forse possibile, cambiando il campo di gara, sebbene risulti difficile rinunciare alla cornice dei più prestigiosi alberghi del litorale sloveno.

I PROGRAMMI SETTIMANALI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

L'italianistica nei Paesi dell'Est europeo

TRIESTE — Per il programma «Voci e volti dell'Istria», si apre oggi una nuova intensa settimana di programmazione su temi culturali e di attualità politica e sociale.

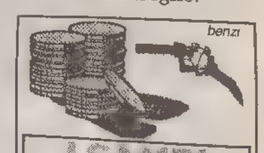
Attività e censura a Gorizia, Trieste e nella penisola istriana, tra '700 e '800: sarà questo il filo conduttore della puntata di oggi di «Voci e volti», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle ore 15,45 alle ore 16.30, su onde medie 1368 Khz), curata, lo ricordiamo, da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini. Al microfono lo storico Antonio Trampus e Furio Lucchenti, esperto in studi casanoviani.

Ospite della trasmissione sarà domani, invece, Mauro Manzin, redattore de «Il Piccolo» di Trieste, collaboratore del quotidiano «La Repubblica», per un'analisi a tutto campo del suo libro «Spine di confine». Beni abbandonati e contenzioso tra Italia e Slovenia 1991-1997, edito recentemente dalla Lint.

Mercoledì si girerà pagina, per parlare della diffusione della lingua italiana nei paesi del centro Europa e dell'Est, con al microfono italianisti della Repubblica ceca, di quella slovacca, dell'Ungheria, della Bulgaria, della Romania, della Macedonia e del Montenegro.

Appuntamento giovedì con l'informazione, per una lettura-commento dei fatti più rilevanti della vita socio-politica di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica, effettuata questa settimana da Flavio Dessardo dei servizi informativi di Telecapoidistria, e da Dario Saftic de «La Voce del Popolo» di Fiume.

Ultima puntata, venerdì, della serie dedicata all'analisi del rapporto tra mondo laico e quello cattolico, e dell'operato di «Vescovo e clero nella diocesi di Trieste-Capodistria 1938-1945», ricerca effettuata e pubblicata da Paolo Blasina, presente in studio.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,27 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,16 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.105,30 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.205,65 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.018,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.114,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper di Capodistria

McCANN-ERICKSON

Bip, bip.

Ovvero da casello a casello senza fermarsi al casello.

167-269269

Un impulso sonoro per risparmiare tempo e carburante. Con Telepass Family installato sulla vostra auto potrete passare al casello senza fermarvi al casello. Un sistema telematico registrerà i transiti e i relativi pedaggi che verranno addebitati sul vostro conto corrente bancario, una volta ogni tre mesi. Averlo costa solo 2000 lire più IVA al mese. Per richiederlo informatevi al numero verde e sottoscrivete l'apposito modulo in banca. Telepass Family. L'Italia s'è lesta.

TELEPASS family

Passi subito, paghi ogni tre mesi.

autostrade

CONSIGLIO / RIUNITO DA OGGI A TRIESTE

In arrivo la legge anti-burocrazia

TRIESTE — Oggi si riunisce il Consiglio regionale.

L'assemblea aprirà i lavori, come di consueto, sentendo le risposte della giunta alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate dai consiglieri.

Proseguirà poi la discussione del disegno di legge in materia di semplificazione dei provvedimenti amministrativi (prima collegata alla finanziaria). Il relativo dibattito generale, infatti, è già stato svolto nel corso della penultima seduta del Consiglio (10 aprile) e sono stati approvati due articoli. La discussione di domani si articolerà in base alle relazioni di maggioranza (sostenuta da Longo, Ppi) e di minoranza (sostenute dai leghisti cecotti e Londero e da Ritossa di An).

Di archeologia industriale, del recupero e della valorizzazione del suo patrimonio parla la legge successiva. Il testo che andrà discusso discende da due proposte presentate, rispettivamente, dai pidiessini e dai leghisti. Ne relazioneranno all'aula i due primi firmatari, Cadorini del Pds e Bortuzzo della Lega Nord.

A Zoratto (Ln) e Ritossa (An) sono affidate le relazioni su un disegno di legge in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica; mentre Vatri (Ppi) illustrerà poi un progetto che contiene norme in merito al procedimento amministrativo nei settori delle attività commerciali e della somministrazione di alimenti e bevande.

Di Villa Manin si interessa un altro provvedimento normativo, proposto all'attenzione dell'assemblea per iniziativa del pds e della giunta.

A questo punto il consiglio regionale dovrebbe trattare un progetto di legge nazionale (legge voto), per il quale i leghisti Cecotti e Londero, che l'hanno predisposto, hanno invocato l'applicazione dell'articolo 37 del regolamento che ne garantisce l'iscrizione all'ordine del giorno. La legge intenderebbe integrare il titolo quarto dello statuto della regione (finanze e patrimonio), introducendo competenze in materia di esenzioni ed agevolazioni fiscali.

A modificare gli articoli 6 e 12 - ma questa volta si tratta del regolamento interno del consiglio - tende il testo che verrà illustrato da Cadorini (Pds) e Fabris (Ln). Sono poi iscritte all'ordine del giorno petizioni e mozioni.

Della riforma ospedaliera si interessa la prima (relatore Bortuzzo, Ln), della revisione della normativa sull'aborto la seconda (d'iniziativa di Sirocco, Ln), della presentazione dei documenti finanziari in base a principi di corretta amministrazione la terza (d'iniziativa di Fabris, Ln), delle dichiarazioni del presidente Prodi la quarta (d'iniziativa di Cecotti, Ln), dell'affidamento dei figli ad entrambi i genitori la quinta (d'iniziativa di Durat, Si) e, infine, di riforme costituzionali, di bicamerale e di intellettuali la sesta (d'iniziativa di Sirocco, Ln).

CONSIGLIO

Interrogazioni a pioggia Dalla viabilità alla Snam

TRIESTE — Il Consiglio regionale sentirà domattina le risposte della giunta alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate.

A cinque documenti di Gambassini (LpT) e ad uno di Dressi (An), riguardanti tutti l'albergo Europa Hotel di Marina d'Aurisina, risponderà il vicepresidente della giunta Degrassi.

L'assessore Tanfani si occuperà invece di un edificio di Gorizia da destinare a corsi organizzati dall'università di Udine (interrogante Ritossa di An), del liceo Majorana diPordenone (interrogante Casula di An), dei Collegi del Mondo Unito (Antonaz di Rc), dell'Irci (Dressi di An), del piano di edilizia scolastica (Pedronetto della LaF) e della biblioteca del Goethe Institut di Trieste (Monfalcon di Rc).

All'assessore Moretton sono rimesse pure numerose risposte: a Gambassini (LpT) sull' Ice di Trieste, a Castagnoli (Ri) sugli allagamenti dello scorso giugno a Udine, a Martini (Ppi) sul commissario per le zone alluvionate, nonchè a Dressi (An), Monfalcon (Rc) e Gambassini (Lpt) sulla Ferriera di Servola.

Seguirà l'assessore Mattassi che dirà a Ritossa (An) dei traffici d'interesse regionale, a Gambassini (LpT) della viabilità triestina, del verde disboscato e dei censimenti degli ungulati, a Bortuzzo (Ln) della statale 251, a Martini (Ppi) del raddoppio della Pontebbana, a Mioni (Verdi) dei magredi di Firmano, nonchè a Ritossa (An) dell'Isola della Cona, della passerella sull'Isonzo, dell'Autoporto di Gorizia, dei lavori dell'ispettorato delle foreste di Gorizia e degli apparati radio per i volontari anti incendio.

L'assessore De Gioia tratterà degli Iacp di Trieste e dell'assegnazione degli alloggi, su sollecitazione di Gambassini (Lpt) e di Gobbi (Rc), e del Giro ciclistico del Friuli, sempre su sollecitazione di Gambassini, ma anche di Coiro (An).

L'assessore D'Orlandi risponderà a Gambassini (LpT) sull'accordo di programma con il Comune di Trieste, a Mioni (Verdi) e Chiarotto (Cdu) sulla valutazione d'impatto ambientale, a Monfalcon (Rc) e ad Antonaz (Rc) sulla Snam di Monfalcone, a Ritossa (An) sulle centraline idroelettriche, a Sdraulig (Fi) sull'arredo urbano di Palmanova, infine a Ritossa (An) sulla viabilità provinciale di Gorizia.

Dovrebbe chiudere l'assessore Sonego, rispondendo ancora a Gambassini (LpT) sulle cooperative sociali, a Martini (Ppi) sul collocamento e sull'avviamento al lavoro e sull'artigianato in montagna, a Durat (si) sui lavori socialmente utili e a Polidori (Ln) sulla zona artigianale di aurisina.

AL FORUM DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RICONOSCIMENTI ALLA NOSTRA REGIONE

Protezione civile da primato

Il Friuli-Venezia Giulia chiamato a tenere una vera e propria «lezione» alle altre realtà



TRIESTE — Nuovo primato per il Friuli-Venezia Giulia è quello che arriva dall'esperienza maturata nella nostra regione nel campo della protezione civile, settore che ha ottenuto un ulteriore riconoscimento in sede nazionale.

Il Friuli-Venezia Giulia è stata infatti l'unica regione della penisola chiamata a illustrare le scelte e le strategie operative, che hanno condotto a termine della ricostruzione delle zone terremotate, nonchè il percorso seguito per pervenire a una corretta gestione del territorio, nelle emergenze come nella prevenzione. Per illustrare queste ed altre esperienze, il direttore regionale della protezione civile Guido Bulfone è intervenuto infatti al «Forum della pubblica amministrazione» a Roma. Dopo la prolusione del sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi, si è parlato di decentramento e della prevenzione alla fine del secondo millenio; della mitigazione del rischio, dall' analisi scientifica alla gestione del territorio, e dell'informazione al servizio di una corretta ed efficace politica di prevenzione.

Chiamati gli esperti locali per illustrare le tecniche seguite nella ricostruzione post-sisma e durante altre emergenze

Barberi, che ha presieduto i lavori, ha ripercorso l'attività del dipartimento della protezione civile dalla sua istituzione, tramite la legge 225 del 1992, a oggi, sottolineando i notevoli passi compiuti negli ultimi due anni nel corso dei quali, anche a seguito delle calamità verificatesi, è stato possibile far crescere tra la popolazione la consapevolezza e la coscienza della protezione civile, avviando nel contempo una concreta politica di previsione e prevenzione.

Bulfone, da parte sua, ha invece spiegato il ruolo svolto dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni, e i compiti rispettivamente assegnati, quale scelta indispensabile della protezione civile per la pianificazione territoriale.

Gli altri interventi sono stati imperniati su «il nuovo modello organizzativo di decentramento e prevenzione» (Umberto Cazzuola, consigliere della corte dei conti), «prevenzione dei rischi naturali, un cammino ancora lungo» (Andrea Todisco, capo dipartimento della protezione civile), «l'impegno della comunità scientifica per la messa in sicurezza delle popolazioni» (Alberto Cherubini, gruppo nazionale difesa terremoti).

E inoltre sulle «nuove professionalità di supporto alle scelte di pianificazione e il ruolo del volontariato» (Francesco Giannelli, presidente del comitato per il volontariato di protezione civile), e sui temi «dalla calamità naturale alla legge 626: un nuovo approccio alla sicurezza») Guido Parisi, del ministero dell'interno), «istituzione, comunità scientifica e mass media: quale sintesi necessaria per la gestione della prevenzione» (Roberto De Marco, servizi tecnici nazionali) e infine «giornalismo e protezione civile, solo un problema di conoscenza?» (Lorenzo Del Boca, presidente della federazione nazionale della stampa italiana).

CAMBIAMENTI IN VISTA DOPO IL DECRETO BASSANINI

Scuola «regionalizzata»

E la Cgil si schiera per il «sì» al referendum contro i fondi ai privati

UDINE — La legge Bassanini recentemente approvata dal Parlamento intende relaizzare attraverso l'emanazione di decreti e regolamentiad ampio decentramento di compiti e funzioni dallo satto agli Enti Locali. In particolar modo per la scuola è prevista l'attribuzione della personalità giuridica e della autonomia didattica ed organizzativa alle istituzioni scolastiche, la riforma del ministero della pubblica istruzione, dei provveditorati, degli istituti regionali di studi e ricerche, degli organi collegiali territoriali, il conferimentod ella qualifica dirigenziale ai capi d'istituto, il ridimensionamentodella rete scolastica.

In particolar modo le regioni a statuto speciale sono chiamate a disciplinare con proprie leggi la materia, nel rispetto e nei limiti dei propri statuti e delle relative norme di attuazione.

Anche per questo, per approfondire questi argomenti e queste nuove possibilità il sindacato nazionale scuola della Cgil ha organizzato un convegno che si terrà a Cervignano, venerdì prossimo 16 maggio, all'Hotel Internazionale, con inizio alle 9 (la cui conclusione è prevista nel tardo pomeriggio). Alla fine del convegno la Cgil presenterà anche un documento a sostegno del «sì» al referendum per l'abrogazione delle legge regionale che stanzia fondi alle scuole private, referendum che si terrà il 15 giugno.

Schianto in autostrada Perde la vita un friulano

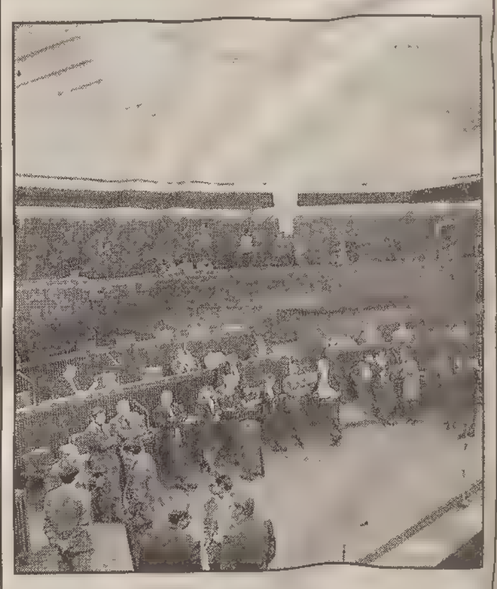
PALMANOVA — Un friulano è morto ieri in un incidente sull'autostrada «A4»: si tratta di Romeo Toppano, 54 anni, residente a Faedis, in via Divisione Julia 4. L'incidente è avvenuto ieri attorno alle 13.30, lungo la carreggiata est Palmanova-Villesse, all'altezza del comune di Campolongo al Torre.

Toppano era alla guida di una Peugeot 605. Con lui viaggiava una giovane donna albanese, Demalija Gjylshahe, 31 anni, che ha riportato ferite lievi. L'albanese è stata medicata all'ospedale di Palmanova.

L'altra auto coinvolta nella fuoriuscita era un'Alfa Romeo 145, condotta da Michelino Cupani, 37 anni, residente a Palmanova, via Lion 12; con lui viaggiava Massimiliano Cupani, 50 anni, residente a San Vito al Tagliamento (Pordenone), in via Pordenone 86/11. Entrambi hanno riportato lievi ferite, sono stati accolti all'ospedale di Gorizia.

LA LETTERA

«Carriere in Regione Denunce archiviate Ma i miei dubbi restano»



Sull'edizione del Piccolo del 26 aprile ho letto che la Procura della Repubblica di Trieste ha archiviato la pratica riguardante le promozioni alla Regione perché mancava il dolo negli amministratori regionali.

È dal 1981 che le promozioni della Regione sono irregolari, almeno dal punto di vista del Tar. A questo punto mi sembra strano che una Regione con più di 200 dirigenti e con politici esperti come quelli che abbiamo avuto fino al 1993, non sappia quello che fa... A meno che non siano stati così abili da promuovere tutti in modo illegittimo dal punto di vista amministrativo (visti tutti gli annullamenti emessi dal Tar), senza commettere atti penalmente illeciti.

Dunque, sarà anche vero che è mancato il dolo, però stento a crederlo. Infatti sostengo che gli ex consiglieri regionali Gioacchino Francescutto (Psi), Bruno Longo (Dc) e Giulio Magrini (Pds), che erano contemporaneamente dipendenti dell'amministrazione regionale non potevano essere promossi in quanto in quel momento erano in aspettativa. Anzi il Magrini era in aspettativa dal dicembre 1972 e venne eletto consigliere nel 1973 e siccome le promozioni in applicazione dell'art. 172 della L.R. 53/1981 riguardavano il servizio prestato dal 1976 al 1981, come può essere stato giudicato idoneo a svolgere le mansioni superiori di agronomo se non aveva svolto neppure quelle sue proprie di perito agrario?

Il direttore regionale che ha firmato le note con il giudizio sul lavoro mai svolto da Magrini era in buona fede? Se i dipendenti pubblici eletti al Parlamento possono essere promossi, ai sensi dell'art. 98 della Costituzione, solo per anzianità, come mai nella Regione Friuli-Venezia Giulia i dipendenti regionali che sono consiglieri regionali possono essere eletti a seguito di scrutinio? Non basta archiviare le denunce, ma bisognerebbe anche essere convincenti.

ing. Antonio Bottega

PREMIAZIONE A UDINE DEL MONDO DELL'ECONOMIA LOCALE

Il lavoro diventa progresso

Cruder: «L'Europa però non è solo un fatto di cifre, ma anche di valori»

UDINE — Europa, riforme, crescita economica, sicurezza sociale.

Alla cerimonia per la 44.ma edizione del premio della Camera di commercio per il lavoro e il progresso economico di Udine, il presidente della Regione Giancarlo Cruder ha ricordato i temi ai quali esecutivo e assemblea legislativa stanno in questo momento rivolgendo in via prioritaria l'attenzione: «questioni importanti - ha precisato - per il Friuli-Venezia Giulia e per lo Stato entro il quale sentiamo di voler operare per l'Europa. Un'Europa di cui far parte non solo in ragione del raggiungimento di determinati parametri economici ma in quanto luogo in cui affermare altri valori, prima di tutto rispetto e tutela delle identità».

Ecco dunque che in questo contesto le istanze del mondo delle imprese per un ammodernamento del sistema creditizio e di tutta la politica di settore e per la semplificazione burocratica «coincidono con l'azione del consiglio regionale che dalla prossima settimana - ha ricordato Cruder - riprenderà a votare le norme per lo snellimento delle procedure».

«Ma per la Regione - ha proseguito Cruder con un accenno alla questione dell'Ente fiera udinese (recentemente costretto alla chiusura per un presunto mancato rispetto delle norme di sicurezza) sollevata dal presidente della Cciaa Mino Querini (nella foto qui a lato) - sono maturi anche i tempi per decentrare competenze specie in materia di autonomie. Passo importante sulla strada dei rapporti interni al mondo economico produttivo nel frattempo è stato compiuto con la recente firma di adesione al tavolo di concertazione che - ha sottolineato il presidente Cruder nel finale del suo intervento - ha riannodato i fili del discorso con le parti sociali: non luogo per allargare i termini della contrattazione, bensì sede privilegiata per individuare, insieme, le priorità».



IN UN VOLUME DI PROSSIMA PRESENTAZIONE

Aquileia, una metropoli del secolo undicesimo

TRIESTE — Importante appuntamento culturale in settimana per la storia della nostra regione. Alla ribalta ancora una volta è il patriarca Poppone, personaggio fondamentale, non soltanto del passato aquileiese.

La terra disegnata come un disco piatto, tagliato verticalmente dalla striscia azzurra del Mediterraneo e scandito in orizzontale dal corso dei fiumi Tanais e Nilo: una «imago mundi» tratta da un codice medioevale dell'undicesimo secolo, che riporta, tra le poche città degne di essere nominate, Aquileia.

Questo documento, che riprende i commentarii alla apocalisse di San Giovanni del monaco spagnolo Beato di Liebana, è, insieme, per il logo e la copertina di catalogo, della mostra su Poppone, l'età d'oro del patriarcato di Aquileia, organizzata dal locale gruppo archeologico con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il volume, edito dall' Erma, sarà presentato a Udine, venerdì prossimo 16 maggio - a partire dalle ore 17.30 - nella sede dell'Università di Palazzo Antonini, sede delle facoltà letterarie, con un'introduzione del magnifico rettore dell'ateneo udinese Marzio Strassoldo.

La pubblicazione raccoglie una serie di approfonditi studi che gettano una nuova luce sulla figura del Patriarca e sul periodo di rinascita che Aquileia visse dopo il Mille, testimoniato dalle opere che Poppone realizzò.

Straordinario soprattutto - e di questo soprattutto se ne parlerà durante la presentazione del volume - il progetto di ricostruzione elaborato per la basilica che riemerge ora dalle pagine del libro in tutta la sua misteriosa complessità simbolica.

GIORNATA CELEBRATIVA DELLA SINDROME, ORMAI RICONOSCIUTA COME VERA PATOLOGIA

Malati di stanchezza, oggi è il vostro giorno

UDINE — La «Cfs associazione italiana» si unisce alle altre associazioni Cfs europee ed americane nell'osservare per oggi, 12 maggio, la giornata mondiale di sensibilizzazione sulla sindrome da fatica cronica.

La sindrome da fatica cronica o Cfs è caratterizzata dalla presenza di una fatica cronica persistente per almeno 6 mesi, che non è alleviata dal riposo, che si esacerba anche con piccoli sforzi, che provoca una sostanziale riduzione dei livelli precedenti delle attività occupazionali sociali e personali. Inoltre devono essere presenti quattro o più dei seguenti sintomi, anche questi per almeno sei mesi: disturbi della memoria e della concentrazione, faringite, dolori alle ghiandole linfonodali cervicali e ascellari, dolori muscolari e delle articolazioni senza infiammazione o rigonfiamento delle stesse, cefalea di un tipo diverso da quella eventualmente presente in passato, un sonno non ristoratore, febbre moderata, debolezza post esercizio fisico che perdura per almeno 24 ore. Ovviamente devono essere escluse tutte le condizioni cliniche che potrebbero giustificare altrimenti i sintomi del paziente.

Quali siano le cause della Cfs non è noto. Vi sono probabilmente più cause, per esempio un'infezione virale o un'intossicazione alimentare o chimica che inducono una reazione anomala del sistema immunitario. I pazienti sono solitamente giovani e donne con un'età media intorno ai 35-40 anni, e, mentre la Cfs è quasi del tutto assente negli anziani oltre i 65-70 anni, vi è qualche caso pediatrico. Dopo che la prima serie di pazienti italiani affetti da Cfs è stata descritta nel 1991 dai ricercatori di Aviano (Pordenone), dove sono stati identificati oltre 400 casi, esistono oggi diversi centri in Italia che studiano questa patologia. Anche se gli studi epidemiologici non sono conclusivi, si può ritenere che vi sia un'incidenza di 1-2 individui affetti da Cfs su 1000, il che porterebbe ad un'incidenza di 50-100.000 persone colpite da Cfs in Italia.

La «Cfs associazione italiana», che si è costituita ad Udine nel 1991 e che ha sede presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano e la cui presidente è Elisa Villa, una ex paziente ora completamente guarita, si propone di diffondere informazioni a riguardo della sindrome, di organizzare convegni medici ai quali partecipino espertì di fama nazionale ed internazionale, di informare gli interessati sui centri italiani specializzati in questa patologia e, inoltre, di tenere in contatto i malati tra di loro.

La «Cfs associazione italiana» si può contattare al numero 0434-660277 al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

NAVI UCRAINE / GLI EQUIPAGGI DISPERATI CITANO IN GIUDIZIO LA SOCIETA' ARMATRICE

Ora basta. Si va dal pretore

Stamattina la prima udienza: marinai e ufficiali chiedono gli stipendi arretrati e vogliono tornare a casa

Servizio di
Claudio Ernè

«Vogliamo gli stipendi arretrati. Vogliamo ritornare a casa, dalle nostre famiglie».

Sono queste le principali richieste avanzate dagli equipaggi delle due navi ucraine bloccate a Trieste dal febbraio del 1995. Oggi di queste richieste si discuterà alla Pretura del lavoro. I marinai e gli ufficiali, dopo mesi e mesi di timoroso silenzio, hanno infatti citato la società armatrice davanti alla magistratura italiana. Chiedono i loro soldi e vogliono rientrare in patria. Un aiuto è venuto dalla ITF-Filt-Cgil che ha assicurato ai marinai ucraini anche il patrocinio di un legale, l'avvocato Gianni Ventura.

La scelta degli equipaggi è stata tutt'altro che facile e rappresenta una inversione di rotta rispetto a quanto è accaduto in questi due anni. Coinvolgendo la magistratura italiana i marinai temono che difficilmente otterranno in futuro un nuovo imbarco su altre navi di Kiev. Finiranno su una ipotetica "lista nera" di marittimi considerati "rompiscatole" e "inaffidabili". Almeno dal punto di vista dell'armatore. Ma in questi ultimi mesi gli equipaggi della "Captain Smirnov" e della "Engeneer Yermoskin" sono stati portati alla disperazione, illusi, presi per il naso, umiliati, affamati, colpiti nella loro dignità.

Le loro famiglie sono alla fame, e i testimoni lo dimostreranno

Le loro famiglie fanno la fame e oggi davanti al pretore Mauro Sonego sono stati convocati numerosi testimoni per dimostrarlo. Nella tarda mattinata deporrà il comandante della "Engeneer Yermoskin". Poi sarà la volta di un funzionario dell'agenzia "Samer". Questa agenzia fino a qualche mese fa, quando ha rinunciato al mandato, rappresentava a Trieste la società armatrice, diretta erede dalla "Blasco".

Il comandante metterà sul tavolo le dichiarazioni firmate dall'equipaggio a conferma che le famiglie negli ultimi mesi non hanno ricevuto un soldo. Nè in valuta estera, nè in "grivne", la moneta ucraina. Il funzionario d'agenzia assieme al comandante Giardino della Capitaneria diranno invece al pretore l'entità delle disponibilità economiche fornite alla nave. In sintesi quanto non è stato speso per il cibo, l'acqua, i ricambi e il carburante.

Domani l'udienza proseguirà con l'audizione del comandate della "Captain Smirnov". Poi il pretore deciderà, ma fin d'ora non è difficile pronosticare una difesa a oltranza dell'armatore.

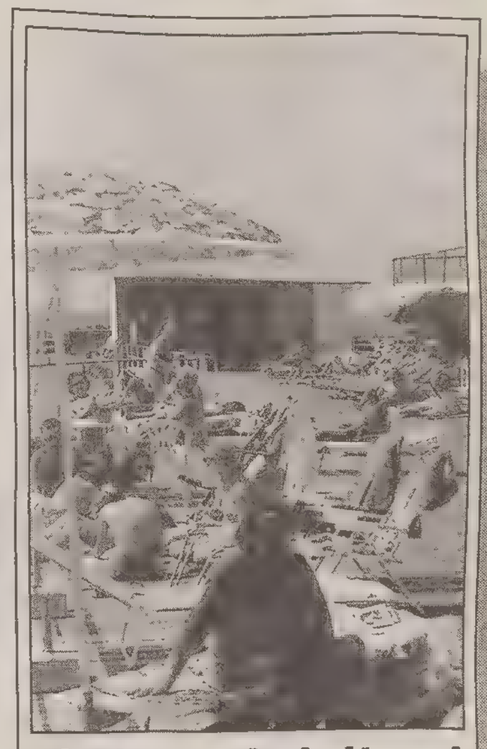
Il gasolio per i generatori sta esaurendosi: al buio e assetati

Se sulle richieste economiche vi è qualche spiraglio, ben minori spazi vi sono perchè gli equipaggi siano autorizzati ad abbandonare le navi. Un tempo i marinai sarebbero stati considerati disertori o poco più.

Oggi intanto dovrebbe esaurirsi a bordo della "Captain Smirnov" il carburante regalato qualche settimana fa dal Comune di Trieste. Si fermeranno così i gruppi elettrogeni mossi dai motori diesel. Non funzioneranno più ascensori, pompe, cucine, frigoriferi, sistemi di sicurezza e di comunicazione.

I marinai non potranno più lavarsi, perchè con le pompe ferme l'acqua non può essere attinta dai serbatoi e dalle stesse tubazioni che corrono sulla banchina. Ieri sono state studiate misure di emergenza che prevedono l'installazione di una "manichetta" per l'acqua e di una cucina alimentata da bombole di gas liquido.

Anche dal punto di vista della solidarietà poche notizie buone. Come si legge in un comunicato, non si sa più nulla nè dei 20 milioni promessi da una signora durante una trasmissione di "Radio Zorro" dedicata alle due navi, nè a bordo sono arrivati i soldi dei gettoni di presenza promessi da alcuni consiglieri comunali e provinciali. Nulla di nulla. Per il momento.



Finalmente i primi bagni

I patiti del mare non hanno resistito e appena il sole ha cominciato a brillare più forte e deciso sono andati in spiaggia e si sono anche tuffati, magari con qualche esitazione perché l'acqua è ancora fredda e anche la temperatura esterna (massima 20 gradi) non era elevatissima, ma dopo un inizio di primavera così freddo immergersi è stato esaltante.

NAVI UCRAINE / VISITA

Bimbi di Chernobyl domani a bordo: un saluto fra amici



Alcuni membri dell'equipaggio della Smirnov.

E' in programma per domani, alle 9.30, la visita del gruppo di bambini di Chernobyl, ospiti da alcuni giorni di famiglie triestine, all'equipaggio della nave ucraina «Captain Smirnov», da due anni bloccata nel golfo di Trieste. Un incontro tra «compaesani», con l'obiettivo di creare un'occasione di svago per i marittimi e di regalare ai piccoli ospiti un contatto con qualcuno «di casa».

L'iniziativa è partita dall'associazione «Euroest cultura» (che ha costituito il «Comitato pro bambini di Chernobyl - Vacanze a Trieste») e dal consigliere provinciale, Giovanni Cola, che fa parte del comitato promotore dell'ospitalità. Il gruppo è composto da diciassette ragazzini, dai 6 ai 13 anni, per la maggior parte orfani, accompagnati da un'insegnante e dalla direttrice della loro scuola. Per rendere più piacevole il soggiorno triestino, legato anche alle esigenze di salute psico-fisica di questi piccoli che arrivano dalla terra martoriata dalle tremende radiazioni della centrale nucleare, si è creata in città una vera e propria rete di solidarietà, che ha coinvolto anche l'Act. L'azienda metterà infatti a disposizione un pullman per agevolare il trasporto del gruppo alla nave.

I ragazzini si tratterranno a Trieste circa un mese. In questo periodo verranno organizzate numerose attività culturali e di svago: i bambini frequenteranno lezioni di lingua italiana ed effettueranno escursioni a Venezia, Aquileia e in altre località storiche e turistiche della regione. Grazie all'associazione «Euroest cultura» gli ospiti godranno di un servizio di interpreti per tutta la loro permanenza triestina. Il loro soggiorno si concluderà con una manifestazione al «Miela», in cui i bambini si esibiranno in canti della loro terra d'origine.

TUMORI / FIRMATA UN'INTESA TRA REGIONE E SINCROTRONE SPA PER UN PROGETTO DI RICERCA

Diagnosi più precoci, salute più sicura

L'iniziativa è stata presentata nel corso del convegno alla Marittima indetto da Federcasalinghe e facoltà di medicina



Una platea attenta ha seguito i lavori del convegno. (foto Lasorte)

Nella lotta ai tumori al seno, il futuro nasce a Trieste. Un protocollo d'intesa appena firmato tra Regione e Sincrotrone SpA permetterà entro tre anni di rendere le diagnosi più precoci e sicure. Il Progetto di ricerca «Syrmep» è stato presentato dal professor Castelli, fisico del nostro ateneo, e ufficializzato dall'assessore regionale alla Sanità, Degano, sabato scorso al convegno su «Scienza per la salute. Diagnosi precoce e terapia del tumore mammario», organizzato al Centro congressi della Marittima dalla locale sezione delle Federcasalinghe-Donne europee, in collaborazione con la facoltà di medicina e chirurgia del nostro ateneo.

L'incontro, promosso all'interno del progetto «Salute donna» della presidenza nazionale del sodalizio in questo, che è l'anno europeo contro i tumori femminili, è stato moderato dai professori della nostra università, Aldo Leggeri e Ludovico Dalla Palma. Con l'aiuto di numerosi esperti locali è stato fatto il punto della situazione sotto il profilo epidemiologico, diagnostico e terapeutico. I tumori al seno rappresentano il 27 per cento dei tumori in generale. Anche se una donna su tre può ammalarsi, è pur vero che otto donne su dieci ne guariscono. Un risultato, quest'ultimo, ottenuto anche grazie alla ricerca, che vede nell'Airc (con il suo 35 per cento di contributo sullo stanziamento totale) uno dei maggiori sostenitori.

Al di là della ricerca, è fondamentale la prevenzione, intesa come informazione, adozione di un sano stile di vita e di controlli. Fattori di rischio come l'età (dai 40 ai 59 anni i tumori sono più aggressivi), l'alimentazione e l'obesità, assieme a fattori costituzionali e ambientali, rendono le donne del Nord Italia più esposte al cancro. Davanti a questo fatto, la prevenzione nelle strutture pubbliche è carente.

In regione solo il 35 per cento delle donne - dati di pochi mesi fa - si è sottoposto a «pap-test», su una percentuale auspicata dell'85 per cento. Nei programmi del Piano sanitario regionale appena approvato è richiesto alle aziende di sanitarie di attivarsi con una ricognizione della situazione, costituendo gruppi interdisciplinari per «screening», in modo da arrivare nel '98, dopo un'analisi dei costi, a definire un programma per raggiungere i parametri di copertura.

Per il seno la mammografia è lo strumento diagnostico più importante, rilevando il 90 oper cento dei tumori con meno di un centimetro di diametro. Una diagnosi tempestiva dà più probabilità di guarigione, ma occorrono anche tempi di attesa brevi e apparecchiature di buon livello.

Quanto alle terapie, chirurgiche, radianti e mediche, si sono evidenziati una maggiore efficacia e minori effetti collaterali negativi. Al di là di questo, la coordinatrice nazionale dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), Luisa Nemez, ha rilevato come tuttora le donne lamentino mancanza di dialogo con i medici, e di umanità nelle strutture sanitarie. Un carenza che porta a scarsa informazione e a un non coinvolgimento in scelte le cui conseguenze ricadono però sulle donne in prima persona.

Anna Maria Naveri

TUMORI / BENEFICENZA

Va a ruba l'azalea che finanzierà studi e ricerche



Ha avuto un successo straordinario la vendita benefica di azalee organizzata dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. I banchetti situati in Capo di Piazza (nella foto), piazza Goldoni, davanti al centro commerciale «Giulia», e inoltre a Barcola, Servola, Opicina e Muggia, a fine mattinata erano ormai quasi sguarniti. Poco meno di tremila azalee (provenienti dai vivai del Friuli) sono state acquistate a 25 mila lire, e in qualche caso la gente ha aspettato che la postazione rimasta senza piante si rifornisse in altri punti-vendita, pur di poter contribuire.

«C'è una sensibilità altissima per il problema - afferma l'avv. Paolo de Carli, volontario dell'Airc e, con Francesco Parisi, consigliere delegato dell'associazione per il Friuli-Venezia Giulia, organizzatore della manifestazione - , la gente sa che noi facciamo tanto per la ricerca sui tumori, e che i soldi vanno a fin di bene». In tutta Italia sono state distribuite 760 mila piante di azalea. I progressi dei sistemi di coltura nei vivai italiani fanno sì che le piante raggiungano la piena fioritura per la giornata indetta dall'Airc, e non sia più necessario acquistare i fiori all'estero.

L'Airc ha 35 mila volontari al suo servizio sul territorio nazionale, mentre i dipendenti a stipendio sono meno di una ventina.

SECONDA EDIZIONE DELLA «SEI ZAMPE» LUNGO LA NAPOLEONICA

Sette chilometri al guinzaglio

Almeno duecento i partecipanti alla passeggiata della Federazione della caccia

Un centinaio di amici a quattro zampe di tutte le taglie e dimensioni ha vivacizzato assieme ad almeno 200 persone la seconda edizione della «Sei zampe», passeggiata non competitiva organizzata a livello nazionale dalla Federazione della caccia.

Bellissimi alani, Husky dagli occhi azzurri e simpatici bastardini hanno «scarpinato» per almeno sette chilometri lungo un circuito che dà il Prosecco, per la strada Napoleonica, ha portato i partecipanti all'Obelisco per ritornare in fine al piano del Grisa. Per tutti, l'obbligo del guinzaglio; gli intervenuti hanno potuto contare sulla presenza del servizio di veterinaria. La bella giornata di sole ha indubbiamente favorito la riuscita della manifestazione. La passeggiata non competitiva è partita intorno alle 10.30. Ogni concorrente ha versato una quota di partecipazione simbolica. È stato raccolto circa un milione di lire, che verrà versato in beneficenza alla Fondazione volontari nel mondo (Focsiv), associazione che dà il proprio contributo ai paesi in via di sviluppo. A conclusione della camminata, il comitato organizzatore ha offerto ristoro alla numerosa pattuglia di cani e padroni. Forte la partecipazione di giovani e delle rappresentanti del gentil sesso.

Dopo la passeggiata, un gruppo di militi della Guardia di finanza ha offerto ai presenti una piccola rappresentazione delle capacità dei propri cani addestrati e inquadrati nel nucleo antidroga dell'arma.

Alla «Sei zampe» hanno partecipato pure alcuni quadrupedi dell'Ucis (unità cinofila cani da soccorso), volontari che si prodigano in caso di particolare situazione di bisogno, pericoli di frane, persone smarrite e via dicendo. Più che i padroni, ieri sono stati proprio i cani i veri protagonisti della simpatica manifestazione. L'appuntamento è per la prossima edizione alla Festa di primavera del 1998.

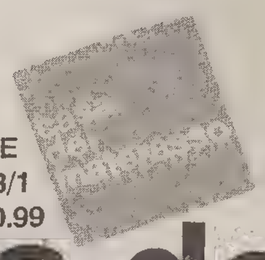
Maurizio Lozei

Fisica, i «bravissimi» a lezione alla Sissa

Anche quest'anno i dieci vincitori delle Olimpiadi italiane della fisica saranno a Trieste, ospiti della Sissa e del Dipartimento di fisica dell'università, per frequentare un corso intensivo di studio, che si terrà da oggi al 16 maggio. Il seminario ha lo scopo di formare i dieci finalisti tra cui verranno selezionati i cinque membri della squadra che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi internazionali della fisica in programma per luglio a Sudbury in Canada.

I lavori si aprono stamattina nell'aula «E» della Sissa, a cura del gruppo di ricerca coordinato dal professor Erio Tosatti. Fra i concorrenti c'è anche uno studente di Monfalcone, Stefano Chesi. Due studenti triestini si sono invece fatti onore nella squadra italiana alle gare internazionali del '95 in Australia e del '96 in Norvegia. Fra i «bravissimi» che aspirano ora al confronto mondiale vi sono tre studenti toscani, due pugliesi, due milanesi, uno di Reggio Calabria e uno di venezia.

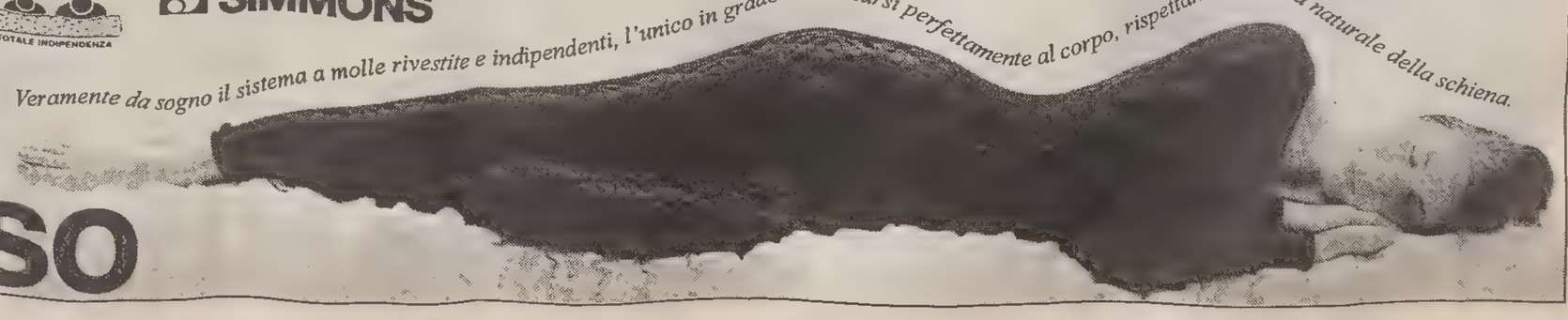
TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
TEL. 040/38.20.99
casa del materasso



SOSTEGNO ANATOMICO
TOTALE INDIPENDENZA
La molla rivestita è un'invenzione SIMMONS

Il materasso dei tuoi sogni

Veramente da sogno il sistema a molle rivestite e indipendenti, l'unico in grado di adattarsi perfettamente al corpo, rispettando la linea naturale della schiena.



LE ORE DELLA CITTA'

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi il sig. Bruno Derini parlerà di: «I funghi e gli alberi minori: Aceri Sorbi». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2.

Corso di buddhismo

Il Centro buddhista tibetano Sakya di via Marconi 34 (tel. 571048) oggi, alle 19, darà inizio a un corso gratuito sul Buddhismo Tibetano.

La calotta antartica

Nel quadro della mostra «Antartide '97», organizzata dall'Osservatorio geofisico di Trieste e dall'Enea, e in corso alla Stazione Marittima, oggi, alle ore 18, presso la sala Tiepolo, il dott. Giuliano Brancolini parlerà sul tema: «La calotta glaciale antartica: dal passato le indicazioni per comprenderne il futuro». L'ingresso è libero.

CRONACHE SPE

Attenzione!!! sono arrivati

dieci nuovi modelli di camere matrimoniali complete a partire da L. 1.950.000 (Iva, trasporto, montaggio compresi). Da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Telecom Italia

Settimana della segreteria telefonica Insip. Dal 12 al 17 maggio presso i negozi Insip e Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia avrà luogo la settimana della segreteria telefonica. La scelta potrà essere orientata su una vasta gamma di prodotti, con funzioni e design a seconda delle esigenze della clientela. A tutti gli acquirenti sarà fatto un simpatico omaggio.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle ore 18, presso la sede del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. In programma musiche di W.A. Mozart e L. v. Beethoven.

Meditazione trascendentale

L'Associazione Meru (Maharishi European Research University) informa che oggi alle ore 19 nella sede, in via De Rittmeyer 5 (2.o piano), si terrà una conferenza pubblica sul tema: «Meditazione trascendentale: la tecnologia della coscienza». Attraverso l'uso di diapositive e di filmati verranno illustrate le più importanti ricerche scientifiche sugli effetti della meditazione trascendentale sull'individuo e sulla società. Gli interessati potranno seguire un corso di apprendimento. Per informazioni telefonare al 369979.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste effettueranno una visita alla Torre del Lloyd oggi alle ore 11. Appuntamento in loco (passeggio S. Andrea 5)

Il vescovo al Club Rovis

La Pro Senectute comunica che al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle ore 15.30 si svolgerà il corso di inglese. Si porta a conoscenza di tutti i nostri soci che mons. Ravignani, vescovo di Trieste, sarà presente alle ore 17 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, per un incontro con la nostra comunità.

Raduno dei visignanesi

Domenica prossima ai Pioppi (Peschiera del Garda) si terrà il raduno nazionale '97 dei visignanesi. Programma: partenza da Trieste da piazza Oberdan alle 6.30; alle 11.30 ricevimento dei partecipanti al ristorante ai Pioppi; alle 13 pranzo. Per prenotazioni tel. 811339 (Bertino Buchich).

La pittura di Cernigoi

Oggi, alle 18.30, presso la Sala comunale dell'Albo pretorio in piazza Piccola n. 3, la visita guidata della mostra dal titolo «Impegno civile e abbandono romantico in cinquant'anni di pittura fervida ed appassionata di Claudio Cernigoi» sarà tenuta da Cora Moscarda Riatel, curatrice dell'esposizione. Ingresso libero.

Lions Trieste Miramar

Oggi, alle 20, presso l'Hotel Savoia Excelsior, verrà celebrata la 5.a Charter Night del Club Lions Trieste Miramar. La serata, per soci ed ospiti, sarà onorata dalla presenza del governatore.

L'arte dei Kollmann

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, a cura del Circolo «Amici del dialetto triestino», la prof. Pia Frausin per il ciclo «Incontri con il maestro» presenterà l'opera dei noti maestri Josè e Renzo Kollmann. L'ingresso è libero.

Centro estivo bilingue

Sono aperte le iscrizioni al Centro estivo bilingue alla Casa dello studente sloveno in via Ginnastica 72. Al Centro vengono ammessi bambini dai 3 ai 14 anni. Le attività ludico-ricreative si svolgono dalle 7.30 alle 17, dal lunedì al venerdì. Il Centro inizia il 16 giugno e si conclude il primo agosto. Per informazioni telefonare dalle 13.30 alle 18.30 al 573141 e chiedere della coordinatrice Fausta Sisti.

L'estate di Arciragazzi

L'Arciragazzi comunica che sono aperte le iscrizioni per le vacanze estive in montagna a Clauzetto (Pn): bambini dai 6 agli 8 anni e dai 9 ai 12 anni dall'1 al 14 agosto (con programmi differenziati); ragazzi dai 13 ai 15 anni, dal 18 al 24 agosto. Per informazioni e iscrizioni: Arciragazzi, via della Galleria 8, tel. 311243, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

Vannucchi alla «Dante»

Il generale Vannucchi, ex comandante del Gruppo Carabinieri a Trieste, ha accolto l'invito della «Dante» di celebrare l'annuale «Giornata» con una conferenza su «Il ruolo della scuola per l'Unione europea» domani 13 maggio alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3).

Incontri di poesia

Domani, alle 18.30, al Club Zyp, associazione di volontariato e autoaiuto in via Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Flavio Pizzino. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie scritte nel loro cassetto. Per informazioni telefonare al 365687, Club Zyp, via Beccherie 14.

Sweet Heart

Il circolo Sweet Heart organizza un torneo di bocce «Lei e lui» a 16 coppie riservato alle socie e ai soci cardiopatici per i giorni 22, 23 e 24 maggio. Iscrizioni al torneo e alla cena sociale prevista dopo le premiazioni domani, mercoledì e venerdì prossimi dalle 9.30 alle 11.30 nelle palestre della Sgt e della scuola media Julia (viale XX Settembre) o nella sede del circolo (via D'Azeglio 21/c).

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica 18 maggio un'escursione a Polhov Gradec (Slovenia) da dove sarà effettuata la traversata dei «Monti dei Ghiri» salendo alle cime dei monti Tosc e Grmada. Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18.30 alle 20.30 sabato escluso.

Alcolisti anonini

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388 martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Cesare Fonda a Mitteleuropa

Domani alle ore 18, presso la sala «Goffredo de Banfield» dell'Associazione culturale Mitteleuropa di via Mazzini 30, conferenza di Cesare Fonda dal titolo «Triestinità». Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

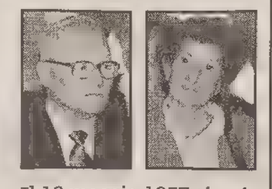
Associazione Italia-Cuba

L'associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia organizza per i propri soci e simpatizzanti incontri di conversazione in lingua spagnola anche finalizzati alle esigenze dei turisti italiani. Per informazioni tel. 630390 martedì dalle 19 alle 20.

Conferenza di semiotica

Il Circolo semiologico triestino, in collaborazione con il corso di laurea in Scienze della comunicazione, organizza oggi alle 17, nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione (via Tigor 22, I piano), un incontro sul tema «Le radici del senso», conversazione intorno a «Semiotica delle passioni» di A.J. Greimas e J. Fontanille. Relatrice la prof. Isabella Pezzini, docente di semiotica nell'Università di Roma, interverranno Sebastiano di Montegnacco, semiologo (Università di Trieste), ed Ezio Pellizer, docente di letteratura greca (Università di Trieste).

Quarant'anni di matrimonio



Il 12 maggio 1957 si unirono in matrimonio nella chiesa di via S. Anastasio la signorina Maria Cidin e il signor Antonio Klun. Auguri per il felice traguardo dei «40 anni» dalla figlia, dal genero, dai nipoti e parenti tutti.

Paesaggi di Cosmini

Prosegue presso la sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20, la mostra personale di Claudio Cosmini «Paesaggi e ritratti», che rimarrà aperta fino al 20 maggio. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 19 e il sabato dalle ore 9 alle 13; domenica e festivi chiuso.

Anla Grandi Motori

Il consiglio direttivo dell'Anla Gmt organizza per i propri iscritti e simpatizzanti una gita giornaliera per l' 1.o giugno a Feltre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria Anla, galleria Fenice 2 (tel. 661212), lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

AUGURI AI NUOVI NATI

Pensate fin d'ora al loro futuro con una polizza

nuova GENERAZIONE

informazioni presso tutti gli sportelli

CRTRIESTE BANCA SPA

CONCORSO FOTOGRAFICO

Grecia, immagini di vita quotidiana



Stimolata dallo straordinario successo registrato dalla passata edizione del concorso fotografico «La Grecia» e in considerazione che la terra di Omero è una delle mete vacanziere privilegiate, l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» bandisce un nuovo concorso. A differenza del precedente a tema libero, l'attuale ha il titolo: «La Grecia nei suoi aspetti umani».

Il tema va inteso in senso lato, comprendente cioè immagini di attività lavorative, vita quotidiana, volti, folclore, costumi caratteristici, divertimenti. Una giuria, il cui giudizio è insindacabile, terrà conto dell'originalità e del contenuto artistico delle opere. Le foto potranno essere in bianco e nero o a colori. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di quattro opere formato 30x40 – se più piccole – 18x24, montate su un cartoncino leggero 30x40. Sul retro di ciascuna dovranno essere scritti nome, cognome, indirizzo dell'autore e località della ripresa.

Ai primi tre classificati saranno assegnati un biglietto per una persona, andata e ritorno Trieste-Grecia su «El Venizelos», la nave ammiraglia della Anek Lines, messi a disposizione dal rappresentante per l'Italia della compagnia, Michele Hatzakis. Sono previsti altri numerosi premi.

Le opere dovranno essere consegnate entro il 30 ottobre alla segreteria dell'associazione (presso Samer & Co. Shipping, via Einaudi 3, III p., telef. 7600022) dove gli interessati possono ritirare il bando di concorso. Le opere vincitrici e quelle segnalate dalla giuria saranno esposte. La partecipazione è del tutto gratuita. L'associazione invita i partecipanti al precedente concorso che non vi avessero provveduto a ritirare le proprie opere in segreteria.

PREMIO

Comida tra i vincitori «senza frontiere»

Lo scrittore triestino Luciano Comida, con il libro «Vita privata, avventure e amori di Michele Crismani dodicenne" (Ed. Campanotto) è tra i vincitori del concorso letterario «Parole senza frontiere», organizzato dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige in collaborazione con Alpe Adria e Soroptimist Internationale Club di Trento.

Farmacie di turno

Dal 12 al 17 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 - S. Giovanni, tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 - S. Giovanni; via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il dispotismo non ha mai salvato niente.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,3; temperatura massima: 18,5; umidità 61 per cento; pressione millibar 1023,3, in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord, con velocità di 6,1 km/h e raffiche di 9 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 15 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.03 con cm 17, alle 18.44 con cm 7 e alle 23.18 con cm 16 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.27 con cm 38 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 15.54 con cm 18 e prima bassa alle 7.16 con cm 30.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI

nei **200** negozi della città, ma solo con i

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

INCONTRO

L'unità dell'Europa nel pensiero ebraico

Secondo i pensatori ebraici più recenti il cristianesimo e l'islam non sono solo rami derivanti dall'albero giudaico, ma hanno anche preso su di sé quella missione che il giudaismo non può adempiere da sé stesso come comunità vincolata dalla razza: predicare nel mondo pagano la fede in un unico Dio.

Chiesa cristiana e comunità musulmana vengono considerate un popolo confederato sulla base del più antico patto di Noè. Sul cristianesimo religione nata dal giudaismo, conseguente unità di popoli in Europa, su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, domani alle ore 18 nella sala del consiglio delle Ras, la dott. Rita Koch, nota e affermata studiosa di ebraismo, ne approfondirà le tematiche in una conferenza che ha per tema: «L'unità dell'Europa quale idea e prassi nel giudaismo».

IL CALENDARIO FINO AL 16 MAGGIO

Le lezioni della settimana all'università «Terza età»

Queste le lezioni all'università della terza età della settimana fino al 16 maggio.

Oggi. Aula A, 10.10-11-45, G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 16-16.50, A. Furlan: Il millennio dell'Austria; aula A, 17.10-18, L. Verzier: attività corale; aula B, 17.10-18, P. Quazzolo: storia del teatro (Carlo Goldoni).

Domani. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base, III corso e II corso); aula B, 9-9.50, A. Csaki: lingua inglese (corso base); aula B, 10-10.50, A. Flamigni: lingua inglese (conversazione); aula B, 11-11.50, A. Csaki: lingua inglese (III corso); aula A, 16-18, N. Premuda: Il mondo in prospettiva di Ingmar Bergman; aula B, 16-16-50, C. Rossit: Emilia-Romagna (geografia, arte ed economia); aula C, 16-17.50, G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Mercoledì. Aula A, 9.30-11.20, G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17, F. Nesbeda: F. Schubert (Le ultime sonate per pianoforte); aula A, 17.10-18, L. Veronese: Quello che devi sapere se vai per mercatini - Consigli utili per affrontare con serenità i pericoli di tutti i giorni; aula B, 17.10-18, R. Calligaris: I fossili di Bolca.

Giovedì. Aula A, 10-12, C. Mecozzi: lingua spagnola (corso unico); aula B, 9-9.50, A. Csaki: lingua inglese (corso base); aula B, 10-10.50, A. Csaki: lingua inglese (III corso); aula B, 11-11.50, A. Flamigni: lingua inglese (conversazione); aula A, 16-16.50, R. Mezzena: Riconoscimento dei fiori; aula A, 17.10-18.50, L. Verzier: attività corale; aula B, 17.10-18, R. Della Loggia: Le erbe officinali.

Venerdì. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base, III corso e II corso); aula A, 16-16.50, L. Segrè: 21 aprile 1801 - Inaugurazione Teatro Nuovo; aula A, 17.10-18, F. Francescato: Filosofia del Medio Evo dall'XI al XIII secolo; aula B, 17.10-18, A. Colosimo: Patologia cardiovascolare nel cane e nel gatto; aula C, 16-17.50, G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

LABORATORI

Aula B, 9-11.30, mercoledì, M. Del Conte: corso di recitazione e regia del m.o Ugo Amodeo; aula C, 9-11, martedì e venerdì, W. Allibrante: disegno e pittura; aula C, 16-18, lunedì e giovedì, S. Colini: recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30, martedì e giovedì, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-11, venerdì, A. Antoni: incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, venerdì, G. Bianco: sbalzo su rame.

T. De Monte e S. Belci: le lezioni di attività motoria seguono l'orario consueto e si svolgono nella palestra di via Monte Cengio (Cus).

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

COMUNICATI

Mercoledì 21 maggio: visita con l'arch. S. Del Ponte alla mostra «I fiamminghi» di Palazzo Grassi a Venezia. Informazioni in sede sig. Angelo.

Giovedì 22 maggio: con il dott. Calligaris viaggio con visita al giacimento fossilifero di Bolca (Verona). Informazioni in sede.

È in programma il pranzo sociale per il 3 giugno 1997. Informazioni e menu in sede.

Ragazzi della «Caprin» ospiti a Graz



Nei giorni scorsi trentadue ragazzi della scuola media «G. Caprin» sono stati ospiti di altrettante famiglie a Graz nell'ambito di uno scambio culturale. Nell'ottobre scorso a loro volta gli studenti austriaci erano stati ospitati dalle famiglie triestine.
Qui sopra, foto ricordo del gruppo di ragazzi accompagnati dalla professoressa Patrizia Capouzzo, sorridenti davanti all'obiettivo, dopo la bella esperienza passata in Austria.

NICOLINI assicurazioni

RISPARMIO DI PREMIO con tariffe R.C. Auto '96

Esempio: tariffa con FRANCHIGIA max unico 1.500.000.000

Premio annuo tasse comprese

Potenza	TRIESTE	PROVINCIA	FRANCHIGIA
9 - 10 cv	448.300	396.800	100.000
11 - 12 cv	569.000	503.600	200.000
13 - 14 cv	603.500	534.100	200.000
15 - 16 cv	775.900	686.700	300.000
17 - 18 cv	931.000	824.000	300.000
19 - 20 cv	1.086.200	961.400	300.000
oltre 20 cv	1.379.300	1.220.800	300.000

La tua polizza è aumentata? Puoi recedere senza preavviso

SIAMO IN VIA RETI 4
(da piazza S. Giovanni a via Carducci) - TRIESTE
TEL. 36.11.66 (r.a.)

ELARGIZIONI

— In memoria di Albina Baiz ved. Querzola nel VI anniversario (12/5) dai figli 500.000 pro Chiesa Madonna del mare, 500.000 pro Centro Mariano Sloveno (Chiesa di Roiano), 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Centro missionario diocesano, 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Gianna 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ida Bonino (12/5) da Tullio e Anita Cerovaz 30.000 pro Astad; da Elena, Lidia e Marcello 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Olimpia Hadela per il compleanno (12/5) dal marito 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/5) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Serafino Patscheider nel XV anniversario (12/5) dalla figlia 25.000 pro Sogit e 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Paulatto dalla sorella Maria, nipoti e Gianna 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Violetta Venchi dalla sorella Nerina e dai nipoti Fiorella, Francesca e Stefano 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (gruppo trapianti).
— In memoria di Caterina Brattich ved. Guglia da Arianna, Brunetto e Giuly 100.000 pro Cri.
— In memoria di Iolanda Cirilli Buffon da Fulvio e Nora Morpurgo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurora Coloni Camber da R.L. Fonda 50.000 pro chiesa Ss. Eufemia e Tecla.
— In memoria di Ermanno Costanzo da Lucia Fabretti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Edoardo Cumbat dai cugini Aldo e Laura Combatti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Padri Montuzza (pane per i poveri).

PITTURA

Gasperini premiata

Per l'Arte figurativa la pittrice Maria Pia Gasperini ha ricevuto due premi speciali: il premio internazionale «L'uomo e il mare» organizzato dall'Italart e promosso dalla Regione Veneto - assessorato alla Cultura Comune di Eraclea (Venezia), e il premio nazionale Chiaravalle della Colomba '97 (Diploma d'Onore) al Circolo culturale Chiaravalle di Piacenza.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE

Festa in piazza con la 'Sauro'

Si farà festa domani dalle 9 alle 12.30 in piazza dell'Unità. Alunni e insegnanti della scuola elementare statale Nazario Sauro daranno vita alla manifestazione «RI-giocando», una mattinata in allegria per riscoprire i giochi di una volta. Si potrà così giocare alla «sesa», a «porton» e ancora a orologio, corda, asino, bandierina, giro d'Italia con i tappi, quatro cantoni, «papagal che ora xe», mosca cieca, Napoleone. Non mancherà il... gran girotondo finale.



XVIII BIENNALE XVIII BIENNALE XVIII BIENNALE

LA «GRANA»

«Un traffico caotico davanti all'entrata del parco di Miramare»

Care Segnalazioni,

fra alcuni giorni i nostri vigili si improvviseranno docenti per istruire gli studenti sulle norme riguardanti la circolazione. Non sarebbe meglio che prima di porsi in cattedra provvedessero a riportare un po' d'ordine all'ingresso del parco e del castello di Miramare, uno dei monumenti nazionali più amati e frequentati dai turisti? Durante la settimana, ma ancor più nei weekend e nelle giornate festive, quelle recenti, nel «budello» che porta al castello regna un «caos» indescrivibile (macchine, corriere). Di vigili neppure l'ombra! Il nuovo comandante e zelanti sottoposti sono fieri di questo andazzo o non se ne accorgono?

Mino Berger

«Lunga attesa per sbarcare: manca l'addetto doganale»

Sono una giovane triestina allarmata per l'incredibile degrado in cui versa questa bellissima città.

Ora, complice il clima elettorale, si sono sentite tante solenni promesse da ogni parte politica sull'impegno di ciascun partito volto alla ripresa economica e politica della città; siamo una città di porto che potrebbe essere nodo di intensi traffici commerciali, vista l'invidiabile posizione geografica della città stessa.

Nonostante tutto questo e nonostante l'approssimarsi del 2000, accadono quotidianamente episodi disdicevoli che declassano la città e la relegano a livelli da terzo mondo. Il giorno 25 aprile 1997 sono rientrata a Trieste a bordo della motonave «Dalmacija», dopo aver partecipato a una crociera lungo le coste dalmate. Nonostante io e gli altri partecipanti fossimo cittadini di un altro Stato e ci trovassimo in un Paese reduce da una lunga e sanguinosa guerra, non abbiamo mai avuto alcun problema per lo sbarco nei porti della Croazia.

Ma quando, cittadini italiani, abbiamo fatto ritorno alla nostra città, abbiamo dovuto attendere per ben un'ora prima che le autorità italiane ci dessero il permesso di sbarco. Tutto questo perché mancava il funzionario di dogana, così perlomeno ci è stato detto dagli ufficiali della Guardia di finanza.

Dov'era questo funzionario? È lui al servizio dello Stato, quindi dei cittadini, o sono i cittadini ad essere al suo servizio? Si può far attendere una nave, con 200 persone a bordo, per più di un'ora senza alcun plausibile motivo e senza dare alcuna giustificazione? È questo un episodio che fa onore alla nostra città e che serve a «proiettarla» in Europa?

Dulcis in fundo, visto che i passeggeri della nave cominciavano a spazientirsi, il permesso di sbarco è stato accordato anche in assenza del zelante funzionario di dogana.

Gradirei un chiarimento riguardo questo riprovevole episodio da chi di dovere, ammesso e non concesso che tale figura esista, vista l'imperante «diffusione di responsabilità» riscontrabile in molti organismi statali e parastatali. Credo che questo episodio si commenti da solo. Ed è ora di promuovere un risveglio delle coscienze e spingere le persone di buona volontà a darsi da fare per uscire dallo sfacelo e dal degrado in cui sta vertiginosamente precipitando la nostra amata città.

Luisa Zorzin

ATTIVITA' PRIVATE / RINNOVO COSTOSO

«Autoscuole poco cortesi»

«E poi si parla della Pubblica amministrazione... si dice che gli impiegati pubblici sono poco solerti, maltrattano i cittadini, non offrono garanzie di chiarezza, correttezza e soprattutto di trasparenza... ben pochi, invece, lanciano strali verso le attività private, come se queste dovessero essere svincolate da ogni controllo e critica da parte della pubblica opinione e che invece sono quelle che al pari della P.A. offrono beni e servizi e che dovrebbero quindi garantire livelli competitivi, efficaci e concorrenziali.

Mi riferisco in particolare a un episodio di «mala-attività» di cui sono stata protagonista di recente: dovendo procedere al rinnovo della patente ed essendone io in possesso da 20 anni, mi rivolgo in prima battuta a una nota autoscuola locale per avere chiarimenti in merito all'iter da seguire.

Mi viene fornito, in via telefonica, quanto richiesto e mi viene quantificata in circa lire 200.000 la somma corrispondente per tale incombenza.

Alcuni giorni dopo, ritenendo tale importo cospicuo, mi rivolgo nuovamente in via telefonica alla suddetta autoscuola, la quale afferma, tra l'altro, di non potermi dare tali chiarimenti per telefono, ma che, nel caso, avrei dovuto rivolgermi direttamente al titolare che, naturalmente, non era in quel momento in ufficio.

Decido allora di rivolgermi ad altra autoscuola. La risposta che mi viene data, quando chiedo espressamente a quanto ammonta il compenso per la loro attività in ordine al rinnovo della mia patente, è anche in questo caso di diniego. Anzi, mi viene detto da parte di un impiegato a dir poco arrogante, che il prezzo complessivo indicatomi di lire 200.000 è a scatola chiusa... se mi va bene lo accetto, altrimenti ne faccio a meno!

Voglio evitare ulteriori considerazioni in merito, voglio invece far rilevare che non esiste alcun rapporto contrattuale in cui le clausole, se pur predisposte da una sola delle due parti, non siano però rese note all'altra parte, quella che alla fine deve esprimere il proprio consenso alla conclusione del contratto stesso.

Ritengo quindi inaccettabile e illecito tale «modus operandi» da parte di privati che offrono, comunque, servizi ai cittadini e che dovrebbero pertanto garantire quella trasparenza invocata dai più quale principio fondamentale solo nei confronti del pubblico operare.

Voglio concludere precisando che la somma che io dovrò corrispondere per il rinnovo della patente, occupandomi in prima persona delle relative incombenze (che non sono poi molte) ammonta a complessive lire 90.000, a fronte delle 200.000 richiestemi.

Pertanto i conti sono presto fatti: utilizzando i servigi dell'autoscuola avrei una maggiorazione sulla spesa di oltre il 100%!

Concetta Dimasi

«Costiera» trascurata

Approvo pienamente quanto scritto dal signor Gelletti nella segnalazione del 20 aprile riguardante la strada Costiera che conosco molto bene poiché vi transito quotidianamente. Anch'io penso che la trascuratezza che vi regna dia una brutta immagine di Trieste al turista e, non di meno, colpisca noi che abitiamo qui ma che non vogliamo rassegnarci al degrado di casa nostra.

Oltre a quanto detto dal signor Gelletti, vorrei far notare che, a parte i paletti con catarifrangente messi qualche anno fa sul lato mare, sul lato a monte non esiste alcun segnale di delimitazione della strada: percorrendola di notte uno che non la conosce può avere delle difficoltà, dovendosi affidare esclusivamente alla segnaletica orizzontale. Mi sembra ci sia ancora qualche sporadico catarifrangente sulla roccia, ormai non più in grado di svolgere la sua funzione... perché ricoperto dalla patina del tempo.

Cambiando in parte argomento, penso che un altro lettore invece avrà visto che, forse anche per merito della sua segnalazione, qualcosa è stato fatto. Mi riferisco a chi aveva messo in evidenza la sbagliata indicazione di chilometraggio per Monfalcone sulla segnaletica posta sul lungomare di Barcola: dopo qualche tempo è arrivata la correzione... che però è nuovamente errata! Da quel punto fino a Monfalcone ci sono circa 22 chilometri, non 18, corrispondenti invece all'inizio della provincia di Gorizia (cioè all'altezza della Cartiera del Timavo).

Clara Zucca

Una «fuga» rimproverata

Mi sento male, un'ambulanza mi porta all'ospedale Maggiore. Cardiopatico, pregresso infarto con bronchite cronica, ho bisogno delle cure necessarie. Lanoxin, cerotto e altri farmaci.

La 4.a Medica è la mia divisione e il personale medico e paramedico silente ed efficientissimo. Poiché sono solo mi sento in dovere (sbagliando) di andare a ritirare il mio certificato elettorale, andata e ritorno senza indugiare in altri posti. Evidentemente la mia «fuga» viene notata e riferita in direzione. Dovrei, «per legge», essere immediatamente dimesso ma causa il mio male, vengo in qualche modo «graziato», il primario in persona, dopo avermi redarguito, mi sequestra gli abiti. Resto solo in pigiama. Poiché i rimproveri sono, a mio modo di vedere alquanto esagerati faccio dei commenti alquanto acidi. Anche ciò viene riferito al primario che mi strapazza con veemenza.

Il giorno delle dimissioni mi reco nel suo ufficio e chiedo la restituzione dei miei vestiti. Il medico mi dice testualmente: «Io rimango sempre a sua disposizione, però in caso di un nuovo malore veda di farsi ricoverare in un altro reparto». Strano discorso, a mio avviso, per un medico...

Hanno deciso che debbo andarmene quando, per mia esperienza, avrei avuto ancora bisogno di almeno una settimana di ricovero.

Dopo neppure un giorno, alla sera mi sento nuovamente male. Sono in un caffè e chiedo che si telefoni al 118. Viene l'ambulanza, elettrocardiogramma, puntura di sostegno al cuore e ossigeno. Al pronto soccorso il medico mi visita e mi chiede se desidero essere ricoverato. Per regola dovrei ritornare in 4.a Medica. Rinuncio per evitare storie poco simpatiche, firmo ed esco. Tutto questo ritengo possa definirsi «malasanità». Ho settantatré anni, vivo con un rene solo e anche quello malandato. Poiché, dunque, questa mancanza di umanità?

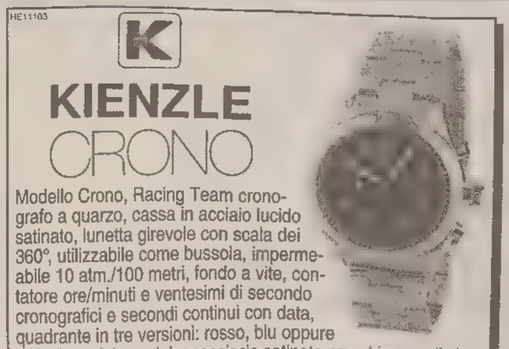
Guido Morelli



Ovidio Paron, allenatore della Triestina

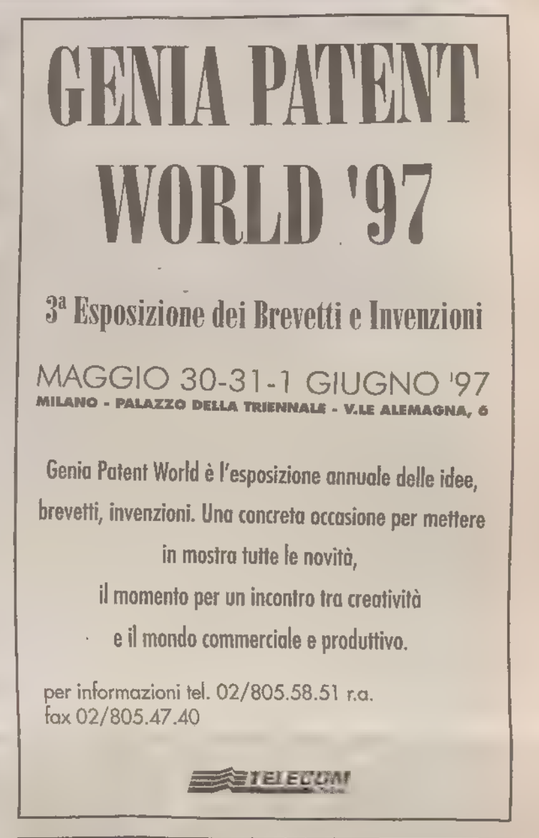
Nel centenario della nascita di Ovidio Paron lo ricordano con tanto affetto le figlie e il genero. Nella foto, l'allenatore Paron (a destra) con la squadra di calcio della U.S. Triestina del 1933. Riconoscibili tra gli altri giocatori Nereo Rocco, Villini, Colaussi e Cudicini. Nello staff tecnico dell'Alabarda finì la carriera sportiva di Ovidio, iniziata come giocatore nella Ginnastica Triestina e nel Livorno e proseguita quale allenatore di calcio di Edera, Libertas e Muggesana dopo il 1945.

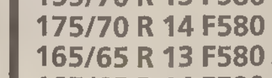




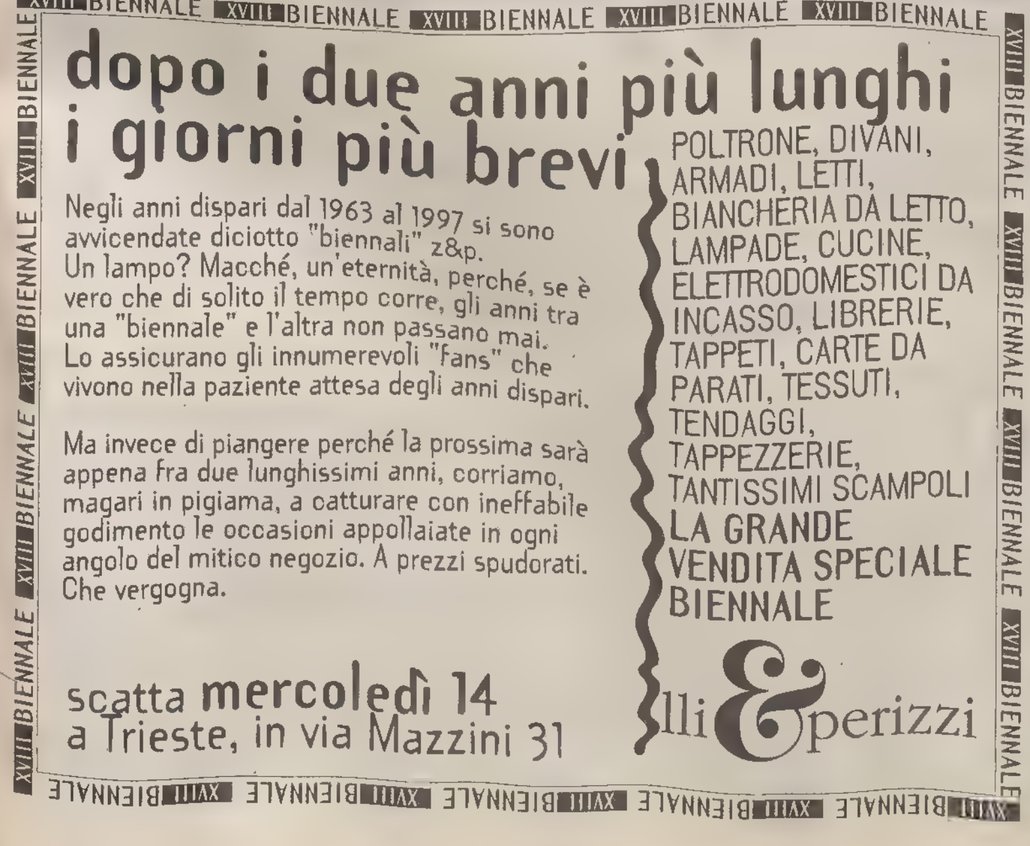












NUMISMATICA

Antichi commerci sulla via per l'Austria



Un'efficientissima rete stradale collegava, già ai tempi di Roma imperiale, l'Italia ai paesi transalpini. Fra le arterie principali, l'asse viario per il Noricum si biforcava, alla confluenza del Fella con il Tagliamento, lungo la valle del But per Aguntum-Dölsach e attraverso la valle del Fella per Virunum-Zollfeld, collegando così il mondo latino a quello germanico, la zona dell'arco adriatico con quella medio-danubiana. Lungo e vicino alla strada sorgevano vici e mansiones: centri abitati, stazioni doganali e municipi, fra cui Glemona-Gemona, collegata a sua volta da un asse stradale a Pordenone, probabilmente in età romana, di sicuro nell'Età di Mezzo, quando le tracce dell'arteria Pordenone-Gemona sono ben visibili e provate.

Le due città sono ora protagoniste della mostra «Dalla Serenissima agli Asburgo. Pordenone e Gemona. L'antica strada verso l'Austria», aperta fino al 31 agosto nelle sedi di palazzo Ricchieri, del convento di S. Francesco e di villa Galvani a Pordenone e di palazzo Elti a Gemona. L'accurato catalogo (Vianello, pagg. 189, sidp), coordinato da Gilberto Ganzer, direttore del Museo civico d'arte di Pordenone, si avvale di numerosi contributi di esperti e studiosi e presenta un ricco apparato iconografico e documentario.

Lungo l'antica strada, luogo di transito e di sosta di merci e di viandanti, continuo era il flusso di denaro. Alla «Tipologia della circolazione monetaria fra il Friuli e il centro Europa dal XII al XVI secolo» Giovanni Paoletti dedica un documentato saggio che illustra le monete in uso lungo l'asse viario. Sono pezzi veneziani (soldi, grossi, ducati), denari aquileiesi, frisacensi, di Vienna e Ratisbona, «marche» d'argento dal peso di 238,3 grammi. La sezione numismatica della mostra espone, nella villa Galvani, 31 monete che vanno dal denaro con il tempio di Volchero d'Aquileia al mezzo batzen di Massimiliano I imperatore del Sri. Di grande spicco un raffinato esempio di arte rinascimentale tedesca: il doppelguldiner di Massimiliano I, del 1509, qui riprodotto.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Campione di Subbuteo

Un triestino il vincitore del torneo nazionale del famoso gioco da tavolo

Parla triestino ma indossa la maglia milanese il vincitore «Open» del torneo nazionale di Subbuteo svoltosi ad Aviano. Eric Benvenuto infatti gioca con i colori della Stella Artois, ma è cresciuto nella società Triestina con la quale ha disputato i tornei fino allo scorso anno. Ha vinto battendo il compagno di squadra Galeazzi, lasciando il goriziano Pinto sullo scalino più basso del podio. In regione è rimasto però il primo posto nella serie degli junior, dove Luca Paties di Aviano ha eliminato nella finale il bergamasco Maizzeo. Nella classifica del ranking nazionale (formata in base ai piazzamenti nei vari tornei) si difende bene il Dlf Gorizia, guidato da un Lorenzo Pinto in buona forma, mentre sgomitano per rimanere nella top ten sia l'Aviano sia la Triestina.

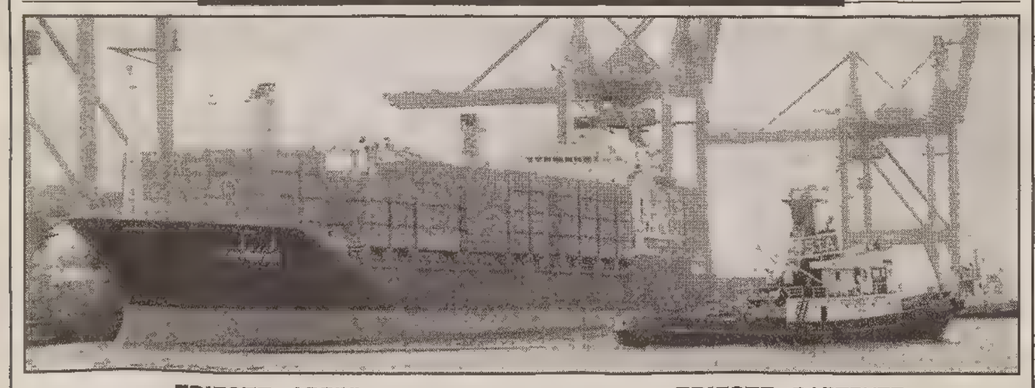
La conferma del valore dei giocatori si avrà tra qualche settimana, esattamente il 7 e 8 giugno, quando a Faenza saranno assegnati i titoli italiani individuali. I regionali puntano almeno a uno scudetto e un paio di medaglie. L'eventuale rivincita, comunque, è già fissata per il 12 e 13 luglio a Duino con l'Open Fifst «Città di Trieste», una manifestazione che dovrebbe portare in riva all'Adriatico le migliori formazioni di Alpe Adria.

CLEMENTONI. Non ha la pretesa di imitare le gare di Formula uno, ma «Colori in corsa» si presta a qualche sfida tra amici (purché di giovane età). Il circuito di gara viene tracciato per terra (o su un tavolo) e delimitato con particolari spartitraffico, poi le auto rombano e partono. In realtà c'è un particolare dado a facce colorate che indica la strada che ogni vettura deve percorrere facendo comparire sul tettuccio lo stesso colore uscito nel lancio del dado stesso. Può capitare così di rimanere fermi – quasi senza benzina, se lo stesso colore esce per due volte consecutive. Tutto qui. La semplicità è estrema, essendo il gioco ideato per insegnare i colori ai più piccoli, ma alcuni «grandi» già si sono accaparrati le automobiline inventando percorsi a ostacoli in grado di impensierire pure i rallisti o i piloti di formula uno.

In casa Clementoni da registrare intanto un premio per il concorso internazionale software per bambini Bologna New Media Prize '97. Nella categoria «musica» il riconoscimento è andato a «Tommy e Oscar - Il fantasma del teatro». Si tratta di un cd rom della linea Sapientino per introdurre i bambini al mondo della musica utilizzando una particolare tastiera in plastica che si applica su quella del computer. È un vero cartone animato interattivo della durata di un'ora, con sequenze interattive ricche di effetti speciali da scoprire cliccando sullo schermo. Vi sono nove differenti attività di gioco su tema musicale, compreso un particolare Karaoke che permette di registrare le proprie canzoni su hard disk. Tommy e Oscar è sviluppato in undici differenti lingue.

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/5	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcement
12/5	8.00	Li ZRINSKI	Ras Lanuf	Siot 3
12/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/5	8.00	Gr ANEMONE	Napoli	A.F.S.
12/5	10.00	Bs ANCONA BRIDGE	Alexandria	47
12/5	12.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	50/14
12/5	12.00	Li VUKOVAR	Banias	Siot
12/5	14.00	Rs VLADIMIR KOKKINAKI	Zarzis	Siot
12/5	15.00	Pa WAKAMBA	Venezia	Atsm
12/5	18.00	Rs DRUZHBA NARODOV	Ilyichevsk	43
12/5	9.00	It BARBAROSSA	Taranto	Si.LO.NE.

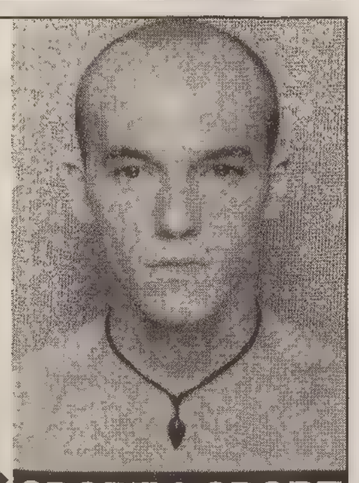
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/5	12.00	It GIOVANNI DELLA GATTA	Venezia	52
12/5	14.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcementi
12/5	14.00	Is ZIM ALEXANDRIA	Venezia	50/14
12/5	18.00	It CAPO NOLI	Ordini	A.F.S.
12/5	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/5	21.00	Ge NORASIA ARABIA	KOPER	50/14
12/5	22.00	Ma SEAMERCURY	Ordini	Siot 1
12/5	21.00	Ge NORASIA ARABIA	KOPER	50/14

MOVIMENTI

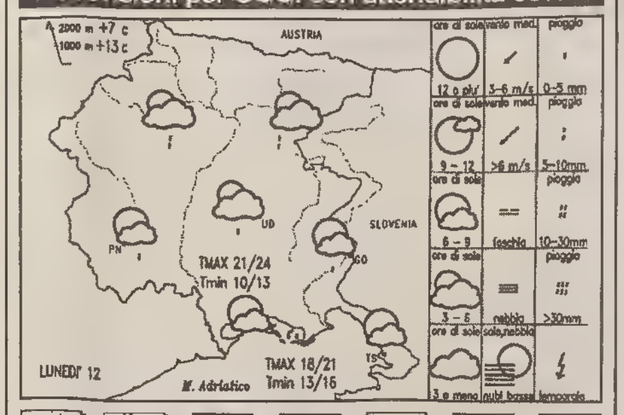
12/5	6.00	AL QUSAYR	Da rada a ormeg. 49/R
12/5	6.00	K. KADERSLER 2	Da rada a scalo legn. B
12/5	6.00	ZIM ALEXANDRIA	Da rada a ormeg. 50/14
12/5	12.00	P. DELLA GATTA	Da rada a ormeg. 52

DAL 3 AL 9 AGOSTO
CON LA M/N «ADRIANA»
CROCIERA
TRA LE 1000
ISOLE DALMATE
Quote da Lire
890.000
Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI
VIA MILANO 20 - TEL. 630261

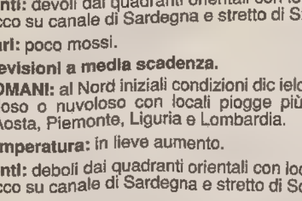

adidas
SPORT & SPORT
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



sereno | variabile | nuvoloso | nebbia | pioggia | temporale | neve

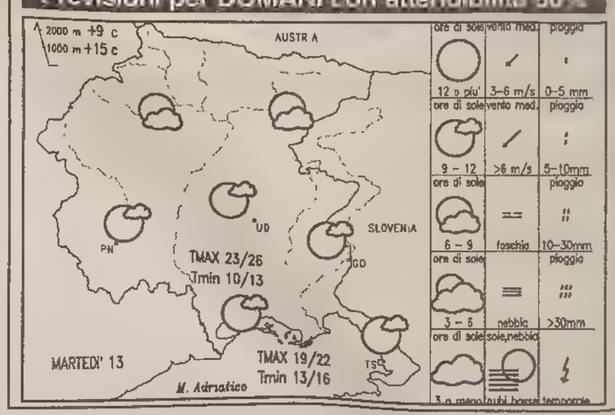


Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione, al mattino, cielo in prevalenza coperto con piogge da deboli (0-5 mm) su pianura e costa a moderate (5-10 mm) sui monti. In giornata miglioramento con ampie schiarite a iniziare dalla costa.

DOMANI: cielo in genere poco nuvoloso e temperature in aumento.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	4	16	Madrid	pioggia	9	22
Atene	sereno	16	27	Manila	variabile	24	36
Bangkok	sereno	29	36	La Mecca	variabile	26	45
Barbados	nuvoloso	25	31	Montevideo	sereno	14	23
Barcellona	pioggia	12	23	Montreal	variabile	5	13
Belgrado	sereno	12	26	Mosca	variabile	7	21
Berlino	variabile	10	20	New York	variabile	10	16
Bermuda	nuvoloso	19	24	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	nuvoloso	8	13	Oslo	pioggia	4	8
Buenos Aires	variabile	16	25	Parigi	nuvoloso	8	16
Caracas	pioggia	19	30	Perth	nuvoloso	13	15
Chicago	nuvoloso	6	18	Rio de Janeiro	variabile	20	25
Copenaghen	nuvoloso	7	13	San Francisco	variabile	12	17
Francoforte	nuvoloso	8	17	San Juan	sereno	25	32
Gerusalemme	sereno	22	33	Santiago	sereno	9	23
Helsinki	nuvoloso	5	12	San Paolo	variabile	14	24
Hong Kong	nuvoloso	24	29	Seul	variabile	12	26
Honolulu	variabile	18	29	Singapore	sereno	25	33
Istanbul	variabile	13	29	Stoccolma	nuvoloso	6	10
Il Cairo	sereno	17	34	Tokyo	variabile	17	25
Johannesburg	n.p.	n.p.	n.p.	Toronto	sereno	3	12
Kiev	variabile	12	21	Vancouver	sereno	9	17
Londra	variabile	9	15	Varsavia	variabile	5	18
Los Angeles	variabile	17	26	Vienna	sereno	13	24

LUNEDÌ 12 MAGGIO — S. ACHILLE

Il sole sorge alle	5.38	La luna sorge alle	10.35
e tramonta alle	20.26	e cala alle	0.35

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,3	18,5	MONFALCONE	9	22,2
GORIZIA	10,9	22,2	UDINE	10,7	21,5
Bolzano	10	22	Venezia	10	17
Milano	13	23	Torino	11	17
Cuneo	np	15	Genova	13	19
Bologna	10	22	Firenze	10	22
Perugia	7	21	Pescara	7	20
L'Aquila	5	20	Roma	5	22
Campobasso	10	19	Bari	8	21
Napoli	10	24	Potenza	8	19
Reggio C.	10	21	Palermo	13	22
Catania	9	21	Cagliari	15	22

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo poco nuvoloso o velato con annuvolamenti più estesi sui rilievi alpini e sulla parte occidentale con tendenza ad aumento della nuvolosità su Liguria, Piemonte, Val d'Aosta e Lombardia dove, successivamente, si prevedono piogge ed occasionali rovesci e temporali; in serata graduale estensione della nuvolosità anche su Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni tirreniche, con valori che si attesteranno al di sopra delle medie del periodo.

Venti: devoli dai quadranti orientali con locali rinforzi da scirocco su canale di Sardegna e stretto di Sicilia.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord iniziali condizioni dic ielo parzialmente nuvoloso o nuvoloso con locali piogge più probabili su Val d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia.

Temperatura: in lieve aumento.

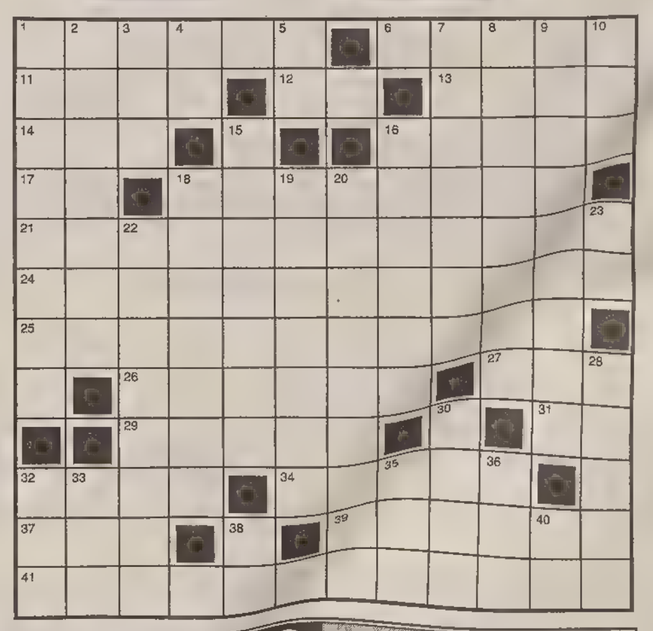
Venti: deboli dai quadranti orientali con locali rinforzi da scirocco su canale di Sardegna e stretto di Sicilia.

Valzano Gomme
V. FLAVIA DI AQUILINIA 17 - AQUILINIA (MUGGIA)
USCITA AUTOSTRADA TANG. EST PER VAL. RABUIESE
OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO
SENSAZIONALE OFFERTA PRIMAVERILE SU PNEUMATICI PIRELLI
4x2 FINO ESAURIMENTO SCORTE
>>> MONTAGGIO - EQUILIBRATURA L. 10.000 CADAUNA <<<
Completo assortimento marche con più di 1000 pneumatici sempre disponibili a magazzino
Aperto da lunedì a venerdì 8⁰⁰-12³⁰ e 14³⁰-19⁰⁰
Sabato 8⁰⁰-12³⁰
Venite a trovarci, troveremo per voi la soluzione migliore
POSSIBILITÀ ANCHE PAGAMENTI RATEALI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Ha più facoltà - **6** Antichi conviti cristiani - **11** Produce more - **12** Chi- lometro in breve - **13** Il cosmonauta Shepard - **14** Nome di donna - **16** Breve relazione sentimentale - **17** Poco scrupoloso - **18** La Cenci patrizia romana - **21** Nastro trasportatore - **24** Lo è chi non osserva un obbligo assunto - **25** Guastate, andate a male - **26** Fiere, orgogliose - **27** Punto cardinale - **29** L'attrice Bow - **31** Il centro di Kiev - **32** Arnesi del carpentiere - **34** Di fuoco per il poeta - **37** Interiezione che esprime meraviglia - **39** Comunissima fibra sintetica - **41** Un... ecologico mezzo ferroviario.

VERTICALI: **1** Il politico ateniese avversario di Temistocle - **2** Lo sono pisane e fiorentine - **3** Donna senza precedenti - **4** Negazione - **5** Benone a Boston - **7** L'antica regione palestinese con Nazareth - **8** Porto spagnolo - **9** La tonda che si apre e si chiude - **10** Interno in breve - **15** Priva di abitanti - **16** Beneficiare - **18** Puliscono le aule - **19** Fabbricano, vendono e riparano anche pistole - **20** Insettivoro che è un feroce predatore notturno - **22** Monete di nessun valore - **23** Può piacere al latte - **28** Combinazione a lotto - **30** La Golda che governò in Israele - **32** Dea dell'ingiustizia - **33** La nota... più lunga - **35** Il nome di Pinkerton - **36** Danza andalusa - **38** Prima metà di otto - **40** Confini dell'Oregon.



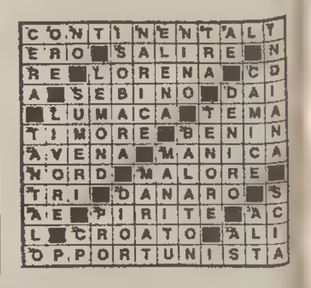
INDOVINELLO
Requiem per uno sbandato
Ci voleva una donna per fugare le tenebre
dalla quale venissero i bambini
su cui fare assegnamento per il futuro,
per dare un senso ai periodi bui.
Ora lungo il corso, una insegna
con i colori rosso e blu indica il punto
fatale dove dopo aver tanto errato,
finì il compito S'ignora dove corresse...

INDOVINELLO
Un gottoso scrive a casa
Che venire possa, no, verso non c'è
se pria non curo i piè!
Passo il tempo così: con impazienza
rimando la partenza.

Turandot

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: le recluse
Indovinello: la barca

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di chiarirvi le idee evitando così di dare troppo ascolto ai consiglieri. In amore il vostro spirito d'avventura sarà punito: attenzione!

Toro 21/4 – 19/5
Avete preparato un progetto che presenta alcune difficoltà ma che merita di correre qualche rischio. La situazione sentimentale è un po' deboluccia.

Gemelli 20/5 – 20/6
Incontri-scontri con collaboratori o soci in affari: vi conviene non passare il limite, per perdere un caro amico. Siete al centro dell'attenzione di qualcuno...

Cancro 21/6 – 21/7
Approfondite una questione prima di tirarne le conclusioni. Di fronte ad un imprevisto ve la caverete bene. In serata divertimento in buona compagnia.

Leone 22/7 – 23/8
Dovrete vigilare maggiormente sulla vostra situazione finanziaria per evitare brutte sorprese, e spiacevoli conseguenze. In amore una nota stonata.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata non brillantissima, nonostante l'impegno profuso: pazientate, la fortuna arriverà. Buon successo in amore, sappiate approfittare del momento.

Bilancia 23/9 – 22/10
Con un po' di buona volontà riuscirete a migliorare l'andamento di una giornata partita con il piede sbagliato. Amore con alti e bassi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete quasi travolti dagli sviluppi della situazione professionale: imparate a controllarvi. In amore non tutto è come sembra: non fermatevi alle apparenze.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un problema che vi assilla da lungo tempo troverà un'imprevista soluzione. Fate un discorso sincero con il partner: non ci rimettete nulla, anzi...

Capricorno 22/12 – 20/1
Siete troppo sicuri di voi stessi e qualcuno potrebbe farvela pagare nell'ambiente di lavoro. Dopo un periodo un po' teso: riappacificazione col partner.

Aquario 21/1 – 19/2
La proposta lavorativa sulla quale vi state impegnando ha buone possibilità di ottenere consensi. In amore non ci sono validi motivi di discussione.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete troppo facili agli entusiasmi: attenzione alle delusioni. Per un po' diradate gli incontri con il partner: scoprirete quanto gli mancate.

DMB 3924/97

adsGlen

PREVISIONI DEL TEMPO



Preparatevi a una pioggia speciale.

E cosa verrà giù? Acqua, neve, grandine?

No, milioni! Con il **GRANDE CONCORSO**

"VINCI MILIONI"

vi potranno piovere addosso ben 46 milioni.

Raccogliete i bollini su Il Piccolo, nei negozi del Giulia o nelle filiali CRTrieste Banca spa e lasciate che i milioni vi piovano addosso.

Pioggia di Milioni

Con la collaborazione:

CRTRIESTE BANCA SPA





RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA: SPECIALE ELEZIONI DI PRIMAVERA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1 (7.30 8.00 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 GLI INDOMABILI DELL'ARIZONA. Film (western '65). Di Burt Kennedy. Con Glenn Ford, Henry Fonda.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una vecchia storia irlandese"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 CONCERTO DAL TEATRO MASSIMO DI PALERMO
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA
20.50 LINDA E IL BRIGADIERE. Film tv (poliziesco). Con Nino Manfredi, Claudia Koll, Gianluca Guidi.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
1.15 SOTTOVOCE: CATHLEEN SCHINE. Con Gigi Marzullo.
1.30 LA VEDOVA ALLEGRA. Film (commedia '34). Di E. Lubitsch. Con M. Chevalier, J. McDonald.
3.20 MICHAEL SHAYNE DETECTIVE PRIVATO. Film (poliziesco '40).

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHO PANDA
7.25 PAPA CASTORO
7.55 APE MAIA
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 LASSIE. Telefilm. "Un cavallo selvaggio"
9.00 PROTESTANTESIMO
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 TG2 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Valido movente"
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Un uccello in volo - Posso presentarle..."
23.05 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 TELECAMERA SALUTE (R)
0.50 IO SCRIVO TU SCRIVI (R)
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 TRIANGOLO ROSSO: "UN PAIO DI OCCHIALI"
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: ARBORE - VILLA
2.45 MIRITORNI IN MENTE REPLAY: VIANELLO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 4. Documenti.
3.40 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 4. Documenti.
4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 4. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
8.50 ELISIR (R). Con Michele Mirabella.
10.30 TEMA
11.30 TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
12.10 TG3 ORE DODICI
12.20 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
14.50 TGR SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE '97
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.20 DALLE 20 ALLE 20
20.40 FORMAT PRESENTA: MISTERI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PRIMADONNE
23.45 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
3.30 DIVORZIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '62). Di Pietro Germi. Con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli.
5.10 DA STORIE VERE: ANGELO E SUA FIGLIA
5.30 DOC MUSIC CLUB

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 CHI ERA QUELLA SIGNORA. Film (commedia '59). Di George Sidney. Con Tony Curtis, Dean Martin.
16.10 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.20 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 BLINK
20.25 IL CAIRON DEI TG. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.40 TMC SERA
23.00 TUONO BLU. Film (avventura '82). Di John Badham. Con Roy Scheider, Warren Oates, Malcom McDowell.
1.10 TMC DOMANI
1.35 BASKET NBA (R)
3.35 TMC DOMANI (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 ERRORE FATALE - 1A PUNTATA. Film tv (drammatico '91). Di Filippo De Luigi. Con Patricia Millardet, Spiros Focas, Corinne Clery.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 TRUE LIES. Film (azione '94). Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis.
23.32 TG5
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 DREAM ON. Telefilm. "Tra due fuochi"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 GALAPAGOS (R). Documenti.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm. "Mammina cara"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con P. Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO NEWS
14.28 FREE PASS
14.32 COLPO DI FULMINE. Con A. Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con E. Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 PICCOLO GRANDE AMORE. Film (commedia '93). Di C. Vanzina. Con B. Snellenburg, R. Bova.
22.45 FACCIAMO CABARET
0.15 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
7.00 IL PRINCIPE FUSTO. Film (commedia '60). Di Maurizio Arena. Con Maurizio Arena, Memmo Carotenuto.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Robero Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.35 CELEBRITA'. Film (sentimentale '81). Di Nini' Grassia. Con Nino D'Angelo, Regina Bianchi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
23.00 SPECIALE: CHIAMATEMI MIMI'
1.30 MIA MARTINI IN CONCERTO: MIEI COMPAGNI DI VIAGGIO
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R). Con Daniela Rosati.
3.00 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.10 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

6.59 MONOSCOPIO
7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 LA SALUTE IN PILLOLE
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.45 FATTI E COMMENTI LUNEDI' FLASH
17.00 CALCIO: CAMPIONATO SERIE C2
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 DUE UOMINI E UNA DOTE. Film (commedia '74). Di Mike Nichols. Con Jack Nicholson, Warren Beatty.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '77). Di Mike Newell. Con Richard Chamberlain, Patrick McGoohan.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI ATTUALITA'
20.05 BEYOND. Documenti.
20.30 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Scenegg.
21.25 ARTISTI PER IL MONDO
21.35 ALICE
22.05 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.45 SINTESI ADUNATA ALPINI UDINE 1996
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LUMIERE
20.30 LA NOSTRA NOSTRA STORIA. Film tv.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEO SHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 AVVENTURA A VALLE CHIARA. Film (commedia '38). Di John Blystone. Con Stanlio, Olio.
4.00 TELEFRIULI NOTTE
4.30 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Lella Fabrizi, Nadia Bengala.
22.40 WOLF. Telefilm.
23.30 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: GIORDANO (R)
11.55 SPECIALE P. ZUCKERMAN (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: MINKUS - DON QUIXOTE
22.30 MUSICA DA CAMERA: QUARTETTO N1
23.10 DANCING WITH MISTER B. - 2A PARTE. Documenti.
23.45 MUSICA SINFONICA: WEBER
24.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 - Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Italia no Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: GR1 - Inviato Speciale; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Radio musica - Speiale internazionale di tennis; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: La testa perduta di Monteiro; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Gioranale radio del Fvg; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri dei giovedì, indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: «Lo spirito dei grandi laghi» - romanzo sceneggiato. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, III puntata; 9.40: I nostri usi e costumi; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr, indi Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (r); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: Le sfide della società postindustriale, indi; musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit International, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la campagna abbonamenti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati Turno A, Turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19. Oggi riposo.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'Auditorium del museo Revoltella. Oggi, lunedì 12 maggio ore 18, Recital di Dalibor Jenis.
TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5-8/6).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Il Santo». Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible»! In Dts digital sound e Wide-screen.
ARISTON. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Relic - L'evoluzione del terrore», il thriller fanta-horror dell'anno. Solo oggi prezzi ridotti: settemila al pomeriggio, ottomila la sera.
SALA AZZURRA. Ore **17 (L. 7000), 19.30, 22:** «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand e George Lucas. Ultimi giorni. Da mercoledì «Playbill» parte seconda con il film «Quando eravamo re».
EXCELSIOR. Ore **18 (L. 7000), 20, 22.15:** «Un giorno per caso» di Michael Hoffman, con George Clooney e Michelle Pfeiffer. Una irresistibile commedia romantica.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Perversioni bestiali al Peep-show». Animals!
NAZIONALE 1. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Bugiardo bugiardo». Una risata ogni minuto con Jim Carrey. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La stanza di Marvin». Per la prima volta assieme tre premi Oscar: Meryl Streep, Diane Keaton e Robert De Niro e con Leonardo Di Caprio in un film che aprirà il vostro cuore! Dolby stereo.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Tutti giù per terra» con V. Mastandrea. Un film che ti prende, ti cambia, ti incasina! Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Il bagno turco» (Hamam) con A. Gassman e F. Daloja. Una storia ambientata ad Istanbul sull'attrazione omosessuale tra due uomini di culture diverse. In contemporanea con il Festival di Cannes. V. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10. «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Baz Luhrmann. Con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Strepitoso, anomalo, intrigante... Il 13/5: «Le onde del destino». 14 e 15/5: «Cresceranno i carciofi a Mimongo».
CAPITOL. Ore **16 (L. 5000), 18.50, 21.45:** «Il paziente inglese». Vincitore di 9 premi Oscar.
LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** in prima visione «Tieta do Brasil» di Carlos Diegues con Sonia Braga, tratto dal romanzo di Jorge Amado «Tieta do agreste». Musiche di Caetano Veloso. Un film latino-americano.
MIELACINEMA - CINEMALIE. Ore **19.30:** «Ancora vivo». («Last Man Standing») di Walter Hill; ore **22** «Crash» di David Cronenberg. Ingresso per le singole proiezioni Lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30:** concerto jazz con la pianista Aziza Mustafa Zadeh. Per informazioni: tel. 0481/530119.
TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 16/5 ore **20.30** Clemencic Consort «Contrafactum», 22/5 ore **20.30** François- Joël Thiollier «Danze fantastiche e traviate» 27/5 Jeanette Thompson - Kenneth Merrill «Songs & Spirituals». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Relic - L'evoluzione del terrore» con Penelope Ann Miller.
VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.15: «Prove apparenti» di Sidney Lumet con Andy Garcia.
VITTORIA 3. 18, 20, 22: «Un giorno per caso» con Michelle Pfeiffer.

AL CINEMA
AMBASCIATORI
MAI SVELARSI, MAI VOLTARSI, MAI CONCEDERSI.
VAL KILMER
ELISABETH SHUE
IL SANTO

AL POMERIGGIO INGRESSO A SOLE LIRE 7.000

OGGI
TEATRO SLOVENO ore 21 — Le due sorelle di Alberto Bassetti, regia di Antonio Calenda, con Claudia Poggiani, Daniela Giovanetti
AUD. MUSEO REVOLTELLA ore 21 — Ne ho mangiata troppa, scritto e diretto da Umberto Simonetta e Luca Sandri, canzoni originali di Giorgio Gaber, con Luca Sandri
TEATRO S. PELLICO ore 21 — Rassegna di teatro amatoriale a cura dell'Armonia. Paola e i Leoni, commedia brillante in due atti di Aldo De Benedetti, con Teresa Sadar, Michele Ainzara Sandro Rossit, regia di Michele Ainzara
Prezzi Interi: L. 12.000; Ridotti L. 8.000
Ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile
Cartafestival 10 spettacoli a scelta: Lire 60.000
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE
informazioni e prevendita Biglietteria Politeama Rossetti 040 / 54331
Biglietteria Centrale 040 / 630063


CANNES 50

CINEMA / FESTIVAL

Wenders non sa far l'americano

Più frettoloso che «splatter» il suo «The End of Violence» - Il film di Kiarostami entra ufficialmente in concorso

Servizio di
Andrea Crozzoli

CANNES — «Cosa ci faccio in America quando potrei starmene a lavorare in Europa?» dice un regista sconsolato nell'ultimo film di **Wim Wenders, «The End of Violence»**, unica opera in concorso in questa domenica dedicata interamente al 50.o anniversario del Festival. E sembrano le parole di Wenders stesso (ritornato a Los Angeles a quindici anni di distanza da «Hammet», tormentato film prodotto da Coppola) che ha scritto la sceneggiatura in ventotto giorni con Nicholas Klein ambientando la storia a Hollywood, mito del fascino, della ricchezza, dell'intrigo sessuale e della violenza.

Due criminali di piccola taglia sono incaricati di rapire e uccidere il produttore magnate di film Mike Max; saranno ritrovati decapitati e Max sparito nel nulla. Il giorno della scomparsa di Max la moglie, che stava per abbandonarlo, viene tentata dall'eredità dell'impero del marito e si sostituisce a lui. Un ex scienziato della Nasa, intanto, con un sistema di controllo generale del territorio attraverso telecamere, ha filmato alcune fasi cruciali, sotto un cavalcavia, del rapimento di Max; mancano, però, quelle conclusive, e capisce di essere a sua volta sotto controllo.

Intanto Max, che si era rifugiato da dei messicani giardinieri, ricompare all'orizzonte, e la moglie lo accoglie con la pistola. Entrambi sono cambiati profondamente da questa esperienza violenta vissuta in prima persona e il sistema telematico messo in piedi dal governo per fermare la violenza usa la stessa violenza uccidendo l'ex scienziato.

Wenders non ricorre all'effetto cinematografico «splatter» quanto a quello psicologico, più europeo, per affermare la sua tesi; la violenza è nelle parole, nelle situazioni, nel clima generale che sfocia spesso nelle pallottole. A tal proposito è esemplare il percorso dell'affascinante Andie MacDowell che da moglie di magnate stanca e annoiata diventa più spietata del marito una volta preso il suo posto di potere. Nel suo insieme, però, il film non convince, fra una Fbi orwelliana, autocitazioni (Samuel Fuller ormai quasi rimbambito) e un occhio a Lynch, con l'uso di un cinemascope (è la prima volta di Wenders) per catturare i grandi spazi americani che lo affascinano da sempre, la sceneggiatura sconta la fretta con cui è stata redatta e il rapporto ancestrale dell'autore di odio-amore nei confronti degli States.

Per il resto la giornata sarà dedicata alla Palma delle Palme (settanta grammi di oro 18 carati, 22 centimetri l'altezza e sedici foglioline lavorate a mano) conferita a Ingmar Bergman (che saggiamente ha spedito a Cannes sua figlia per ritirarla, in compagnia della mamma Liv Ullman) da una giuria di trenta precedenti vincitori della Palma d'oro. Un tardivo omaggio a uno dei più grandi registi della storia del cinema, peraltro presente a Cannes nel corso dei suoi quarant'anni di carriera ben nove volte senza mai vincere una Palma. In una cornice dove il «glamour» toccherà il settimo cielo con una scalinata di ascesa al Palais ornata da diecimila rose rosse, un ballo dedicato al cinema e una festa galattica per 600 stelle sotto le tende sponsorizzata da Cartier a colpi di carati, e dove sarà presente il Gotha del cinema mondiale, si celebrerà la serata del 50.o anniversario dedicata al regista italiano scomparso venerdì, Marco Ferreri, come comunica il direttore Jacob in una lettera di una riga.

Buona notizia, infine, per gli appassionati del cinema: «Il gusto delle ciliegie», ultimo film di Abbas Kiarostami, bloccato dalle autorità di Teheran, viene ora ufficialmente inserito in concorso e sarà proiettato venerdì 16 maggio.



Wim Wenders (a sinistra, con Andie McDowell), atteso in concorso a Cannes con il suo «The End of Violence», ha lasciato un po' d'amaro in bocca. E tra le stelle del Festival c'è anche David Lynch.

CINEMA
Spice Girls da schermo

CANNES — Victoria, Emma, Mel B, Geri e Mel C, le popolarissime Spice Girls, non contente dei cinque milioni di copie del loro singolo «Wannabe» e degli oltre dodici milioni dell'album «Spice», adesso gireranno un film. «Spice the movie», questo il titolo, è stato annunciato dalle cantanti a Cannes e si girerà, a partire da giugno, tra Inghilterra, Australia, Germania, Francia, Spagna e Nuova Zelanda (c'è l'idea di qualche ripresa anche davanti a San Pietro). Il film sarà la cronaca di una settimana molto indaffarata delle cinque ragazze tutto pepe.

CINEMA
Katharine ha 90 anni

NEW YORK — Compie oggi novant'anni la celebre attrice Katharine Hepburn, famosa per i tanti film e la tempestosa relazione con Spencer Tracy. La Hepburn, che ha quasi completamente perso la memoria e non comunica più con i suoi cari, anche se li riconosce, non festeggerà il compleanno, ma la data miliare del suo nono decennio sarà celebrata nel resto del mondo dai suoi ammiratori. A New York il sindaco, Rudolph Giuliani dedicherà a nome dell'attrice un giardinetto nel pressi delle Nazioni Unite, a pochi passi dalla casa dove Katharine è invecchiata.

CINEMA
C'è Soldini a Udine

UDINE — Verrà presentato oggi, alle 20 al cinema Ferroviario, dal regista Silvio Soldini e dall'attrice italiana Licia Maglietta il film «Le acrobate», conclusione di un cerchio iniziato da Soldini nel 1990 con «L' aria serena dell'ovest» e approfondito attraverso «Un'anima divisa in due». Giunto al suo terzo lungometraggio, il regista milanese riprende quel discorso esistenziale che faceva da asse portante dei suoi lavori e lo radicalizza: ancora una volta ci parla di insoddisfazione, di attese, di solitudine mettendo in secna due personaggi femminili.



TRIESTE — Un solo debutto in programma oggi al TS Festival. Si tratta de «Le due sorelle» di Alberto Bassetti, regia di Antonio Calenda, alle 21, al Teatro sloveno. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, mette in scena due giovani donne, due sorelle, che il destino ha accumunato in una professione affascinante ma precaria. Susanna e Francesca sono infatti due attrici.

Sempre oggi, alle 21, all'auditorium del museo Revoltella, ultima replica di «Ne ho magiata troppa» di Umberto Simonetta e Luca Sandri.

TEATRO «REVOLTELLA»

Io vivo per scrivere. Sì, tanto da morirne

Il suicidio annunciato di un aspirante Premio Campiello nel grottesco monologo di Sandri e Simonetta

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — La chiamata fatidica. L'attesa davanti al telefono. E naturalmente un'opportuna smania di successo: quella popolarità «formato Maurizio Costanzo Show», in grado di riscattare finalmente il grigiore della routine fra colleghi d'ufficio. Sono questi gli ingredienti di «Ne ho mangiata troppa», agrodolce soliloquio scritto a quattro mani da Luca Sandri (che se ne fa anche carico sul palcoscenico, fra una scrivania ingombra di libri e poche altre suppellettili disseminate intorno) e da Umberto Simonetta, quello stesso «narratore in visita al teatro» che, shakerando analoghi espedienti drammaturgici, aveva firmato qualche anno fa pietre miliari del monologo brillante, come «Mi voleva cesso da Maurizio Micheli.

Benché – tengono a precisare gli autori – la pièce ospite dell'Auditorium Revoltella per la seconda edizione di TsFestival, voglia rappresentare, più che un monologo, l'occasione per intrattenere con interlocutori immaginari, o con l'«arrivato di turno» (da Umberto Eco a un'ottusa funzionaria Tv, al programmista rappresentante di lassativi), conversazioni beffarde e riflessioni disperate, dialoghi surreali con l'Aldilà e persino pirotecniche performance dal sapore esotico, con tanto di maracas e sombrero.

Cavalcando le ambizioni, neanche tanto inconfessabili né inconfessate, di questo nostro popolo di aspiranti Premio Campiello, «Ne ho mangiata troppa» è la cronaca dai toni grotteschi di un suicidio annunciato: quello di Fabio Angeletti, impiegato trentenne, l'eterna aria da bravo ragazzo della porta accanto, disposto pur di sfondare a imbarazzanti e ravvicinati incontri con il potente primattore gay. E mentre aspetta fremente l'ultima, decisiva risposta di un agente – il mitico Bonacini – per la pubblicazione di un romanzo già respinto dal gotha editoriale, Angeletti medita sull'imminente funerale, e intanto intesse congetture angosciate quanto civettuole sul biglietto che accompagnerà «l'insano gesto».

Snocciolato con disinvoltura non sempre graffiante da Luca Sandri, e sostenuto da spunti e provocazioni interessanti (anche perché spesso la realtà di certo intellettualismo da talk-show supera abbondantemente ogni fantasia), il testo suona però decisamente stiracchiato nei due tempi, che potevano risultare compressi in un intervento più compatto e incisivo. Neanche le composizioni originali di Giorgio Gaber (che è appunto difficile interpretare in modo convincente «alla Gaber») riescono sempre ad affondare il colpo, inserite in una satira che forse – come minaccia la canzone – è davvero «satura». In platea, comunque, applausi convinti.



Luca Sandri, nella foto, protagonista della pièce scritta a quattro mani con Umberto Simonetta.

MUSICA: CONCERTO

Toh, gli Who 20 anni dopo. Ma la magia è la stessa

A Monaco di Baviera dodicimila fan si infiammano per lo storico gruppo inglese che ha cresciuto una generazione di rockers



Peter Townsend, oggi ultracinquantenne, uno dei più grandi chitarristi ritmici del mondo.

Servizio di
Furio Baldassi

MONACO DI BAVIERA — Voleva morire prima di diventare vecchio («Hope I die before i get old») ma l'insano intendimento, per fortuna di tutti, è rimasto solo ed esclusivamente il verso di una canzone. Pete Townsend oggi è uno splendido ultracinquantenne oltre che un musicista superbo, e i suoi Who si avviano a superare tutti i record di longevità, come e meglio dei più consunti Rolling Stones. Dodicimila fan non possono sbagliare, e quelli dell'Olympiahalle, hanno tributato allo storico gruppo inglese tutto il calore che l'algidità teutonica e un calendario di concerti addirittura esagerato poteva loro consentire.

Hanno l'imbarazzo della scelta, i fortunati bavaresi, ma di fronte al Mito ci si può solo levare il cappello. Anche e soprattutto in questi disgraziati anni '90, dove il riciclaggio, nel 99 per cento dei casi, è la norma. Ma loro, Townsend, Roger Daltrey, John Entwhistle sono *gli originali*, quelli che hanno cresciuto un'intera generazione di rocker, nutrendoli di riff che ancora oggi fanno venire i brividi. Un gruppo che senza battere ciglio può decidere di proporre per intero, con anni di ritardo, in tour, quella "Quadrophenia" a torto considerata un'opera minore di Townsend, a causa del paragone con l'inarrivabile "Tommy".

Trent'anni "on the road" non sono passati invano, anche e soprattutto sotto il profilo tecnologico. I distruttori di chitarre e batterie degli anni '60, quelli che al festival di Richmond esibivano degli amplificatori poco più grandi di scatole da scarpe, oggi sono dei signorotti di campagna che prendono quanto di meglio la modernità ha loro da offrire. Ecco perchè "Quadrophenia", col sussidio di un video girato ad hoc che "commenta" le fasi salienti, ha finito per diventare quello che doveva essere: un'opera rock a tutti gli effetti. Mentre sullo schermo gigante il protagonista, il paranoico Jimmy, che soffre di personalità multiple (quattro, appunto) commenta con ironico disincanto le battaglie tra mods e rockers e la (poco) tranquilla vita di Brighton dei "Sixties", sul palco sottostante prende forma la quintessenza del rock. Townsend, superati apparentemente i problemi d'udito (ma la sua Fender, a essere fiscali, era sempre un tono più alta degli altri strumenti...) si conferma il più grande chitarrista ritmico del mondo, Daltrey sembra sia stato imbalsamato 28 anni fa, a Woodstock, Entwhistle si concede addirittura un lungo assolo di basso che fa esplodere il palazzetto. A dar loro manforte una sezione fiati potente e precisa, e un gruppo di sessionmen tra i quali fanno spicco la batteria di Zak Starkey (sì, il figlio bravo di Ringo Starr...), la chitarra e la voce di Simon Townsend (fratello misconosciuto di Pete) e il piano di un altro grande reduce, John "Rabbit" Bundrick. Senza tacere, per quanto riguarda la parte "teatrale", di quel P.J Proby che i soliti critici, in una Sanremo di mille anni fa, etichettarono prontamente come «il cantante col codino» (sic).

Altri tempi. Per i critici, non per gli Who. Loro pompano adrenalina nelle vene dei presenti con un'intensità di suono che non ha paragoni, nei tempi moderni. "Doctor Jimmy", "Love reign over me" e "5:15", in versioni da urlo, rendono giustizia al lavoro di Townsend. E per i nostalgici, se di nostalgia è lecito parlare, arriva anche un bis di soli classici, da "Substitute" a "I can't explain", da "Who are you" a una "Won't get fooled again" da svenimento, con Daltrey a smanacciare accordi supersonici sull'acustica, e Daltrey a gigioneggiare sui versi. No, non ci faremo più fregare dai cloni. Non finchè ci sono in giro ancora gruppi come questo.

MUSICA
Un ora con «Figaro»

Con il recital di Dalibor Jenis, accompagnato al pianoforte da Natascia Kersevan, si conclude oggi, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella, la rassegna '97 degli incontri di canto «Un'ora con...». Il giovane cantante slovacco, protagonista del «Barbiere di Siviglia» alla sala Tripcovich e atteso anche al Festival dell'Operetta, eseguirà canti biblici e tzigani di Dvorak, tre romanze di Ciaikovski, arie di Mozart e Wagner.

RAI REGIONE

A «Undicietrenta» la curiosità si fa cultura

TRIESTE — La curiosità allunga la vita, secondo lo slogan di pubblicità e progresso, è il tema di questa settimana di **«Undicietrenta»**. Nella civiltà dell'informazione, l'educazione diventa permanente e non si riduce più al problema del diploma, ma impegna adulti e ragazzi per la vita. Il programma, condotto da Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Laura Oretti, è aperto alle telefonate del pubblico, che può intervenire chiamando il numero 040/362909.

Oggi, alle 14.30 **«Uguali ma diverse»**, settimanale delle donne. Gli ascoltatori possono telefonare allo 040/362909. Alle 15.15 **«La musica nella regione»**. Conduce Stefano Sacher, regia di Piero Pieri.

Domani, alle 14.30, **«Tra uomini e animali»** a cura di Nereo Zeper e con la collaborazione dello zoologo Gianni Ammirante. Alle 15.15 **«I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano»** a cura di Gioia Meloni, con il prof. Claudio Bonvecchio. Alle 15.30 **«Fresca di stampa»**: tutela dei minori nell'ambito dell'informazione e dei mass media, a cura di Tullio Durign e Anna Marcolin.

Mercoledì, alle 14.30 **«Da consumarsi preferibilmente»**. Al programma, a cura di Noemi Calzolari, possono partecipare gli ascoltatori telefonando allo 040/362909. Alle 15.15, sesto appuntamento con **«Le fiabe, i miti e le leggende di Alpe Adria»**, orginale radiofonico di Liviana Poropat per la regia di Mario Mirasola. Alle 15.30 **«Leggera è la musica»** di Gioia Meloni e Nereo Zeper.

Giovedì, alle 14.30 , **«La Specule»**, rassegna di cultura in Friuli a cura di Tullio Durigon. Alle 15.15 **«In prima battuta»**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati: presentazione del concerto «Viva Verdi» che inaugurerà il restauro del teatro Verdi.

Venerdì, alle 14.30 **«Nordest spettacolo»** a cura di Noemi Calzolari e alle 15.15, **«Nordest cultura»** a cura di Lilla Cepak.

Sabato, alle 11.30, **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»** a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola. Presenta Fabio Pagan, collabora Daniela Gross, Seguirà **«A plene barete»**, cabaret friulano a cura di Nereo Zeper.

OGGI IN TV

Raiuno scopre il «Massimo»

Claudio Abbado sarà ospite di «Porta a porta», la trasmissione in onda su Raiuno alle 22,45, che andrà in onda eccezionalmente da Palermo per la riapertura del Teatro Massimo dopo oltre vent' anni di restauro. Nel corso della trasmissione interverranno: da Londra Luciano Pavarotti; da Venezia, Uto Ughi; dal Teatro Petruzzelli di Bari, Anna Caterina Antonacci.

I film

«True lies» di James Cameron

Difficile che possa sfuggire il pieno d'ascolti a **«True lies»**, il film di James Cameron con Arnold Schwarzenegger e Jamie Lee Curtis che mette d' accordo l' appassionato e il vasto pubblico e che Canale 5 propone alle 20,50. E la versione americana è ricca di effetti speciali, ma non priva di ironia, di un film francese che raccontava la doppia vita di un agente segreto, all'apparenza venditore di computer, e di sua moglie, casalinga ingrigita pronta a trasformarsi in spalla d'eccezione del marito 007. Di culto la scena dello spogliarello della Curtis.

Altri film: **«La vedova allegra»** (Raiuno, ore 1,30), uno dei grandi film firmati da Ernst Lubitsch, con Maurice Chevalier.

«Piccolo grande amore» (Italia 1, ore 20,45) di Carlo Vanzina con Barbara Snellemburg e Raoul Bova. Fiaba contemporanea ad alto tasso di improbabilità con una ribelle principessa che sfugge al matrimonio combinato e si innamora di un istruttore di surf.

«Tuono blu» (Tmc, ore 23) di John Badham con Roy Scheider. Un elicottero sofisticato e di nuova concezione è il bersaglio degli appettiti di un colonnello corrotto.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo show»

La puntata del «Maurizio Costanzo show» in onda su Canale 5 sarà dedicata al ballottaggio delle elezioni amministrative. Si confronteranno su questo tema il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti e il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini.

Raitre, ore 20.20

«Dalle 20 alle 20» sull'Albania

Il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, e Giorgio Bocca saranno ospiti oggi di «Dalle 20 alle 20». Tema della trasmissione: «Puglia in agitazione per il timore di nuovi arrivi di profughi dall' Albania». Interverrano sull'argomento anche il presidente della Regione Puglia, Salvatore Distaso, e Adriana Poli Bortone di Alleanza Nazionale.

Il piacere di stare insieme

L'UVA PASSA Via Corridoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE
Dallo stuzzichino al pasto completo
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

Oggi comincia il domani



Il Suo benessere e quello dei Suoi cari dipendono da Lei. Ci pensi oggi scegliendo contemporaneamente la *sicurezza* e la *convenienza* della Compagnia leader di mercato, e di una grande Banca.

PROGETTO
FUTURORO
NUOVO VALORE ALLA SICUREZZA

Per questo abbiamo creato **Casse e Generali Vita S.p.A.** la Compagnia assicurativa realizzata da Assicurazioni Generali S.p.A., Cariverona Banca S.p.A. e Cassamarca S.p.A.: la naturale evoluzione di un programma che da tempo perseguiamo.
Progetto Futuroro è la risposta concreta per dare ancora più affidabilità e valore alle esigenze di previdenza, sicurezza e risparmio agli interrogativi di molte famiglie e singoli.
Progetto Futuroro dispone di prodotti assicurativi e finanziari necessari per realizzare una pensione integrativa, un congruo capitale, un "gruzzolo" per i figli, una liquidazione dal lavoro o garanzie di copertura di un mutuo.
Progetto Futuroro è il servizio assicurativo della Sua Banca con l'ulteriore vantaggio di avere a disposizione un consulente personale, sempre presente, per seguire giorno dopo giorno il realizzarsi del Suo "futuroro".

CASSE e GENERALI VITA

Vieni nella tua Banca, da noi conti di più.

CASSAMARCA
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

CARIVERONA
BANCA SPA
CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

Futuroro è un prodotto di Casse e Generali Vita S.p.a. - Prima dell'adesione leggere la nota informativa che Vi verrà consegnata, presso tutti i nostri sportelli, da chi propone l'investimento.

Continuaz. dalla III.a pagina

CAMINETTO vende via Udine appartamento in buone condizioni 67 mq tre stanze cucina abitabile bagno L. 75.000.000. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona D'Annunzio appartamento 65 mq due stanze tinello cucinino bagno terrazza cantina L. 95.000.000. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona F. Severo appartamento 100 mq + 16 mq terrazza soggiorno tre stanze cucina abitabile servizi cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Ospedale appartamento ristrutturato mq 76 soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio L. 120.000.000. Tel. 040/630451. (A099)

ELLECI 040/635222 adiacenze Perugino 6.o piano con ascensore panoramico camera cucina abitabile bagno grandissima terrazza riscaldamento autonomo 90.000.000.

ELLECI 040/635222: Bartoletti libero tranquillo luminoso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno balcone ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo 118.000.000. (A5611)

ELLECI 040/635222 Rossetti libero luminoso camera cameretta cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo 75.000.000. (A5611)

ELLECI 040/635222 zona Rive libero da ristrutturare camera cucina abitabile servizio 38.000.000. (A5611)

ELLECI 040/635222 Revoltella libero perfetto sul verde camera cucina abitabile bagno balcone 64.000.000 occasione. (A5611)

ELLECI 040/635222: S. Giovanni libero recente signorile camera cucina abitabile bagno balcone ripostiglio cantina posto auto e giardino condominiali 105.000.000. (A5611)

ELLECI 040/635222: Winckelmann libero luminoso signorile camera cucina abitabile bagno cantina termoautonomo 90.000.000. (A5611)

ELLECI 040/635222: Orlandini libero saloncino due camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 130.000.000. (A5611)

ELLECI 040/63522: adiacenze Pam libero recente 6.o piano con ascensore vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno balcone ripostiglio 156.500.000. (A5611)

FARO (adiacenze) appartamento su due livelli in bifamiliare 200 mq più vani accessori terrazzo giardino evoluzione casa 040/639140. (A5639)

GRADISCA Bmservices ottima OPPORTUNITA' appartamento bicamere biservizi, salone, cucina, ampia terrazza garage cantina 120.000.000. 0481/93700. (B00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 immerso nel verde vendesi appartamento con mansarda di ampia metratura completo di garage, cantina e due grandi terrazze. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 in zona residenziale, vendesi appartamenti di nuova costruzione con ingresso indipendente e giardino privato. Varie metrature, consegna ottobre 1997. Altri con possibilità di taverna o mansarda. (C00)

RONCHI Bmservices PRIMO INGRESSO luminoso centrale appartamento bicamere, biservizi, ampio salone, cucina abitabile, due terrazze, cantina, garage. 0481/93700. (B00)

STARANZANO ADRIA 0481/413150 ultimo appartamento 1.o ingresso in palazzina di soli 6 alloggi. 3 letto, doppi servizi, garage, cantina e giardino privato. Ottime rifiniture. (C00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina, primo piano con giardino.

VESTA 040/636234 Punta Olmi villetta vista mare tre stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, giardino, posti auto. (A5632)

VESTA 040/636234 Strada per Opicina, appartamento panoramico su due piani, mq 320, giardino, posti auto. (A5632)

VESTA 040/636234 Viale Miramare vista mare, ultimo piano, stabile signorile, appartamenti mq 110 e 180, ascensore. Altri mq 105 e 180 zone centrali. (A5632)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper, altezza m 3.60.

VESTA 636234 zona delle Campanelle casetta vista ma-

re con due appartamenti di quattro stanze, servizi, cucinino, box auto, giardino. (A5632)

VIA di Calvola casetta su tre piani di mq 60 l'uno con cantina, mq 200 giardino. BB Immobiliare tel. 040/272192.

VIA Monte Peralba recente appartamento mq 70, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, posto macchina. BB Immobiliare tel. 040/272192. (D099)

VILLA S. Luigi due livelli mq. 240 più 200 giardino parzialmente ristrutturata 040/7606552.

VISA Società Immobiliare vende senza mediazione mansarda via San Michele terzo piano bicamere cucina bagno soggiorno ristrutturata 96.000.000 tel. 368030.

23 Turismo e villeggiature

VACANZE isola Veglia Croazia buon prezzo casetta in villaggio a 4 Km dal mare 4 letti dalle ore 17 alle 21 tel. 00385/51/513630. (A5672)

25 Animali

CUCCIOLI Yorkshire, bassotti tedeschi, labrador gialli, dasbrache, pastori tedeschi. Tel. 0337/535262.

